Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca — anvur — National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

Università degli Studi di PARMA

Settimana di visita istituzionale 11-14 maggio 2026

Scheda di valutazione - Corso di Studio

Scienze Animali L-38 PARMA

D.CDS) **L’Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio**

D.CDS.1) L’Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.1.1) Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell’offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.
D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell’offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.1.1

La progettazione e la revisione dell’offerta formativa del CdS seguono un processo ciclico strutturato e tracciabile, riconducibile al ciclo di Deming (Plan–Do–Check–Act). Per rendere il processo pienamente verificabile, gli attori sono esplicitati come segue: il Gruppo di Riesame (GdR) istruisce l’analisi e le proposte; il Consiglio di CdS discute, delibera e formalizza le decisioni; il Presidente del CdS e il RAQ coordinano la raccolta delle evidenze e l’operatività del ciclo; il PQD supporta, quando opportuno, il raccordo tra requisiti AVA3 ed evidenze OPIS/CPDS.

Il Plan è documentato nella definizione/aggiornamento di obiettivi formativi, profili in uscita e risultati attesi, includendo l’aggiornamento dei profili formativi e l’acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi e agli esiti occupazionali dei laureati. In questa fase, gli aspetti relativi a occupabilità e prosecuzione sono discussi in sede di Comitato di Indirizzo e valutati dal GdR, così da verificarne la coerenza con il progetto formativo e valutare aggiornamenti dell’offerta.

[D.CDS.1.1-2*;* **D.CDS.1.1-3***;* **D.CDS.1.1-8]**.

Il Do si concretizza nell’attuazione dell’offerta e nelle scelte organizzative (programmazione didattica, collocazione temporale degli insegnamenti, interventi su internazionalizzazione e tirocini), assicurando coerenza tra quanto pianificato e quanto effettivamente erogato.

Il Check è svolto con cadenza annuale e, quando opportuno, in modo periodico. Il GdR utilizza in modo integrato diverse fonti: indicatori SMA/ANVUR (regolarità delle carriere, progressione e criticità), osservazioni e raccomandazioni della CPDS (incl. OPIS), analisi delle carriere tramite strumenti/portali istituzionali e, in parallelo, gli esiti delle consultazioni con le parti interessate (Comitato di Indirizzo e questionari/strumenti di consultazione). Il monitoraggio tramite SMA/ANVUR e CPDS è svolto con cadenza annuale, discusso in Consiglio di CdS per costituire la base informativa per il riesame e per la progettazione delle revisioni.

[D.CDS.1.1-5*;* **D.CDS.1.1-5***;* **D.CDS.1.1-6***;* **D.CDS.1.1-8]**

Le evidenze raccolte sono discusse e interpretate in sede di GdR e in Consiglio di CdS, così da collegare in modo trasparente dati/feedback alle conseguenti scelte revisionali. Quando opportuno, il CdS si avvale anche dei contributi/indirizzi del PQD, che supporta il raccordo tra requisiti AVA3, evidenze OPIS/CPDS e processi di riesame; questo assetto è coerente con l’impostazione indicata a livello di Ateneo (consultazione PI e monitoraggi come input per l’aggiornamento dell’offerta, con ruoli di presidio della qualità).

[D.CDS.1.1-8*;* **D.CDS.1.1-8***;* **D.CDS.1.1-7]**

Sulla base delle evidenze e delle priorità emerse dal Check, le azioni correttive e/o di revisione sono formulate come risposta tracciabile e possono riguardare: ordinamento, distribuzione dei CFU, collocazione temporale degli insegnamenti, internazionalizzazione, tirocini e misure per ridurre abbandoni/rinunce e migliorare la progressione. Un esempio riguarda la criticità storicamente monitorata sulla progressione tra 1° e 2° anno: sono state progettate misure organizzative sul primo semestre (anticipazione dell’avvio delle lezioni a metà settembre; riorganizzazione dell’erogazione del primo anno per concentrare la didattica e alleggerire il carico), insieme a rimodulazioni su collocazione/CFU di insegnamenti funzionali alla regolarità delle carriere. Per l’a.a. 2025/26, la revisione e la progettazione del percorso (incluso la nuova denominazione in “Scienze Animali”) sono state impostate come esito del processo: sono stati considerati (i) quadro normativo e requisiti di classe (adeguamento al D.M. 1648/2023), (ii) analisi criticità/performance (carriere/abbandoni), (iii) riscontri delle consultazioni (competenze emergenti e fabbisogni del settore), (iv) richieste/osservazioni degli studenti nei canali formali (OPIS/CPDS/Consiglio di CdS).

[D.CDS.1.1-7*;* **D.CDS.1.1-8***;* **D.CDS.1.1-8***;* **D.CDS.1.1-1]**

Le azioni sono formalizzate tramite discussione e approvazione in Consiglio di CdS e implementate nella programmazione didattica e

nella documentazione ufficiale (SUA, regolamenti, sito CdS). In questa fase il Consiglio di CdS rende verificabile il passaggio da "analisi/descrizione" a "decisione": la tracciabilità è assicurata dai verbali/delibere e dalla corrispondente implementazione nei documenti e negli assetti organizzativi dell'offerta.

[D.CDS.1.1-7; D.CDS.1.1-1]

L'efficacia delle azioni è verificata nei cicli successivi tramite SMA/ANVUR, CPDS/OPIS e consultazioni successive, consentendo riesame continuo e ricalibrazione. Il monitoraggio è discusso in Consiglio di CdS valutando lo stato di avanzamento delle azioni e la programmazione futura, rafforzando la dimensione "iterativa" del processo.

[D.CDS.1.1-5; D.CDS.1.1-5*;* D.CDS.1.1-6*;* D.CDS.1.1-7*;* D.CDS.1.1-8]

D.CDS.1.1.2

Le parti interessate sono consultate e coinvolte secondo un processo ciclico e tracciabile, coordinato dal Presidente del CdS e dal RAQ, istruito dal GdR e formalizzato nelle sedi collegiali del Consiglio di CdS; quando opportuno, il raccordo con requisiti e procedure di AQ è supportato dal Presidio di Qualità Dipartimentale (PQD). Oltre al Comitato di Indirizzo, il CdS considera come parti interessate anche studenti e studentesse (rappresentanze negli organi; esiti OPIS e osservazioni CPDS), laureati/e (dati AlmaLaurea) e, in ottica di continuità formativa, i percorsi di ciclo successivo coerenti (LM), come riferimento per aspettative di prosecuzione.

[D.CDS.1.1-1*;* D.CDS.1.1-6*;* D.CDS.1.1-2; D.CDS.1.1-3*;* D.CDS.1.1-4]

La fase di consultazione e raccolta delle evidenze avviene con cadenza almeno annuale, principalmente tramite il Comitato di Indirizzo (con verbalizzazione) e, quando previsto, mediante strumenti strutturati di raccolta feedback (ad es. questionari). A tali evidenze si integrano le informazioni provenienti dai canali formali di ascolto degli studenti (OPIS e indicazioni della CPDS) e i dati relativi agli esiti dei laureati (AlmaLaurea), così da mantenere congiuntamente in evidenza fabbisogni del settore, qualità percepita della didattica e ricadute occupazionali/prosecuzione degli studi.

[D.CDS.1.1-2*;* D.CDS.1.1-3*;* D.CDS.1.1-4]

Le evidenze raccolte sono quindi oggetto di analisi e presa in carico: il GdR, con il supporto del Presidente/RAQ, effettua una lettura orientata a individuare ricadute sui profili in uscita, sulle competenze attese (incluse quelle trasversali), sulle attività formative e sulle opportunità di tirocinio/internazionalizzazione. Gli esiti dell'istruttoria sono discussi in modo collegiale in Consiglio di CdS; quando necessario, il PQD supporta la coerenza del processo con i requisiti AVA3 e la tracciabilità delle evidenze e delle decisioni.

[D.CDS.1.1-7*;* D.CDS.1.1-8*;* D.CDS.1.1-8]

Sulla base della discussione collegiale, il Consiglio di CdS procede alla definizione di obiettivi/profili e delle azioni conseguenti: le risultanze delle consultazioni (es. Comitato di Indirizzo) e delle analisi vengono tradotte in aggiornamenti del progetto formativo e, quando opportuno, in interventi sull'articolazione del percorso. Nell'ambito della revisione 2025/26, i riscontri hanno contribuito a orientare interventi finalizzati a rafforzare competenze trasversali e internazionalizzazione e a incrementare lo spazio per insegnamenti a scelta, valorizzando contenuti e attività coerenti con le richieste del settore.

[D.CDS.1.1-1*;* D.CDS.1.1-2*;* D.CDS.1.1-3*;* D.CDS.1.1-4]

La fase di adozione e implementazione delle azioni conseguenti (Act) è resa esplicita e verificabile: le decisioni sono assunte e approvate in Consiglio di CdS e recepite nella programmazione dell'offerta e nella documentazione ufficiale (SUA, regolamenti, sito CdS), così da garantire la catena "consultazione/analisi decisione attuazione" e la relativa tracciabilità.

[D.CDS.1.1-7*;* D.CDS.1.1-1]

Infine, la verifica dell'efficacia e della coerenza delle scelte è condotta nei cicli successivi tramite l'insieme delle fonti disponibili (SMA/ANVUR, Relazioni CPDS e OPIS, aggiornamenti AlmaLaurea e consultazioni successive), consentendo eventuali ricalibrazioni del progetto formativo.

[D.CDS.1.1-5*;* D.CDS.1.1-5*;* D.CDS.1.1-6*;* D.CDS.1.1-3*;* D.CDS.1.1-8]

In prospettiva, il CdS intende consolidare la restituzione degli esiti delle consultazioni e la loro traduzione in azioni conseguenti, rendendo più immediato il collegamento tra evidenze, decisioni e implementazione anche tramite una breve sintesi annuale che riporti in modo tracciabile gli esiti principali, le azioni e le tempistiche. Parallelamente, sarà reso più esplicito e strutturato il raccordo con i percorsi di ciclo successivo coerenti (LM), considerandoli sistematicamente tra le parti interessate e formalizzando, ove opportuno, confronti periodici con referenti dei CdS magistrali coerenti (con verbalizzazione), utilizzandone gli esiti come input per l'eventuale aggiornamento di obiettivi formativi, prerequisiti e iniziative di orientamento, mantenendo la tracciabilità delle ricadute operative nel ciclo di miglioramento.

Punti di Forza:

- Il CdS evidenzia piena consapevolezza dei processi di Assicurazione della Qualità necessari per la strutturazione di un percorso

formativo coerente con le esigenze del settore e reattivo al contributo delle parti interessate consultate.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non dà piena evidenza nei documenti di Assicurazione della Qualità delle interlocuzioni e dei loro esiti con parti interessate costituite da docenti e referenti di corsi di laurea magistrale presenti a livello dipartimentale e di Ateneo in grado di creare uno storico dei motivi che hanno portato ad alcune decisioni sul miglioramento del corso e dei loro effetti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di dare piena evidenza, in fase di pianificazione del percorso formativo, della consultazione di docenti e referenti dei cicli di studio successivi in modo sistematico e strutturato, anche in merito agli esiti delle azioni da loro suggerite durante le consultazioni.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.1.1-1] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:Documento di riferimento del progetto formativo e della revisione (adeguamento normativo, denominazione, obiettivi, struttura del percorso e consultazioni; implementazione e aggiornamento del CdS).
  Dettagli:Quadro A1.a: p. 4; Quadro A1.b: pp. 5-6; Quadro B5: pp. 28–34.
  File:[D.CDS.1.1-1] SUA_CdS_25_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.1-2] comit_indiriz24
  Descrizione:Consultazione con parti interessate (fabbisogni e competenze richieste; indicazioni utili alla revisione del CdS e alla coerenza con profili/occupabilità e prosecuzione studi).
  Dettagli:pp. 2–6.
  File:[D.CDS.1.1-2] comit_indiriz24.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.1-3] comit_indiriz25
  Descrizione:Consultazione con parti interessate; include discussione su esiti/occupabilità (AlmaLaurea) e indicazioni su competenze e traiettorie emergenti; aggiornamento/rafforzamento della composizione del CI.
  Dettagli:pp. 1–4; p. 6 (AlmaLaurea).
  File:[D.CDS.1.1-3] comit_indiriz25.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.1-4] quest_comitat25
  Descrizione:Elenco questionari Comitato di Indirizzo 2025. Strumenti strutturati di consultazione (questionari) utilizzati per raccogliere evidenze su competenze, fabbisogni e aree tematiche (input per aggiornamento obiettivi/profili e competenze trasversali).
  Dettagli:pp. 1–4; pp. 9–10.
  File:[D.CDS.1.1-4] quest_comitat25.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.1.1-5] SMA_24-25
  Descrizione:Evidenze quantitative e commento del CdS usati nel monitoraggio (Check) e nella motivazione delle azioni di revisione/miglioramento (carriere, progressione, criticità).
  Dettagli:SMA 2024: pp. 9–10; SMA 2025: pp. 9–10.
  File:[D.CDS.1.1-5] SMA_24-25.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.1-6] Relaz_CPDS_25
  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze qualitative e monitoraggio (incl. OPIS) utilizzati nel ciclo AQ; riscontri utili alla

verifica ex post (coerenza dichiarato/svolto; chiarezza modalità e aspetti organizzativi).

Dettagli:p. 51; pp. 51–53.

File:[D.CDS.1.1-6] Relaz_CPDS_25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.1-7] verb_cons_CdS

  Descrizione:Elenco Verbali Consigli CdS. Tracciabilità collegiale di presa in carico di monitoraggi (SMA/CPDS/OPIS), consultazioni, deliberazioni e implementazione delle revisioni (Act formalizzato) e programmazione/azioni correttive.

  Dettagli:pp. 155–156; pp. 169–173; pp. 171–172.

  File:[D.CDS.1.1-7] verb_cons_CdS.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.1-8] elenco_verb_PQD

  Descrizione:Verbali AQ di supporto (Gruppo di Riesame, Commissione Didattica, PQD). Evidenze operative del ciclo AQ: discussione/analisi collegiale (GdR), raccordo con revisione dell'ordinamento e impostazione didattica (Commissione Didattica), supporto dipartimentale e raccordo AVA3 (PQD).

  Dettagli:

  - Elenco Verbali GdR: pp. 1; pp. 4–5; pp. 15–16; pp. 17–25; pp. 19–25.
  - Elenco Verbali Commissione Didattica: pp. 9–11.
  - Elenco Verbali PQD: pp. 130–134.

  File:[D.CDS.1.1-8] elenco_verb_PQD.pdf

D.CDS.1.2) Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.
D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.2.1

Il CdS in Scienze Animali (classe L-38) presenta un carattere culturale e scientifico chiaramente riconoscibile, fondato su un'impostazione interdisciplinare tipica delle Scienze Animali e orientato alle esigenze dei sistemi produttivi zootecnici e del mondo equestre. L'identità del CdS integra competenze biologiche, fisiologiche e zootecniche con dimensioni gestionali e di filiera, includendo temi emergenti (benessere animale, sostenibilità, qualità e sicurezza delle produzioni), in coerenza con il contesto territoriale regionale ad alta vocazione agro-zootecnica e agro-industriale. Tale identità è esplicitata nella documentazione ufficiale e costituisce il quadro di riferimento entro cui sono definiti obiettivi formativi e profili in uscita.

Il CdS, inoltre si colloca in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico Dipartimentale (https://smv.unipr.it/node/2310).

[D.CDS.1.2-1*;* D.CDS.1.2-2]

Con riferimento all'evoluzione normativa (adeguamento al D.M. 1648/2023), il CdS evidenzia una progettazione coerente e "di sistema": il nuovo impianto formativo è presentato come evoluzione del percorso precedente, definita sulla base (i) dell'analisi delle performance dei curricula, (ii) delle indicazioni di studentesse/studenti e del mondo del lavoro attraverso le consultazioni con il Comitato di Indirizzo, e (iii) degli indirizzi ministeriali sulla revisione delle classi di laurea. In questa prospettiva, il carattere del CdS non è solo dichiarativo, ma orienta scelte curricolari e aggiornamenti dell'offerta, rafforzando competenze professionali in allevamento, nutrizione, benessere e sostenibilità e valorizzando anche insegnamenti/attività in lingua italiana e/o inglese. Il percorso di revisione è gestito entro il sistema di AQ di Ateneo e Dipartimento, con raccordo tra riesame, consultazioni e aggiornamento dell'offerta e con il supporto del PQD per garantire coerenza con AVA3 e tracciabilità delle scelte.

[D.CDS.1.2-1*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-2]

Gli obiettivi formativi generali e specifici sono esplicitati in modo coerente con il carattere culturale-scientifico e con la dimensione professionalizzante del CdS, anche attraverso l'articolazione in tre curricula (Scienze e Tecniche Equine, STE; Scienze delle Produzioni Animali, SPA; Precision Livestock Farming, PLF). I curricula orientano il percorso verso: (a) una preparazione tecnico-scientifica solida; (b) capacità operative applicabili in contesti reali (aziende zootecniche, filiere agroalimentari, settore equestre); (c) competenze aggiornate su innovazione, sostenibilità e approcci data-driven (in particolare nel PLF). La coerenza "carattere obiettivi struttura per curricula" è verificabile nella SUA, che rende trasparente l'impostazione professionalizzante e l'allineamento con i profili in uscita.

[D.CDS.1.2-1]

I profili in uscita risultano coerenti con obiettivi e carattere del CdS e sono descritti in termini di sbocchi e contesti professionali: il laureato può operare come tecnico in ambito nutrizionale/mangimistico, tecnico/operatore in allevamento, tecnico per la gestione del benessere animale, tecnico per la riproduzione animale, tecnico per sistemi di filiera e qualità delle produzioni animali. Questa esplicitazione rende trasparente il raccordo tra "cosa si intende formare" e "cosa si può fare" (funzioni e contesti), rafforzando la verificabilità della coerenza interna del CdS.

[D.CDS.1.2-1]

La dimensione professionalizzante è incorporata nella progettazione dei percorsi e nella tipologia delle attività formative: la struttura per curricula consente di focalizzare competenze operative (ambito equestre in STE; sistemi produttivi e qualità in SPA; sensoristica/automazione/gestione dati in PLF), mantenendo una base comune coerente con la classe L-38. In linea con le indicazioni di Ateneo sulla qualità della didattica e sull'allineamento tra dichiarato ed erogato, il ciclo di AQ include verifiche sulla coerenza e completezza delle schede Syllabus (coerenza con obiettivi e contenuti, modalità di verifica, materiali, indicazioni e supporti per inclusione/DSA), con richiesta di integrazioni quando necessario, a garanzia che l'impianto dichiarato si traduca nelle modalità didattiche e negli esiti attesi. Specificatamente, il monitoraggio annuale da parte del RAQ del CdS garantisce la coerenza delle schede Syllabus con i descrittori di Dublino. Il RAQ interviene con richiesta di integrazioni quando necessarie a garanzia che l'impianto dichiarato si traduca effettivamente nelle modalità didattiche e negli esiti attesi.

[D.CDS.1.2-1*;* D.CDS.1.2-6*;* D.CDS.1.2-8]

La prosecuzione degli studi e il raccordo con esiti/occupabilità sono documentati da AlmaLaurea e discussi nelle consultazioni: dal "Profilo laureati" risulta che la quota di laureati che intende proseguire gli studi è pari a 75,5% (opzione prevalente "Laurea magistrale biennale" 44,9%), con una quota significativa orientata a proseguire nello stesso Ateneo. Tali evidenze supportano la coerenza del CdS con la prosecuzione nei cicli successivi e costituiscono un riscontro esterno rispetto agli obiettivi formativi dichiarati.

[D.CDS.1.2-5*;* D.CDS.1.2-4]

La chiarezza e riconoscibilità del CdS sono sostenute dalla comunicazione istituzionale: oltre a SUA e Regolamento didattico, il CdS utilizza come canale informativo ufficiale il portale corsi UNIPR (sito del Corso: https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca), che organizza informazioni su presentazione, obiettivi, percorso, sbocchi, assicurazione qualità e documentazione. La centralità del portale del CdS è richiamata anche in sede di valutazione e la CPDS indica il "sito web del corso di studio" tra le fonti utilizzate per verifiche di coerenza e trasparenza.

[D.CDS.1.2-6*;* D.CDS.1.2-1]

D.CDS.1.2.2

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono declinati per aree di apprendimento e differenziati in coerenza con i tre curricula (STE, SPA, PLF), così da rendere verificabile l'allineamento tra percorso, profili culturali/scientifici/professionali in uscita e competenze attese. La SUA-CdS esplicita, per ciascun curriculum, l'insieme di conoscenze e abilità attese e il relativo orientamento: STE con focus sulle discipline equine; SPA orientato alle produzioni animali e alla qualità; PLF con competenze per la gestione "data-driven" dei sistemi zootecnici, includendo insegnamenti in lingua inglese e competenze digitali/sensoristiche. Questa articolazione rende controllabile la coerenza tra i percorsi formativi individuati e i profili/competenze in uscita, anche in relazione alle componenti trasversali (autonomia, capacità di analisi e comunicazione) che completano la dimensione tecnico-scientifica.

[D.CDS.1.2-1]

La declinazione per aree è resa ancora più tracciabile attraverso le Matrici di Tuning, che esplicitano l'allineamento tra risultati di apprendimento, aree e attività formative per ciascun curriculum, consentendo una lettura integrata "aree - risultati - insegnamenti" e rendendo verificabile l'allineamento con i profili in uscita. Le matrici costituiscono quindi un'evidenza operativa, non solo descrittiva, della coerenza progettuale richiesta dal punto di attenzione.
D.CDS.1.2-1*;* D.CDS.1.2-3]

Nel merito dei contenuti, la SUA descrive risultati attesi che includono componenti disciplinari (conoscenze tecnico-scientifiche) e competenze applicative e trasversali (analisi, problem solving, autonomia e comunicazione). Ad esempio: nell'area "benessere animale" sono richieste capacità di definire fattori e metodologie di valutazione anche con tecniche innovative; nell'area "salute animale" competenze su principi fisiologici/patologici e strategie di gestione; nell'area "Precision Livestock Farming" abilità su acquisizione, gestione e analisi del dato zootecnico e lettura di strumenti tecnologici. Tali risultati sono coerenti con i profili tecnici in uscita (benessere, gestione allevamenti, qualità e innovazione) e con la dimensione professionalizzante del CdS.

[D.CDS.1.2-1]

Coerentemente con il Sistema di gestione AQ CdS DSMV (Processo 3; https://smv.unipr.it/qualit%C3%A0delladidattica), la verifica periodica della coerenza tra funzioni/competenze individuate come domanda di formazione e risultati di apprendimento attesi è presidiata attraverso controlli e sedi collegiali integrate: il controllo dei syllabi degli insegnamenti è discusso in PQD; il RAQ supporta le procedure di verifica dei syllabi, verificandone la compilazione; il Presidente e i docenti del corso, con eventuale supporto della Commissione Didattica, verificano la presenza di sovrapposizioni nei contenuti degli insegnamenti, tenendo conto anche dei feedback degli studenti richiamati nella Relazione Annuale della CPDS. Il Consiglio di CdS, sentite le figure di cui sopra, discute collegialmente eventuali esigenze di aggiornamento del processo formativo e, se necessario, rimette in atto i processi di revisione e riallineamento del progetto formativo, assicurando che l'allineamento "aree – risultati attesi – insegnamenti – profili in uscita" sia mantenuto e documentato nel tempo.

[D.CDS.1.2-1*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-7*;* D.CDS.1.2-7*;* D.CDS.1.2-8*;* D.CDS.1.2-2*;* D.CDS.1.2-6]

Anche sul piano della trasparenza verso l'esterno, la coerenza "obiettivi - risultati attesi - profili" è resa accessibile tramite le fonti ufficiali e il sito del CdS (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca), che costituisce un canale stabile per presentare l'impianto formativo, i curricula, i principali sbocchi e i documenti AQ. Ciò consente di rendere immediatamente verificabile la corrispondenza tra dichiarazioni e fonti, integrando l'evidenza documentale "in chiaro" e favorendo l'uso corretto delle citazioni (stile bibliografico) nella redazione dell'autovalutazione.

[D.CDS.1.2-1]

Punti di Forza:

- L'allineamento dei profili in uscita è strutturato già in fase di progettazione del CdS attraverso una procedura di gestione per il rilevamento di eventuali scostamenti che prevede pianificazione con matrice di Tuning, monitoraggio e presa in carico da parte del consiglio del CdS. La strutturazione in tre curricula al terzo anno permette una chiara caratterizzazione del CdS con mirato allineamento tra obiettivi formativi, risultati attesi e profili in uscita più legati al mondo professionale.

Aree di miglioramento:

- Seppure il CdS descriva in modo specifico e ben differenziato le figure di Tecnico specializzato nella gestione e valorizzazione dell'allevamento equino, Tecnico specializzato nella gestione e valorizzazione dell'allevamento degli animali da reddito e Tecnico specializzato nell'uso dell'automazione e della sensoristica in zootecnia, gli sbocchi occupazionali descritti sono gli stessi indipendentemente dal profilo professionalizzante.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di rendere più specifica, nei documenti di Assicurazione della Qualità, la descrizione degli sbocchi occupazionali per ciascun profilo professionale individuato.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.1.2-1] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:SUA-CdS Scienze Animali - a.a. 2025/2026. Documento ufficiale che esplicita carattere del CdS, obiettivi formativi, profili in uscita, aree di apprendimento e risultati attesi; include riferimenti al riesame e ai processi AQ (anche in relazione all'adeguamento al D.M. 1648/2023).
  Dettagli:"Il Corso di Studio in breve" p. 2; Quadro A1.a p. 4; Quadro A1.b p. 5; Quadro A2.a p. 6; Quadro A2.b p. 10; Quadro A4.b.1 p. 13; Quadro A4.b.2 p. 15; Quadro D4 pp. 47–48.
  File:[D.CDS.1.2-1] SUA_CdS_25_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.2-2] RRC_26
  Descrizione:Rapporto di Riesame Ciclico del CdS – 2026. Inquadramento della revisione dell'offerta 2025/26 (razionale, leve di attrattività/innovazione e coerenza) e azioni su qualità/trasparenza e miglioramento continuo.
  Dettagli:pp. 7–11.
  File:[D.CDS.1.2-2] RRC_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.2-3] MatricTuningSA
  Descrizione:Matrici di allineamento tra aree di apprendimento, risultati di apprendimento attesi e insegnamenti, distinte per curriculum; strumento che rende tracciabile la coerenza "risultati – attività formative – profili in uscita".
  Dettagli:pp. 1–5 (STE); pp. 6–10 (SPA); pp. 11–15 (PLF).
  File:[D.CDS.1.2-3] MatricTuningSA.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.2-4] comitat_indir25
  Descrizione:Consultazione con parti interessate; include discussione su esiti e indicatori (anche AlmaLaurea) e indicazioni su competenze/indirizzi utili alla revisione di obiettivi e offerta.
  Dettagli:pp. 1–4; p. 6 (AlmaLaurea).
  File:[D.CDS.1.2-4] comitat_indir25.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.2-5] laureat_UNIPR24
  Descrizione:AlmaLaurea – Profilo laureati UNIPR 2024. Evidenze su prosecuzione degli studi (continuità verso LM e altre opzioni) e riscontri utili per la coerenza con obiettivi/profili dichiarati.
  Dettagli:sezione "Prospettive di studio", p. 6.
  File:[D.CDS.1.2-5] laureat_UNIPR24.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.2-6] Relaz_CPDS_25
  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze su trasparenza e coerenza delle informazioni pubblicate (incluso portale corsi) e su monitoraggio della coerenza "dichiarato–erogato" tramite OPIS/analisi documentale.
  Dettagli:p. 43.

File:[D.CDS.1.2-6] Relaz_CPDS_25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.2-7] SMA_24-25

  Descrizione:Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) – 2024 e 2025. Evidenze quantitative e commento del CdS utilizzati nel monitoraggio (Check) e nella motivazione delle azioni di aggiornamento/miglioramento (coerenza con progettazione e risultati).

  Dettagli:SMA 2024, pp. 9–10; SMA 2025, pp. 9–10.

  File:[D.CDS.1.2-7] SMA_24-25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.2-8] elenco_verb_PQD

  Descrizione:Verbali AQ di supporto (Gruppo di Riesame, Commissione Didattica, PQD) – elenchi. Evidenze operative del ciclo AQ: presa in carico collegiale di dati/consultazioni e raccordo con revisione dell'offerta e adeguamento normativo; supporto dipartimentale AVA3.

  Dettagli:Elenco Verbali GdR, pp. 1; 4–5; 15–16; 17–25; Elenco Verbali Commissione Didattica, pp. 9–11; Elenco Verbali PQD, pp. 130–134.

  File:[D.CDS.1.2-8] elenco_verb_PQD.pdf

D.CDS.1.3) Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.
D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.
D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".
D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.
D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.3.1

Il progetto formativo del CdS (CdS "convenzionale") è descritto in modo chiaro e risulta coerente e verificabile perché è reso disponibile tramite canali istituzionali tra loro allineati: (i) SUA-CdS, (ii) Regolamento didattico del CdS, (iii) portale web di Ateneo dedicato ai Corsi di Studio. In particolare, la SUA esplicita la modalità di svolgimento e concentra in un documento ufficiale le informazioni strutturali e i rimandi agli strumenti di trasparenza (orari, calendari, informazioni organizzative e pagine web). La visibilità del progetto formativo è garantita nel contesto delle pagine dell'Ateneo. Il Regolamento didattico disciplina gli elementi cardine del percorso e richiama esplicitamente la pubblicazione annuale delle informazioni e delle modalità di verifica attraverso i syllabi, come strumento formale di trasparenza verso gli studenti.

[D.CDS.1.3-1; D.CDS.1.3-1*;* D.CDS.1.3-2*;* D.CDS.1.3-4]

La coerenza interna tra obiettivi, profili e struttura del percorso è ricostruibile perché la SUA allinea: architettura del CdS e curricula (Quadro A1.b), profili/funzioni e sbocchi (Quadro A2.a), risultati di apprendimento attesi per aree (Quadri A4), e il presidio nel tempo tramite il riesame annuale (Quadro D4). Ne deriva un progetto formativo in cui l'allineamento "obiettivi struttura risultati attesi profili" è controllabile anche in sede di aggiornamento e miglioramento.

[D.CDS.1.3-1]

Sul piano disciplinare e metodologico, il progetto formativo è declinato in percorsi/curricula che mantengono una base comune e una progressione coerente con i profili in uscita, integrando didattica frontale e attività applicative. La componente metodologica "teoria + applicazione" è documentabile: (i) nella programmazione didattica erogata (insegnamenti/CFU, anno/semestre), e (ii) nei prospetti di suddivisione didattica frontale/pratica, che rendono oggettiva la presenza di attività pratiche/esercitative.

[D.CDS.1.3-2*;* D.CDS.1.3-2]

Il progetto formativo include inoltre un tirocinio curriculare strutturato (14 CFU/350 ore), coerente con la dimensione professionalizzante e con l'acquisizione di competenze operative e di problem solving "in contesto".

[D.CDS.1.3-2]

La visibilità e l'accessibilità del progetto formativo sulle pagine web di Ateneo sono garantite dal portale corsi, che rappresenta il canale istituzionale stabile per presentazione del CdS, informazioni per gli studenti e documentazione, come richiamato anche nella documentazione di valutazione/monitoraggio. A supporto della comunicazione e della visibilità del CdS, sono stati attivati canali social dedicati (Facebook e Instagram) per la diffusione tempestiva di informazioni su orientamento, eventi, scadenze e opportunità rivolte a studenti e studentesse.

[D.CDS.1.3-1]

Infine, per riconoscimenti/convalide e passaggi/trasferimenti, la gestione avviene attraverso la Commissione Carriere Studenti, con valutazione caso per caso e criteri applicativi tracciabili nella documentazione regolamentare (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/trasferimenti-e-passaggi); ciò rende trasparente l'interazione tra progetto formativo e gestione delle carriere.

[D.CDS.1.3-2]

D.CDS.1.3.2

La descrizione della struttura del CdS e l'articolazione del carico didattico consentono di ricostruire con immediatezza la distribuzione degli insegnamenti per anno e semestre e la presenza di attività applicative. In particolare, la programmazione didattica erogata rende leggibile l'articolazione complessiva del percorso, mentre i prospetti di suddivisione didattica frontale/pratica esplicitano la componente di esercitazioni/laboratori e la dimensione pratica, coerente con il carattere professionalizzante del CdS.

[D.CDS.1.3-2]

Il CdS dispone di un riferimento regolamentare che consente una lettura tracciabile del rapporto tra CFU e tipologie di attività assistite annualmente discusso a livello di Consiglio di CdS: nel regolamento didattico è indicata la corrispondenza “di norma” tra 1 CFU e ore di attività frontale, esercitazioni/laboratorio e tirocinio. Tale impostazione permette di ricondurre la DE alle ore di attività frontale e la DI alle ore di esercitazioni/laboratorio e alle attività pratiche guidate, mentre l’autoapprendimento è implicitamente riferibile alla quota di studio individuale necessaria alla preparazione delle verifiche e all’elaborazione di prodotti/relazioni connesse alle attività, in coerenza con il carico complessivo associato ai CFU.

[D.CDS.1.3-2]

D.CDS.1.3.3

Il CdS assicura un’offerta formativa ampia e multidisciplinare annualmente discussa a livello di Consiglio di CdS, coerente con l’impostazione delle Scienze Animali, attraverso (i) l’articolazione del piano degli studi su ambiti disciplinari complementari e (ii) la presenza di spazi di personalizzazione del percorso. In particolare, nel piano degli studi sono previsti 12 CFU complessivi di attività a scelta (TAF D) distribuiti nel triennio, che consentono alle studentesse e agli studenti di integrare il profilo formativo in funzione di interessi specifici, obiettivi professionalizzanti e/o prospettive di prosecuzione degli studi.

Il CdS stimola inoltre l’acquisizione di conoscenze e competenze trasversali sia attraverso i CFU a scelta, sia tramite le “altre attività formative” (TAF F), favorendo lo sviluppo di soft skills e competenze utili in contesti professionali e di studio. Nell’ambito delle attività a scelta, lo studente può scegliere tra corsi erogati dal CdS o tra attività didattiche trasversali deliberate annualmente dall’Ateneo (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/insegnamenti-e-piano-degli-studi#blocco-paragrafo-21237). Inoltre è previsto anche il riconoscimento di attività formative liberamente partecipate (sportive/culturali/sociali) fino a 6 CFU, contribuendo a valorizzare competenze personali e organizzative; le altre attività formative, coerentemente con l’impostazione del percorso, sostengono competenze di contesto (autonomia operativa, problem solving, comunicazione tecnico-professionale) e includono attività con impatto diretto su occupabilità e preparazione allo studio/lavoro (es. formazione sicurezza e inglese) e su competenze applicative (seminari/laboratori).

In questo quadro, il tirocinio curriculare (14 CFU/350 ore) costituisce un elemento strutturale di rafforzamento delle competenze applicative e trasversali “in contesto”, coerente con il carattere professionalizzante del CdS e potenzialmente svolgibile anche presso imprese convenzionate italiane/estere.

[D.CDS.1.3-2*;* D.CDS.1.3-3*;* D.CDS.1.3-4]

D.CDS.1.3.5

Il CdS, attraverso la figura del RAQ, assicura che la realizzazione, l’aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici avvengano secondo modalità tracciabili e coerenti con gli strumenti e le linee guida di Ateneo. In particolare, la definizione dei materiali a supporto dello studio (testi, articoli, dispense, slide, risorse online) e delle modalità di reperimento è ricondotta alle schede insegnamento (syllabus), che costituiscono lo strumento formale per rendere trasparenti bibliografia/sitografia e materiali didattici forniti dal docente, distinguendo tra materiali indispensabili e di approfondimento e richiamando la necessità di verificarne l’effettiva disponibilità; viene inoltre favorito, ove possibile, l’utilizzo di materiali in accesso aperto (Open Access).

[D.CDS.1.3-7]

La distribuzione e l’accessibilità operativa dei materiali sono garantite tramite gli strumenti di Ateneo come la piattaforma ELLY: è considerata buona pratica esplicitare che i materiali utilizzati durante le lezioni (incluse le slide) siano caricati su ELLY e, qualora non siano caricati su tale piattaforma, indicare in modo chiaro altre modalità di reperimento. In questo modo è possibile disporre di un canale stabile per reperire i contenuti e le risorse necessarie alla preparazione, con indicazioni esplicite anche per studentesse e studenti non frequentanti.

[D.CDS.1.3-7]

Per quanto riguarda la conservazione e la gestione “documentale” delle informazioni (inclusa la pubblicazione della documentazione ufficiale e la gestione delle versioni), il CdS opera nel quadro della politica di Ateneo che distingue tra repository riservati per documenti/registrazioni AQ e “ecosistema web” per la documentazione pubblica, prevedendo l’evidenza dell’ultima edizione e l’archiviazione delle annualità precedenti in pagine dedicate sempre nella piattaforma ELLY. Questo assetto supporta la continuità informativa e la tracciabilità nel tempo, anche in caso di aggiornamenti e passaggi tra annualità.

[D.CDS.1.3-7]

In parallelo, il CdS ha attivato (in relazione al nuovo ordinamento) incontri dedicati tra Presidente del CdS e docenti degli insegnamenti del nuovo percorso, con verbalizzazione: tali incontri hanno la funzione di verificare la coerenza dei syllabi con gli obiettivi formativi, la complementarità tra insegnamenti e la congruità complessiva del progetto formativo, rafforzando la dimensione di controllo “a monte” sui materiali e sulle informazioni.

[D.CDS.1.3-8]

La verifica “ex post” sulla coerenza tra quanto dichiarato e quanto erogato è supportata dal monitoraggio CPDS/OPIS: la CPDS

richiama evidenze su completezza/presenza dei syllabus, coerenza “dichiarato/svolto” e chiarezza delle modalità di esame, fornendo un riscontro utile sull’efficacia della comunicazione del progetto formativo e sulla congruenza tra progettazione e attuazione. In modo specifico, nella lettura dei risultati OPIS la CPDS considera anche la domanda 3: “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?”, evidenziando per l’a.a. 2024/2025 un ulteriore miglioramento della percezione degli studenti, con una diminuzione della percentuale di insoddisfazione (dal 15,3% del 2023/2024 al 13,5% del 2024/2025). Tale andamento conferma la complessiva adeguatezza dei materiali messi a disposizione e costituisce una base positiva per consolidare e rendere ancora più omogenee le buone pratiche tra gli insegnamenti.

[D.CDS.1.3-6]

Punti di Forza:

- La comprensione dei carichi formativi per semestre e annuali da parte degli studenti è facilitata dalla programmazione del corso che è resa chiara dall'associazione CFU/ore DE, CFU/ore DI e ore per attività di autoapprendimento per ogni insegnamento.
- L'offerta multidisciplinare e interdisciplinare del CdS risulta variegata e molteplice grazie anche all'impegno del Dipartimento e dell'Ateneo nel fornire corsi su tematiche vaste e di responsabilità sociale.

Aree di miglioramento:

- La disponibilità delle schede di insegnamento relative agli anni non ancora erogati non risulta pienamente sistematica, in particolare per quanto riguarda la descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati attesi, limitando la possibilità per gli studenti di una visione completa e consapevole dell’intero percorso formativo.
- Gli esiti delle azioni di monitoraggio e di correzione delle criticità rilevate nei materiali didattici, evidenziate sia dal Gruppo di riesame sia dalla CPDS, sono restituiti in modo non del tutto puntuale e parzialmente recepiti da alcuni docenti, tanto da dover reiterare le stesse azioni correttive negli anni.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di rendere sistematica la declinazione degli obiettivi formativi e dei risultati attesi anche degli insegnamenti relativi agli anni non ancora erogati, al fine offrire di agli studenti una visione completa e consapevole dell’intero percorso formativo.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-1] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026. Documento ufficiale di riferimento per struttura e visibilità del CdS; coerenza tra obiettivi-profili-risultati attesi; modalità di svolgimento (convenzionale) e presidi AQ (riesame annuale).
  Dettagli:“Informazioni generali/Modalità di svolgimento” p. 1; Quadro B1 p. 25; Quadro A1.b p. 5; Quadro A2.a p. 6; Quadro A4.a–A4.b.1 pp. 11–13; Quadro D4 pp. 47–48.
  File:[D.CDS.1.3-1] SUA_CdS_25_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.3-2] RegolaM_did_25-
  Descrizione:Regolamento Didattico del CdS in Scienze Animali – a.a. 2025/2026. Quadro regolamentare del CdS: attività formative e personalizzazione (TAF D), tirocinio, modalità d’esame e trasparenza, gestione riconoscimenti/convalide tramite Commissione Carriere Studenti.
  Dettagli:p. 6 (attività libere di partecipazione/TAF D); pp. 8-9; pp. 10–11 (Commissione Carriere Studenti e riconoscimenti); p. 12 (tirocinio 14 CFU/350 ore); p. 13 (articolazione ore/CFU).
  File:[D.CDS.1.3-2] RegolaM_did_25-.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.3-3] Tabella regolam 25
  Descrizione:Tabella regolamento/piano studi a.a. 2025/26. Documentazione oggettiva della struttura e dell’impianto metodologico (insegnamenti/CFU, anno/semestre; teoria/pratica; spazi di personalizzazione) a supporto della descrizione del

progetto formativo.

Dettagli:Tabella regolamento/piano studi “coorte” 2025: pp. 1–4.

File:[D.CDS.1.3-3] Tabella regolam 25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-4] RRC_2026

  Descrizione:Rapporto di Riesame Ciclico del CdS – 2026. Evidenza di raccordo tra analisi delle criticità e aggiornamento dell’offerta; azioni su trasparenza/syllabus e valorizzazione di attività formative trasversali.

  Dettagli:pp. 7–12 (in particolare pp. 7–11; p. 12).

  File:[D.CDS.1.3-4] RRC_2026.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-5] verb_cons_CdS

  Descrizione:Elenco Verbali Consigli CdS. Tracciabilità collegiale delle azioni AQ su qualità/syllabus/trasparenza e miglioramento della comunicazione e delle informazioni verso gli studenti.

  Dettagli:pp. 169–173 (in particolare p. 171: “Azione correttiva 5 – Qualità, syllabus e trasparenza delle informazioni”).

  File:[D.CDS.1.3-5] verb_cons_CdS.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-6] Relaz_CPDS_25

  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze di monitoraggio (incl. OPIS) su coerenza “dichiarato/svolto”, chiarezza modalità d’esame e completezza/qualità delle informazioni (syllabus); evidenze su iniziative laboratoriali/orientamento.

  Dettagli:p. 46 (attività/orientamento); pp. 51–53 (syllabus, coerenza dichiarato-svolto, modalità d’esame).

  File:[D.CDS.1.3-6] Relaz_CPDS_25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-7]L.guida Syllabus

  Descrizione:Linee guida di Ateneo per trasparenza e organizzazione didattica (Syllabus – Orario lezioni – Valutazioni critiche). Indicazioni operative per definizione/aggiornamento annuale dei syllabus e requisiti informativi; criteri per progettazione e pubblicazione dell’orario; processo di gestione delle valutazioni critiche della didattica (OPIS) e azioni conseguenti.

  Dettagli:Linee guida compilazione Syllabus: pp. 4–7 e p. 14; Linee guida pubblicazione orario lezioni: pp. 1–2; Linee guida gestione valutazioni critiche sulla didattica: pp. 1–5.

  File:[D.CDS.1.3-7]L.guida Syllabus.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.3-8] verb_presidente_cds

  Descrizione:Elenco verbali incontri Presidente CdS–docenti (insegnamenti nuovo ordinamento). Evidenze operative del presidio “a monte” sui syllabus del nuovo ordinamento (coerenza con obiettivi formativi, complementarità tra insegnamenti, sinergia dell’offerta).

  Dettagli:pp. 1–4.

  File:[D.CDS.1.3-8] verb_presidente_cds.pdf

D.CDS.1.4) Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.
D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.
D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.4.1

I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS e sono illustrati in modo chiaro nelle schede degli insegnamenti (syllabus), alle quali è assicurata adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web istituzionali del CdS. La compilazione e l'aggiornamento delle schede avvengono tramite il portale istituzionale (UGOV) e costituiscono il canale ufficiale per rendere pubblici: contenuti, obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi, metodologie didattiche, modalità di verifica e bibliografia. La SUA-CdS concorre alla trasparenza complessiva rendendo disponibili collegamenti informativi istituzionali e riferimenti ai principali canali e documenti del CdS.

[D.CDS.1.4-3*;* D.CDS.1.4-2]

La tempestività della pubblicazione dei syllabus è presidiata anche a livello di Ateneo/Dipartimento mediante indicazioni operative e richiami formali (es. nota rettorale) e, sul piano procedurale, da linee guida che collocano l'aggiornamento in una finestra temporale utile a garantire consultazione prima dell'avvio delle attività didattiche (indicativamente "entro metà luglio"). Questo elemento risponde in modo diretto all'esigenza AVA3 di rendere disponibili informazioni complete e aggiornate con anticipo, riducendo il rischio di caricamenti tardivi o incompleti.

A livello di CdS, il RAQ del CdS effettua un controllo di completezza e coerenza delle schede (assenza di mancanze e incongruenze; es. allineamento tra obiettivi/risultati attesi, contenuti e modalità di verifica; coerenza con area di apprendimento). In presenza di criticità, il RAQ segnala puntualmente le integrazioni necessarie al docente responsabile, che provvede all'aggiornamento della scheda. Conclusa la fase di verifica e completamento dei syllabus, il RAQ ne dà comunicazione al Presidente del CdS, che informa il Consiglio di CdS dell'avvenuto completamento dell'adempimento, assicurando tracciabilità e presa d'atto collegiale del processo.

[D.CDS.1.4-2*;* D.CDS.1.4-5]

La coerenza dei contenuti degli insegnamenti con l'offerta formativa e gli obiettivi del CdS è assicurata tramite un processo su più livelli: (i) responsabilità disciplinare dei docenti, che progettano e aggiornano annualmente i programmi in coerenza con gli obiettivi dell'insegnamento e con i risultati di apprendimento attesi dichiarati nella progettazione (SUA/aree di apprendimento); (ii) Presidio AQ del CdS: RAQ (e, quando opportuno, PQD) effettua verifiche di completezza e correttezza delle schede/syllabi e segnala eventuali criticità (mancanze/incongruenze) richiedendo integrazioni; (iii) momenti collegiali di confronto: il tema syllabus/trasparenza (e la relativa qualità della documentazione) è oggetto di presa in carico in Consiglio di CdS nell'ambito delle azioni AQ ed inoltre il Presidente del CdS aggiorna il Consiglio sullo stato di avanzamento della revisione dei syllabus tramite opportune comunicazioni. Eventuali scostamenti/criticità (es. mancanza del syllabus nella pagina dell'insegnamento integrato) emerse vengono condivise in Consiglio e, se necessario, si richiede riallineamento.

[D.CDS.1.4-4]

La CPDS documenta inoltre la presenza di un controllo sistematico: il Presidente del CdS sollecita l'aggiornamento delle schede secondo richiesta istituzionale e viene verificata la presenza dei syllabi; la stessa CPDS riporta la verifica effettuata dal RAQ sulla corretta e completa compilazione. Gli esiti OPIS non sono richiamati come mero indicatore descrittivo, ma come evidenza ex post che alimenta il circuito AQ (CPDS CdS azioni). In particolare, la CPDS riporta un apprezzamento pari al 95,4% (frequentanti) sulla coerenza tra quanto dichiarato sul sito/syllabus e quanto effettivamente svolto. Tale evidenza confluisce nella relazione CPDS e viene presa in carico nel sistema AQ del CdS. In aggiunta, la discussione collegiale degli strumenti e requisiti di trasparenza legati a AVA3/OPIS/syllabus è tracciata anche nei verbali di Consiglio: nel verbale del 03/10/2024 il CdS richiama esplicitamente l'importanza dei questionari/OPIS e del ruolo delle schede (syllabus) in relazione ai requisiti di AQ e trasparenza dell'offerta. Nel 2025 il CdS ha inoltre formalizzato azioni dedicate (monitoraggio e miglioramento continuo di qualità, syllabus e trasparenza).

[D.CDS.1.4-4*;* [D.CDS.1.4-2]

D.CDS.1.4.2

Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono descritte in modo chiaro nelle schede insegnamento (syllabus) e risultano coerenti con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi, perché esplicitano tipologia di prova, eventuali prove in itinere e/o attività pratiche, criteri di valutazione e (ove pertinente) criteri per la graduazione dei voti. Il Regolamento didattico del CdS stabilisce inoltre che le modalità d'esame siano rese note annualmente attraverso il syllabus e inquadra lo svolgimento delle prove all'interno di sessioni d'esame definite a livello dipartimentale, evitando sovrapposizioni con le attività didattiche ufficiali e assicurando la pubblicazione/aggiornamento delle date tramite i sistemi informatici di Ateneo.

Questo impianto è coerente con il Sistema di Gestione AQ CdS DSMV (Processo 4), che prevede in modo esplicito la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento (Attività 4.4): i docenti e il Consiglio di CdS definiscono il calendario degli esami garantendo un'equilibrata distribuzione degli appelli; la verifica del calendario e la pubblicazione sui sistemi di Ateneo sono a cura del Manager per la Qualità della Didattica (MQD), secondo le procedure di gestione delle attività didattiche (https://smv.unipr.it/qualitàdelladidattica) e sono previste scadenze di approvazione, oltre al monitoraggio periodico a supporto del miglioramento.

[D.CDS.1.4-4*;* D.CDS.1.4-1*;* D.CDS.1.4-6]

La comunicazione agli studenti non si limita alla dimensione documentale: le modalità di verifica sono anche illustrate dal docente all'avvio delle lezioni, così da rendere immediatamente comprensibili struttura della prova, criteri di valutazione e aspettative rispetto alla preparazione richiesta. A supporto, il CdS utilizza strumenti informativi rivolti agli studenti (Vademecum studenti; presentato in occasione della Lezione 0 e scaricabile dalla pagina web https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/presentazione-del-corso), che richiamano i canali ufficiali e le regole operative per consultare informazioni su esami e appelli, contribuendo a ridurre ambiguità e a favorire una programmazione consapevole dello studio.

La coerenza e l'adeguatezza delle verifiche sono monitorate "ex post" attraverso le evidenze CPDS/OPIS, che consentono di verificare la chiarezza percepita delle modalità d'esame e la coerenza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente svolto. In particolare, la Relazione CPDS 2025 riporta riscontri molto positivi: l'apprezzamento dei frequentanti sulla coerenza tra quanto dichiarato sul sito/syllabus e quanto effettivamente svolto è pari al 95,4% e la chiarezza delle modalità d'esame è valutata positivamente (91,5%), confermando l'efficacia dell'impianto informativo e organizzativo.

Infine, nei verbali del Consiglio di CdS è tracciata l'attenzione agli aspetti di calendario/appelli e alla necessità di aggiornare coerentemente la regolamentazione, così da estendere correttamente eventuali modifiche a tutte le coorti attive.

[D.CDS.1.4-2*;* D.CDS.1.4-4]

D.CDS.1.4.3

Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate alle studentesse e agli studenti attraverso il Regolamento didattico e i canali informativi istituzionali del CdS (sito/pagine web). Il Regolamento specifica che la prova finale consiste nella presentazione e discussione pubblica di una tesi (relazione tecnica o scientifica) su tematiche coerenti con gli obiettivi del CdS, consentendo alla studentessa o allo studente di integrare conoscenze disciplinari e competenze trasversali: capacità di analisi e sintesi, impostazione metodologica dell'elaborato, uso appropriato delle fonti, chiarezza espositiva e capacità argomentativa durante la discussione.

[D.CDS.1.4-1]

Sul piano della trasparenza, il Regolamento definisce inoltre in modo puntuale: requisiti per l'ammissione (completamento delle attività formative previste), peso in CFU della prova finale (9 CFU), lingua dell'elaborato (italiano o inglese con riassunto esteso nell'altra lingua), composizione e ruolo della Commissione, nonché i criteri per l'attribuzione del voto finale. In particolare, il voto finale (espresso in centodecimi) deriva dalla base di carriera e dall'attribuzione di punti aggiuntivi entro un limite massimo complessivo, assegnati secondo criteri espliciti e tracciabili: (i) carriera accademica (valutazione della media e della regolarità del percorso); (ii) qualità della tesi (valutazione dell'elaborato e lavoro svolto); (iii) qualità della discussione (chiarezza espositiva e capacità di argomentare/rispondere). È inoltre prevista una premialità (1 punto) per la partecipazione della studentessa o dello studente in qualità di rappresentante negli Organi e Organismi di Ateneo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento.

[D.CDS.1.4-1]

Le indicazioni operative (sessioni, scadenze amministrative e modulistica) sono rese accessibili tramite il sito del CdS, con rinvio al "Calendario delle sessioni di laurea" previsto dal Regolamento: il calendario delle prove finali è pubblicato annualmente e aggiornato quando necessario, assicurando alle studentesse e agli studenti un canale di consultazione tempestivo. La programmazione delle sessioni e l'aggiornamento delle informazioni operative rientrano nel quadro della programmazione annuale del CdS e sono deliberate negli organi collegiali del CdS, a garanzia di tracciabilità e coerenza organizzativa.

[D.CDS.1.4-1]

A conferma dell'attenzione del CdS alla chiarezza della disciplina della prova finale, la CPDS segnala che nell'a.a. 2024/2025 il regolamento è stato modificato anche in relazione alla prova finale, evidenziando un processo di aggiornamento e miglioramento continuo della regolamentazione e della comunicazione delle modalità.

[D.CDS.1.4-2]

Punti di Forza:

- La descrizione della prova finale, incluse le modalità per la sua presentazione, è chiaramente e tempestivamente comunicata agli studenti attraverso il portale del CdS con palese intento a facilitarne la preparazione e rendere trasparente il punteggio

finale.

Aree di miglioramento:

- Il costante richiamo all'aggiornamento delle schede di insegnamento come criticità, presente anche nel precedente ordinamento, evidenzia la necessità di azioni più efficaci nella procedura messa in atto dal CdS per la gestione delle non conformità in tale contesto.
- Nonostante una generale soddisfazione della componente studentesca, la descrizione delle prove di verifica inserite nelle schede di insegnamento non risulta sempre perfettamente in linea con le indicazioni fornite dal Presidio di Qualità presentandosi in alcuni casi disomogenea e con omissioni nella descrizione anche all'interno di insegnamenti/moduli dello stesso corso integrato.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di monitorare l'omogeneità e la completezza delle schede dei singoli insegnamenti, con riferimento in particolare alla descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.1.4-1] Regolam_did_25_26
  Descrizione:Regolamento Didattico del CdS in Scienze Animali - a.a. 2025/26. Disciplina ufficiale di verifiche del profitto (sessioni, appelli, pubblicazione modalità nel syllabus) e prova finale (tesi, CFU, lingua, commissione, criteri voto finale ed elementi premiali).
  Dettagli:Art. 13 “Verifica e valutazione del profitto”, pp. 7–8; Art. 14 “Prova finale e conseguimento della laurea”, pp. 9–10.
  File:[D.CDS.1.4-1] Regolam_did_25_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.4-2] Relaz_CPDS_25
  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze su controllo/completezza dei syllabus (UGOV), comunicazione modalità d’esame e risultati OPIS (coerenza dichiarato/svolto; chiarezza modalità d’esame), con indicazioni utili per il circuito AQ.
  Dettagli:controllo/aggiornamento schede e nota rettorale, p. 51; modalità d’esame e prova finale, p. 52; chiarezza modalità d’esame 91,5% e indicatori, p. 53.
  File:[D.CDS.1.4-2] Relaz_CPDS_25.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.4-3] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026. Fonte istituzionale che documenta l’accessibilità/visibilità delle informazioni e i collegamenti ai canali ufficiali del CdS (trasparenza organizzativa e informativa).
  Dettagli:Quadro B1, p. 25.
  File:[D.CDS.1.4-3] SUA_CdS_25_26.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.1.4-4] verb_cons_CdS
  Descrizione:Elenco Verbali Consigli di CdS. Tracciabilità delle discussioni e decisioni collegiali su AQ e trasparenza (syllabus/OPIS), e su aspetti organizzativi degli esami (Manifesto degli Studi, appelli/sedute e aggiornamenti regolamentari).
  Dettagli:richiamo a OPIS e trasparenza/schede, p. 70; azioni su “Qualità, syllabus e trasparenza delle informazioni”, pp. 171 e 173; Manifesto/aggiornamento appelli e necessità di aggiornare Art. 13, p. 178.
  File:[D.CDS.1.4-4] verb_cons_CdS.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.4-5] L.guida compilaz Syllabus
  Descrizione:Linee guida compilazione Syllabus (UGOV). Indicazioni operative per la compilazione/aggiornamento delle schede

insegnamento e per la pubblicazione delle informazioni essenziali, a supporto della tempestività e della completezza.

Dettagli:tempistica di aggiornamento (entro metà luglio) e indicazioni operative, p. 5.

File:[D.CDS.1.4-5] L.guida compilaz Syllabus.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.1.4-6] Sistema Gest AQ CdS_25

  Descrizione:Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Medico – Veterinarie. Sistema di Gestione AQ CdS DSMV, Processo 4 (Erogazione del processo formativo).

  Dettagli:processo 4 p. 8.

  File:[D.CDS.1.4-6] Sistema Gest AQ CdS_25.pdf

D.CDS.1.5) Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.
D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.5.1

Il CdS, con il supporto della segreteria didattica del Dipartimento, pianifica progettazione ed erogazione della didattica per agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e un apprendimento efficace, attraverso un processo ciclico che integra: pianificazione annuale (collocazione degli insegnamenti per anno/semestre, finestre temporali, carichi e attività pratiche); presidio logistico-organizzativo (orari, sedi/aule, calendari); monitoraggio (OPIS/CPDS, dati carriera, criticità operative quali tirocini); azioni di miglioramento (tutorato, iniziative di accompagnamento e orientamento in itinere, interventi su tirocini ed "esami scoglio").

In fase di pianificazione, il quadro regolamentare definisce la struttura del percorso (sei semestri, curricula) e l'impianto metodologico delle attività formative (lezioni, esercitazioni, laboratori e tirocini), ponendo le basi per una pianificazione coerente e leggibile dalle studentesse e dagli studenti; la pianificazione annuale è poi tradotta nella programmazione didattica ufficiale, che rende esplicita collocazione e organizzazione degli insegnamenti per l'a.a. 2025/26.

[D.CDS.1.5-1*;* D.CDS.1.5-3]

Il presidio logistico-organizzativo è assicurato in modo trasparente anche tramite la documentazione istituzionale: nella SUA-CdS, il CdS rinvia ai canali web ufficiali per orari delle lezioni, calendari degli esami e informazioni aggiornate sul Corso. La pianificazione degli orari è gestita come processo annuale a cura della Segreteria Didattica secondo specifiche linee guida di Ateneo: per ciascun anno accademico (e per ciascun semestre) viene predisposta una bozza dell'orario, successivamente validata/approvata in sede collegiale e resa disponibile alle studentesse e agli studenti attraverso i canali istituzionali, così da consentire programmazione anticipata dello studio e della frequenza. Inoltre, la dimensione delle sedi fisiche di erogazione è resa accessibile tramite i link istituzionali (Portale Agenda Studenti) per aule/laboratori, garantendo un accesso univoco e aggiornabile alle informazioni logistiche.

[D.CDS.1.5-2*;* D.CDS.1.5-4]

Relativamente all'inclusione e alla sostenibilità del percorso, per facilitare la partecipazione e la fruibilità della didattica il CdS considera categorie che possono richiedere adattamenti organizzativi (studenti lavoratori, studenti con disabilità e/o DSA) e prevede un percorso part-time, così da rendere pianificabile il carico di studio su tempi più distesi. Il CdS opera inoltre in raccordo con la Delegata pari opportunità e fasce deboli del Dipartimento, che svolge attività di supporto e indirizzo per l'applicazione delle misure previste (es. indicazioni operative ai docenti, raccordo con i servizi di Ateneo, supporto alla gestione di esigenze specifiche nelle attività didattiche/verifiche), contribuendo a garantire equità di accesso alla didattica e alle modalità di valutazione. Le evidenze e le criticità raccolte confluiscono nelle relazioni annuali e sono utilizzate come input per il miglioramento organizzativo del CdS (anche attraverso l'attenzione alla completezza delle informazioni nei syllabi, inclusi i riferimenti alle modalità di richiesta di strumenti compensativi/dispensativi).

[D.CDS.1.5-1*;* D.CDS.1.5-6*;* D.CDS.1.5-7]

Al fine di monitorare partecipazione attiva e apprendimento efficace, il CdS pianifica e monitora sistematicamente la raccolta delle opinioni degli studenti (OPIS), definendone finestre di somministrazione con presa in carico in Consiglio, in coerenza con i presidi AVA. Il monitoraggio include anche criticità operative che possono ostacolare partecipazione e progressione, come il tirocinio: nel 2025 vengono programmate azioni informative dedicate (incontri attivazione tirocinio, osservatorio mercato del lavoro), con comunicazione alle studentesse e agli studenti tramite canali dipartimentali e integrazione nel circuito di accompagnamento/orientamento.

[D.CDS.1.5-4]

Relativamente alla riprogrammazione e alle nuove iniziative, negli ultimi anni il CdS ha rafforzato interventi di accompagnamento mirati, collegati a evidenze CPDS/OPIS e a criticità di progressione: (i) lezioni "zero" come supporto iniziale; (ii) Lezione 0.2, esplicitamente ricondotta a un'azione di miglioramento per supportare l'avvio del primo anno e fornire chiarimenti/strumenti utili allo studio; (iii) tutorato mirato "Adotta una matricola" e iniziativa "Esami scoglio", finalizzate a ridurre abbandoni e sostenere la progressione: nel 2025 il CdS formalizza la necessità di individuare gli "esami scoglio" per attivare iniziative specifiche e nomina una referente per il coordinamento dei tutor; (iv) workshop sul metodo di studio e mentoring individuale a supporto di una scelta consapevole e di una migliore organizzazione dello studio. Tali azioni rappresentano una fase "Act" concreta: a fronte di criticità osservate (progressione, difficoltà su specifici insegnamenti, bisogni di orientamento in itinere), il Consiglio di CdS pianifica interventi mirati, ne assicura comunicazione, e ne monitora l'efficacia tramite i canali di AQ (CPDS/OPIS e riscontri operativi).

[D.CDS.1.5-4*;* D.CDS.1.5-5]

Il CdS cura anche la "leggibilità" del percorso in termini di prerequisiti e progressione: le propedeuticità sono formalizzate nel piano di studi allegato al Regolamento e discusse in sede collegiale. In ottica di rafforzamento, il CdS prevede di consolidare la

centralizzazione delle informazioni pubblicando e verificando annualmente (in Consiglio) una tabella sintetica delle propedeuticità e la coerenza con l'andamento delle carriere, così da ridurre ambiguità interpretative e facilitare una pianificazione dello studio sostenibile.

[D.CDS.1.5-1; D.CDS.1.5-4]

D.CDS.1.5.2

Il CdS garantisce il coordinamento tra docenti, tutor e figure di supporto attraverso una combinazione di: momenti collegiali formalizzati (Consiglio di CdS); presidi di coordinamento operativo (coordinatori di insegnamenti integrati/modulari; referente tutor); supporti specialistici per attività pratiche/tirocinio e per l'accompagnamento (tutor studenti, dottorandi per didattica integrativa, UO Tirocini per procedure/attivazioni). L'obiettivo è pianificare e, quando necessario, aggiornare contenuti/tempi/modalità di erogazione e verifica, con attenzione alla sostenibilità della frequenza e alla qualità dell'esperienza formativa.

Il Consiglio di CdS costituisce il luogo di coordinamento per aspetti trasversali all'erogazione: approvazione dell'orario e delle principali scadenze organizzative, pianificazione delle finestre OPIS, presa in carico di iniziative di supporto e gestione di criticità organizzative (es. tirocini, azioni di accompagnamento, iniziative collegate a orientamento in itinere e progressione). In questa sede è possibile rendere "tracciabile" l'allineamento tra esigenze didattiche e misure organizzative, trasformando riscontri e bisogni in decisioni e incarichi (es. individuazione referente tutor; programmazione di incontri informativi; definizione di interventi su "esami scoglio").

[D.CDS.1.5-4]

Per il coordinamento tra docenti negli insegnamenti integrati/modulari e per rafforzare coerenza interna e integrazione didattica, il Consiglio di CdS individua formalmente coordinatori per insegnamenti/insegnamenti integrati, a supporto dell'allineamento su contenuti, organizzazione della didattica, carichi e tempistiche. Tale coordinamento è rilevante anche per la coerenza tra modalità di verifica e risultati attesi, perché riduce disallineamenti tra moduli e facilita una programmazione congruente con la progressione delle competenze.

Il CdS, con il supporto della Delegata all'orientamento di Dipartimento, integra il coordinamento didattico con tutor e figure di supporto specialistico con l'obiettivo di sostenere la partecipazione attiva, prevenire criticità nella progressione e garantire un'organizzazione efficace delle attività pratiche e del tirocinio. In particolare, il CdS promuove il tutorato come leva organizzativa e di supporto alla partecipazione soprattutto nel primo anno, anche in raccordo con iniziative strutturate di accompagnamento promosse dall'Ateneo. Nel 2025 il CdS attiva/coordina l'iniziativa "Adotta una matricola" e la collega alla logica "esami scoglio", nominando una referente per coordinare i tutor e attivare interventi mirati: l'obiettivo operativo è offrire supporto a chi incontra difficoltà nelle fasi iniziali del percorso e nei passaggi critici, riducendo rinunce/abbandoni e migliorando la regolarità della progressione.

[D.CDS.1.5-4*;* D.CDS.1.5-5]

Per la componente tirocinio e raccordo col mondo del lavoro, il coordinamento si realizza anche attraverso la UO Tirocini (incontri formativi su procedure e attivazione) e iniziative collegate a opportunità e prospettive occupazionali (es. workshop/incontri su osservatorio del mercato del lavoro e ricerca attiva). In parallelo, il CdS, tramite iniziative promosse dal Delegato all'orientamento in uscita, prevede iniziative di raccordo con imprese e stakeholder (es. giornate con aziende del settore) per rafforzare coerenza tra profilo professionale, competenze attese e opportunità (anche di tirocinio), con ricadute sulla motivazione e sulla partecipazione attiva degli studenti.

[D.CDS.1.5-4]

A supporto del coordinamento continuativo e della gestione delle micro-criticità organizzative, il Presidente del CdS svolge momenti di allineamento con i docenti (in particolare sugli insegnamenti del nuovo ordinamento/anni iniziali) per condividere andamento dell'erogazione, carichi e criticità, ed eventualmente concordare riallineamenti su tempi e modalità di verifica; gli esiti possono essere sintetizzati e riportati nel circuito di AQ (come input per azioni di miglioramento e per la verifica nei cicli successivi). Tale modalità rafforza la dimensione "Act" del coordinamento: non solo confronto, ma interventi mirati e successiva verifica tramite riscontri CPDS/OPIS e discussione collegiale.

Nel complesso, il coordinamento docenti–tutor–supporti è parte di un ciclo riconoscibile: Plan (orari, finestre OPIS, iniziative tutorato/tirocinio), Do (erogazione e iniziative di accompagnamento), Check (CPDS/OPIS, criticità operative e dati di carriera), Act (individuazione "esami scoglio", nomina referente tutor, incontri dedicati su tirocinio e orientamento, integrazioni organizzative). Questa impostazione rende il fonti/decisioni/azioni tracciabili e coerenti con i presidi del sistema AQ già adottati nelle sezioni precedenti (D.CDS.1.1–D.CDS.1.4).

[D.CDS.1.5-4]*;* [D.CDS.1.5-5]

Punti di Forza:

- La pianificazione didattica viene assunta come leva esplicita per migliorare la progressione degli studenti, attraverso una chiara suddivisione del semestre e l'organizzazione di efficaci finestre di studio ed esame con propedeuticità ben allineate.
- La pianificazione e implementazione del nuovo ordinamento evidenzia una buona capacità di strutturazione condivisa tra le varie

figure coinvolte nel percorso formativo sia negli ambiti didattici sia organizzativi del CdS.

Aree di miglioramento:

Nessuna.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.1.5-1] Regolam_did_25-26
  Descrizione:Regolamento Didattico del CdS in Scienze Animali - a.a. 2025/26. Struttura del CdS e impianto metodologico (lezioni, esercitazioni, laboratori, tirocini/uscite); misure di flessibilità e inclusione (studenti lavoratori, disabilità/DSA; part-time); propedeuticità.
  Dettagli:Art. 8–9, p. 6; Art. 11, p. 7; Art. 12, p. 7.
  File:[D.CDS.1.5-1] Regolam_did_25-26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.5-2] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026. Trasparenza organizzativa e canali web istituzionali per orari/calendari; riferimenti a aule e laboratori (sedi fisiche) e accessibilità delle informazioni.
  Dettagli:Quadro B2, p. 25; Quadro B4, p. 27.
  File:[D.CDS.1.5-2] SUA_CdS_25_26.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.1.5-3] programm.ne_didat25_26
  Descrizione:Programmazione didattica erogata – a.a. 2025/2026. Evidenza della collocazione degli insegnamenti per anno/semestre e del quadro complessivo di erogazione (base operativa della pianificazione).
  Dettagli:pp. 1–2.
  File:[D.CDS.1.5-3] programm.ne_didat25_26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.5-4] verb_cons_CdS
  Descrizione:Elenco Verbali Consigli CdS. Tracciabilità di pianificazione/organizzazione (bozza orario e approvazione; finestre OPIS; gestione tirocinio); presa in carico di iniziative di supporto e progressione (“lezioni zero”, “Adotta una matricola”, “esami scoglio”), raccordo con iniziative di accompagnamento e giornate con aziende.
  Dettagli:pp. 136–153; pp. 168–173.
  File:[D.CDS.1.5-4] verb_cons_CdS.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.5-5] Relaz_CPDS_2025
  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze su iniziative di supporto alla partecipazione e alla progressione (Lezione 0.2; tutorato “Adotta una matricola” e logica “esami scoglio”), come input al circuito AQ.
  Dettagli:Lezione 0.2, p. 47; Adotta una matricola/esami scoglio, p. 78.
  File:[D.CDS.1.5-5] Relaz_CPDS_2025.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.5-6] piano_studi_PT25-26
  Descrizione:Piano di studi part-time – a.a. 2025/2026. Strumento di inclusione e sostenibilità del percorso per studentesse e studenti con esigenze specifiche (carichi distribuiti su tempi più distesi).
  Dettagli:pp. 1–2.
  File:[D.CDS.1.5-6] piano_studi_PT25-26.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.1.5-7] Relaz_DSA_25
  Descrizione:Relazione Delegata pari opportunità e fasce deboli del Dipartimento – a.a. 2024/25. Ruolo/azioni della Delegata/Docente di riferimento (raccordo con servizi di Ateneo, gestione richieste, indicazioni operative ai docenti) e richiamo al collegamento tra inclusione e informazioni nei syllabus.

Dettagli:p. 1 (indicazioni operative e richiamo alla gestione delle richieste).

File:[D.CDS.1.5-7] Relaz_DSA_25.pdf

Fonti documentali individuate dalla CEV per l’esame a distanza

- **Titolo**:Rapporto di riesame ciclico 2025

  Descrizione:analisi del DCDS 1.5 da parte del gruppo di riesame

  Dettagli:pag. 30

D.CDS.2) L’Assicurazione della Qualità nell’erogazione del Corso di Studio

D.CDS.2.1) Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.
D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.1.1

In coerenza con le linee del Piano Strategico Dipartimentale, il CdS, attraverso i Delegati del CdS e del Dipartimento, presidia le attività di orientamento/tutorato come un processo continuativo e integrato nel sistema AQ. Tali attività sono oggetto di pianificazione annuale, comunicazione tramite i canali istituzionali, monitoraggio della partecipazione e degli esiti (indicatori di carriera e di soddisfazione) e di azioni di miglioramento mirate, secondo la logica del ciclo PDCA, con particolare attenzione alle coorti iniziali, al tutorato e al metodo di studio.

Per l’orientamento in ingresso, il CdS partecipa (Presidente, RAQ, Delegato all’orientamento ingresso, Tutor) a iniziative strutturate (welcome days, open day, giornate di presentazione, laboratori e seminari) per favorire scelte consapevoli. Nel 2025 sono state realizzate 16 giornate laboratoriali/seminariali, coinvolgendo 7 istituti e oltre 400 studentesse/studenti delle scuole secondarie, affiancate da attività divulgative in eventi pubblici (es. Notte Europea delle Ricercatrici e Ricercatori) e da colloqui individuali su richiesta con il Delegato all’orientamento e il Presidente. Le iniziative hanno integrato attività esperienziali e momenti informativi su requisiti, organizzazione e servizi, prevedendo anche indicazioni operative per chi non può partecipare in presenza. **[D.CDS2.1-2, pp.1-2]**

La cornice istituzionale e la visibilità delle iniziative sono garantite anche attraverso la SUA-CdS, che inquadra l’orientamento e ne rende tracciabili finalità e canali informativi. **[D.CDS2.1-1, pp.28-31]**

In coerenza con i criteri di trasparenza richiesti dall’AQ, le informazioni su eventi e servizi sono rese disponibili con anticipo e con modalità replicabili: le iniziative vengono annunciate sui canali istituzionali del CdS/Dipartimento, e, quando necessario, vengono offerte alternative ‘a distanza’ (colloqui individuali, materiali informativi) per studentesse, studenti e famiglie che non riescono a partecipare in presenza. Questa cura della comunicazione riduce asimmetrie informative e favorisce scelte più consapevoli già prima dell’immatricolazione, oltre a facilitare la programmazione della frequenza da parte degli studenti lavoratori/fuori sede. **[D.CDS2.1-2, pp.1-2; D.CDS2.1-1, pp.28-31]**

In itinere, il CdS affianca alle iniziative generali di Ateneo/Dipartimento azioni specifiche rivolte alle coorti del primo anno e alle studentesse e agli studenti che devono operare scelte di percorso (curricula, tirocinio, prosecuzione verso LM). Tra queste, la produzione di un “vademecum studenti” pubblicato nel sito web del CdS in cui sono inserite informazioni utili all’avvio del percorso formativo. La CPDS evidenzia, inoltre, la “Lezione 0.2” come azione di miglioramento per supportare l’avvio del primo anno e orientare allo studio. **[D.CDS 2.1-5, p.47]**

Sono inoltre documentate iniziative dedicate alle lauree magistrali (Open Day Lauree Magistrali), utili a rendere consapevole la scelta di prosecuzione e a chiarire requisiti e coerenza dei percorsi di secondo livello. **[D.CDS 2.1-5, p.20; D.CDS2.1-2, p.1]**

La logica di accompagnamento è rafforzata da attività collegate al POT SISSA3EFG e da percorsi di mentoring/coaching (in collaborazione con Fondazione SUPER) che mirano a sostenere motivazione, metodo di studio e capacità di pianificare la carriera; tali iniziative sono riprese e programmate anche a livello collegiale. **[D.CDS 2.1-8, pp.168-173; D.CDS 2.1-4, pp.8-11]**

Il CdS non limita la valutazione dell’orientamento a indicatori “di volume” (numero eventi), ma utilizza un set di evidenze per la fase di Check: indicatori di progressione e regolarità letti nella SMA, con commento del CdS e confronto tra coorti, evidenze qualitative e raccomandazioni CPDS su bisogni informativi e criticità delle coorti iniziali, riscontri organizzativi emersi in Consiglio (es. gestione di procedure/tempistiche tirocinio).**[D.CDS 2.1-6, pp.4-9-10;D.CDS 2.1-7, pp.4-9-10;D.CDS 2.1-8, pp. 139-143]**

Le informazioni raccolte alimentano la fase di Act: l’RRC 2026, ad esempio, richiama e sistematizza azioni di accompagnamento e tutorato (valutazione progressione e “esami critici”), configurandole come leve di miglioramento continuo. **[D.CDS 2.1-4, pp.8-11]**

D.CDS.2.1.2

Il CdS segue le iniziative di Ateneo e realizza il tutorato come strumento per sostenere la progressione e la capacità di operare scelte informate, combinando tutorato con iniziative mirate, progettate a partire da evidenze di carriera. La programmazione del tutorato è discussa e tracciata a livello collegiale e si collega a obiettivi espliciti: riduzione della dispersione, supporto al metodo di studio e presidio di segmenti critici del percorso. **[D.CDS 2.1-8, pp.139-143, pp.168-173]**

Accanto alle azioni mirate, il CdS, tramite la Delegata all’orientamento in ingresso di Dipartimento, assicura un tutorato di base

orientato alla gestione della carriera: ricevimento e counselling dei docenti, supporto informativo su piani di studio/curricula e su passaggi/trasferimenti, e raccordo con i servizi di Ateneo per specifiche esigenze. Questa dimensione 'ordinaria' è rilevante perché intercetta precocemente difficoltà organizzative (es. scelta insegnamenti opzionali o tempistiche di tirocinio) e consente di indirizzare gli studenti verso i canali corretti (commissioni, UO tirocini, sportelli). Nell'RRC, tali attività sono richiamate come parte delle misure di accompagnamento e presidio della progressione. **D.CDS 2.1-4, pp.8-11]**

Un esempio di tutorato mirato è l'iniziativa "Adotta una matricola", attivata nel 2025 dall' Ateneo e collegata alla logica degli "esami scoglio": il Consiglio di CdS formalizza la necessità di individuare insegnamenti critici e assegna un ruolo di coordinamento, così da rendere l'intervento focalizzato e verificabile nel tempo. **[D.CDS 2.1-8, p.4, p.139; D.CDS 2.1-5, p.78]**

La CPDS interpreta esplicitamente tutorato e "esami scoglio" come azione a supporto della regolarità delle carriere, evidenziando la coerenza tra monitoraggio delle criticità e progettazione dell'intervento. **[D.CDS 2.1-5, p.78]**

Accanto al tutorato mirato, il GdR valorizza forme di accompagnamento 'ordinario' (ricevimento, colloqui individuali e tutorato tra pari) per gestire passaggi del percorso: scelta curriculum, pianificazione del tirocinio e gestione di ritardi. In questa ottica, il tutorato è inteso anche come strumento di empowerment: non solo risposta a criticità, ma supporto a strategie di studio e organizzazione del tempo, con azioni annuali ricalibrate sulla base delle evidenze di carriera e delle indicazioni emerse nei processi di riesame. **[D.CDS 2.1-4, pp.15-17; D.CDS 2.1-7, pp.9-10]**

Il collegamento tra tutorato e monitoraggio delle carriere è presidiato dal GdR e assicurato dall'uso sistematico della SMA (indicatori) e dalle evidenze dell'RRC, che consentono di: selezionare priorità (es. difficoltà su specifici insegnamenti o passaggi di anno), valutare se gli interventi producono effetti (riduzione dei ritardi/abbandoni, miglioramento della progressione) e rimodulare le azioni nell'anno successivo. **[D.CDS 2.1-6, pp.4-9-10; D.CDS 2.1-7,pp.4-9-10;D.CDS2.1-4, pp.8-11]**

In parallelo, il CdS integra il tutorato con strumenti di accompagnamento (POT e mentoring SUPER) gestite dal Delegato all'orientamento in ingresso, che agisce su motivazione, consapevolezza e metodo di studio, e con momenti informativi su aspetti organizzativi che impattano direttamente la carriera (es. procedure/tempi del tirocinio), così da ridurre "ostacoli non disciplinari" alla progressione. **[D.CDS 2.1-8, pp.139-143, pp.168-173]**

D.CDS.2.1.3

Le iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro sono progettate in modo coerente con il carattere professionalizzante del CdS e con il monitoraggio degli esiti, e si realizza attraverso: attività di orientamento in uscita e job placement (raccolta e pubblicazione di opportunità), iniziative di "job readiness" e contatto diretto con aziende/enti, raccordo con tirocini e con scelte di prosecuzione degli studi. Nel 2025 il Delegato all'orientamento in uscita del CdS ha curato la pubblicazione di offerte e opportunità, fungendo da punto di raccordo operativo tra richieste di personale e laureati/laureandi. **[D.CDS 2.1-3, p.1]**

Sempre nel 2025 sono documentati incontri IFOA su temi di inserimento lavorativo proposti dall'Ateneo ("Osservatorio mercato lavoro" e "Ricerca attiva lavoro") e l'evento Animal Connect, articolato in presentazioni aziendali e momenti di networking; la relazione riporta dati di partecipazione che evidenziano l'impatto dell'iniziativa con oltre 400 studentesse e studenti. Quest'ultima iniziativa è risultata particolarmente interessante poiché ha coinvolto tutti i CdS incardinati nel Dipartimento, evidenziando l'importanza della sinergia tra i corsi per favorire il trasferimento di conoscenze e competenze nel mondo del lavoro. **[D.CDS 2.1-3, pp.1-2]**

Il Consiglio di CdS assicura la presa in carico organizzativa delle iniziative: ad esempio, per favorire la partecipazione a eventi di raccordo col mondo del lavoro, sono previste misure organizzative (es. sospensione lezioni). Il Consiglio di CdS coordina la comunicazione verso le studentesse e gli studenti attraverso la funzione della segreteria didattica. **[D.CDS 2.1-8, pp.139-143; D.CDS 2.1-5, p.82]**

Il collegamento con il monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali è garantito dall'uso integrato di fonti (SMA) e dalla discussione collegiale delle evidenze, con conseguente programmazione di ulteriori iniziative e rafforzamento del raccordo con aziende/enti e con il tirocinio. In questa prospettiva, il GdR richiama e sistematizza azioni di accompagnamento e raccordo col lavoro, sottolineando la necessità di mantenerle coerenti con le evidenze disponibili e con l'evoluzione dei fabbisogni professionali. **[D.CDS 2.1-4, pp.19-20]**

Punti di Forza:

- Il CdS dimostra buone capacità di mettere in atto iniziative di orientamento per affrontare le problematiche di regolarità delle carriere rispetto alla realtà e contesto in cui opera, attraverso attento monitoraggio e azioni pianificate in ingresso, volte a favorire consapevolezza sul percorso, e *in itinere*, in armonia con altre azioni correttive svolte a livello di strutturazione del corso ed erogazione della didattica.
- La pianificazione di strumenti di orientamento in uscita contestuali allo sviluppo del CdS, come i tirocini strutturati e orientati, affiancati ad altre attività istituzionali di Ateneo e Dipartimento, permette di rendere studentesse e studenti più consapevoli del loro ruolo professionale nel mondo del lavoro.

Aree di miglioramento:

- Gli indicatori formali definiti dal CdS per valutare l'efficacia ed efficienza delle azioni strutturate di tutorato messe in atto sono solo a medio e lungo termine e, quindi, non sono pienamente in grado di intercettare l'eventuale necessità di azioni correttive tempestive.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 2.1-1] SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Inquadramento istituzionale e trasparenza sulle attività di orientamento/tutorato; rinvio ai canali informativi e ai servizi dedicati.
  Dettagli:Quadro B5 “Orientamento e tutorato”, pp. 28–31.
  File:[D.CDS 2.1-1] SUA_CdS_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.1-2] Relazioni del Delegato all’Orientamento in ingresso e in itinere – 2024 e 2025
  Descrizione:Descrizione delle iniziative di orientamento in ingresso/itinere (giornate, tipologie di attività, canali di contatto), con dati di partecipazione e indicazioni operative.
  Dettagli:Relazione 2024, pp. 1–2; Relazione 2025, pp. 1–2.
  File:[D.CDS 2.1-2] Relazioni del Delegato all’Orientamento in ingresso e in itinere – 2024 e 2025.pdf
- **Titolo**:D.CDS 2.1-3] Relazione del Delegato all’Orientamento in uscita – anno 2025
  Descrizione:Azioni di raccordo con il mondo del lavoro (pubblicazione offerte, job readiness, Animal Connect) con evidenze quantitative di partecipazione.
  Dettagli:Offerte/opportunità e iniziative; Animal Connect e numeri di partecipazione, pp. 1–2.
  File:[D.CDS 2.1-3] Relazione_delegato_uscita_2025.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.1-4] Rapporto di Riesame Ciclico – 2026
  Descrizione:Evidenze e sistematizzazione (in ottica AQ) delle azioni su orientamento, tutorato, progressione e raccordo con il mondo del lavoro.
  Dettagli:Orientamento/accompagnamento, pp. 8–11; tutorato e progressione, pp. 14–17; raccordo con lavoro/esiti, pp. 19–20 e p. 23.
  File:[D.CDS 2.1-4] RRC_scienze_animali_2026.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS 2.1-5] Relazione CPDS 2025
  Descrizione:Evidenze su iniziative di accompagnamento (es. Lezione 0.2), tutorato mirato (“Adotta una matricola”/“esami scoglio”), iniziative di raccordo con lavoro/tirocinio e relativa presa in carico.
  Dettagli:Lezione 0.2, p. 47; Open Day LM, p. 20; tutorato “Adotta una matricola/esami scoglio”, p. 78; raccordo lavoro (Animal Connect/partecipazione), p. 82.
  File:[D.CDS 2.1-5] Relazione_CPDS_2025.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.1-6] Titolo: Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) – 2024
  Descrizione:Indicatori di carriera/progressione e commento/analisi del CdS, utilizzati per il monitoraggio e la calibrazione delle azioni di orientamento e tutorato.
  Dettagli:Tabelle indicatori, p. 4; commento/analisi del CdS, pp. 9–10 (per entrambe le SMA).
  File:[D.CDS 2.1-6] SMA_2024.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.1-7] Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) –2025
  Descrizione:Indicatori di carriera/progressione e commento/analisi del CdS, utilizzati per il monitoraggio e la calibrazione delle

azioni di orientamento e tutorato.

Dettagli:Tabelle indicatori, p. 4; commento/analisi del CdS, pp. 9–10 (per entrambe le SMA).

File:[D.CDS 2.1-7] SMA_2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 2.1-8] Elenco Verbali Consigli CdS

  Descrizione:Tracciabilità collegiale di pianificazione/organizzazione e decisioni su orientamento, tutorato e iniziative di raccordo con mondo del lavoro (inclusi provvedimenti organizzativi e programmazione).

  Dettagli:Iniziative lavoro/tirocinio e organizzazione (es. IFOA/Animal Connect), pp. 139–143; programmazione orientamento/tutorato e iniziative collegate (POT/SUPER), pp. 168–173. Evidenza specifica della formalizzazione dell'iniziativa "Adotta una matricola" e del collegamento a "esami scoglio" p. 177.

  File:[D.CDS 2.1-8] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf

D.CDS.2.2) Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.
D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.
D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.2.1

Le conoscenze richieste/raccomandate in ingresso sono definite in modo esplicito e rese disponibili attraverso canali istituzionali integrati (es. presentazione lezione 0 e vademecum studenti; https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/presentazione-del-corso), così da permettere a studentesse e studenti di valutare consapevolmente l'adeguatezza della propria preparazione già nella fase di scelta e iscrizione. In particolare, la documentazione ufficiale del CdS esplicita che l'accesso richiede un set di competenze di base coerenti con la natura interdisciplinare del percorso e funzionali alla frequenza degli insegnamenti del primo anno: capacità di ragionamento logico e conoscenze preliminari in biologia, chimica e matematica, cui si affianca l'attenzione alla lingua inglese come competenza trasversale utile alla fruizione di materiali didattici e, progressivamente, alla dimensione internazionale della formazione. Questa indicazione, oltre a rendere trasparente "che cosa serve per iniziare", è coerente con la struttura del CdS e con le aree disciplinari di base che sostengono l'intero impianto formativo. **[D.CDS2.2-1, p.10]**

La pubblicizzazione delle conoscenze iniziali non è affidata a un unico documento, ma è sostenuta dalla coerenza tra descrizione e disciplina applicativa: la SUA-CdS rinvia alle modalità con cui tali conoscenze vengono verificate e, ove necessario, recuperate; il Regolamento didattico chiarisce che la verifica riguarda le materie di base e che l'eventuale esito non pienamente sufficiente comporta l'attribuzione di OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), rendendo esplicito il nesso tra prerequisiti, verifica e misure di accompagnamento. In questo modo, l'informazione non è soltanto "dichiarativa", ma collegata a un processo operativo che tutela trasparenza e sostenibilità del percorso. Tutte queste indicazioni sono riportate anche nel sito web del CdS (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/modalita-di-iscrizione-e-scadenze).**[D.CDS2.2-1, p.11; D.CDS2.2-2, p.5]**

Il CdS è a accesso programmato e l'ammissione è definita annualmente secondo procedure di Ateneo; in questo quadro, la chiarezza delle conoscenze raccomandate assume un ruolo strategico perché consente alle iscritte e agli iscritti di comprendere precocemente aspettative e requisiti, favorendo scelte più consapevoli e riducendo il rischio di difficoltà iniziali non previste. Anche in presenza di cambiamenti organizzativi (es. semestre filtro), la scelta del CdS rimane attrattiva, rendendo ancora più rilevante una comunicazione chiara e accessibile dei prerequisiti. Ciò è confermato dal numero di iscritte e iscritti rilevato a dicembre 2025 nel Portale Carriere Studenti, superiore a 160 persone. **[D.CDS2.2-1, p.11]**

Sul piano dell'Assicurazione della Qualità, la "pubblicizzazione" non è letta come mero adempimento, ma come elemento di efficacia del sistema informativo del CdS: la CPDS richiama l'importanza della visibilità sul sito e suggerisce interventi che riducano dispersione informativa, ad esempio tramite collocazione più immediata delle informazioni nelle sezioni più consultate e collegamenti diretti alla documentazione ufficiale. Tali indicazioni, discusse nei canali AQ, costituiscono input per azioni di miglioramento della comunicazione (Act) che possono includere: una riorganizzazione delle pagine informative, l'inserimento di rimandi sintetici "prerequisiti e OFA" nelle pagine di orientamento/iscrizione e l'aggiornamento periodico dei contenuti in coerenza con le procedure annuali. **[D.CDS2.2-3, p.50]**

D.CDS.2.2.2

Il CdS (Presidente di CdS, docenti insegnamenti coinvolti) verifica in modo strutturato il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili, attraverso un test non selettivo finalizzato a valutazione/autovalutazione e all'eventuale attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Le informazioni operative (finalità del test, modalità di svolgimento, tempistiche, indicazioni per la partecipazione e conseguenze in caso di esito non adeguato) sono rese disponibili in modo chiaro sul sito del CdS (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/test-non-selettivo) nella sezione dedicata al "Test non selettivo", così da garantire trasparenza e uniformità della comunicazione agli studenti prima e durante l'avvio delle attività didattiche.

La verifica della preparazione iniziale è coerente con quanto previsto nella documentazione ufficiale del CdS, che definisce le conoscenze richieste e le modalità di accertamento; in caso di esito non adeguato (o mancata partecipazione nei tempi previsti), il CdS prevede l'attribuzione di OFA e l'attivazione di misure di supporto per il recupero, così da presidiare "a monte" l'efficacia del percorso e ridurre il rischio di difficoltà precoci nelle discipline di base.

L'impianto è inoltre coerente con il Sistema di Gestione AQ CdS DSMV che disciplina la verifica delle conoscenze iniziali e la gestione degli OFA, esplicitando responsabilità e passaggi operativi: il Presidente del CdS ha responsabilità primaria nel garantire la verifica e l'attivazione delle misure conseguenti, mentre il Consiglio di CdS ha responsabilità secondaria nel presidio complessivo del processo. In questa prospettiva, il test non selettivo non è soltanto un adempimento informativo, ma uno strumento di orientamento e di gestione preventiva delle carenze, collegato a interventi di recupero e accompagnamento che favoriscono una maggiore sostenibilità del carico

formativo nel primo anno. **[D.CDS2.2-2, p.6; D.CDS2.2-1, p.11]**

L'adeguatezza delle modalità di verifica è rafforzata da due elementi di qualità: (i) la verifica non è concepita come selezione "a sé stante", ma come strumento di diagnosi della preparazione iniziale; (ii) gli esiti sono immediatamente collegati a una filiera di intervento (OFA e recupero), in modo da trasformare la rilevazione della carenza in un'azione di supporto strutturata. In questa prospettiva, l'efficacia non è misurata solo nell'atto di verificare, ma nella capacità del sistema di attivare tempestivamente misure che rendano sostenibile l'avvio del percorso (logica "verifica riallineamento progressione").

A livello di AQ, il Consiglio di CdS integra la gestione delle conoscenze iniziali con il monitoraggio delle carriere: indicatori e analisi della SMA, insieme alle osservazioni della CPDS, offrono un riscontro ex post sull'adeguatezza della progettazione (ad esempio in termini di progressione, criticità nelle coorti iniziali, regolarità). Questo raccordo consente di valutare se la verifica iniziale e le azioni conseguenti siano coerenti con gli esiti osservabili e, se necessario, di aggiornare annualmente le misure di accompagnamento (fase Act), ad esempio potenziando iniziative di riallineamento, integrando comunicazioni preventive o rafforzando il tutorato su specifiche aree di difficoltà. **[D.CDS2.2-4, p.4, pp.9-10; D.CDS2.2-5, p.4, pp.9-10;D.CDS2.2-3, p.47]**

In questo quadro, iniziative di accompagnamento rivolte alle coorti iniziali (come momenti di chiarimento e supporto metodologico) si collocano come misure complementari rispetto agli strumenti formalizzati di verifica e recupero: la CPDS richiama, ad esempio, una specifica azione di supporto all'avvio del primo anno ("Lezione 0.2", 25 marzo 2025), interpretabile come intervento per rafforzare prerequisiti e metodo di studio e ridurre difficoltà precoci. **[D.CDS2.2-3, p.47]**

D.CDS.2.2.3

In caso di esito non pienamente sufficiente nella verifica iniziale, il CdS prevede l'attribuzione di OFA con riferimento alle aree di conoscenza di base oggetto di verifica. La comunicazione alle studentesse e agli studenti con eventuali OFA avviene in modo individuale da parte dei docenti degli insegnamenti coinvolti i quai condividono anche le procedure per il recupero.

Le carenze sono quindi individuate in modo puntuale rispetto agli ambiti considerati e la gestione dell'obbligo è disciplinata in modo chiaro: l'assolvimento avviene attraverso la partecipazione a specifiche attività di recupero e il superamento della relativa prova di verifica, secondo quanto previsto dal Regolamento ed indicato nel sito web del CdS (https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/test-non-selettivo). **[D.CDS2.2-2, p.5]**

Il processo "assegnazione OFA recupero verifica del recupero" è concepito come strumento di accompagnamento: l'obiettivo non è solo colmare una lacuna, ma prevenire che la carenza si traduca in difficoltà strutturali nella frequenza e negli esami del primo anno. In tal senso, il Regolamento prevede attività formative di supporto finalizzate al recupero delle competenze mancanti (inclusi corsi previsti dal Progetto IDEA promosso a livello di Ateneo), collocate nel primo semestre del primo anno e seguite da una prova di verifica (a risposta multipla) per accertare l'avvenuto riallineamento. La progettazione temporale (intervento nel primo semestre) risponde a un criterio di tempestività, coerente con la finalità di sostenere l'avvio del percorso e ridurre il rischio di rallentamenti precoci nelle carriere. **[D.CDS2.2-2, p.5; D.CDS2.2-1, p.11]**

La gestione delle carenze non è trattata come procedura isolata, ma è inserita in un circuito di AQ che include monitoraggio e miglioramento: i risultati complessivi di progressione/regolarità (SMA) e le osservazioni CPDS sulle coorti iniziali costituiscono evidenze per verificare l'adeguatezza delle misure e per tarare azioni integrative. In particolare, il CdS può utilizzare tali evidenze per rafforzare ulteriormente la filiera di accompagnamento (fase Act), ad esempio: potenziando comunicazioni preventive sui prerequisiti, migliorando la visibilità delle informazioni OFA e recupero sui canali web, coordinando iniziative di tutorato per studenti con OFA o prevedendo azioni di riallineamento metodologico nelle settimane iniziali. Questa logica consente di rendere "tracciabile" il miglioramento: dalle evidenze (indicatori e feedback) si passa a interventi mirati e verificabili nell'anno successivo. **[D.CDS2.2-4, pp.9-10; D.CDS2.2-5, pp.9-10;D.CDS2.2-3, p.47;D.CDS2.2-6, pp. 136-153]**

Punti di Forza:

- Il CdS pone attenzione all'accessibilità delle informazioni relative alle conoscenze in ingresso specificamente richieste ai futuri studenti attraverso la loro pubblicazione sul sito del corso che risulta facilmente consultabile.

Aree di miglioramento:

- Le informazioni sulle caratteristiche delle prove di verifica delle conoscenze iniziali in ingresso al CdS, seppure non sono considerate selettive per l'immatricolazione, mancano di specifiche descrizioni relative a numero di quesiti posti per materia, tempo disponibile per la prova e descrizione chiara dei criteri di superamento della prova di verifica, utili a favorire una piena consapevolezza di studentesse e studenti.
- La comunicazione delle caratteristiche e dei programmi dei percorsi di allineamento OFA, specifici per le materie designate, non è formalizzata in modo preventivo rendendo parzialmente completa l'informazione a studentesse e studenti che devono colmare

le eventuali lacune in ingresso.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di comunicare con maggior dettaglio:

- le modalità di svolgimento della prova di verifica delle conoscenze iniziali e i livelli di superamento della stessa;

- le iniziative per il recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi;

- i criteri per la verifica del loro superamento.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS2.2-1] SUA-CdS Scienze Animali - a.a. 2025/2026
  Descrizione:Definisce conoscenze richieste/raccomandate in ingresso e descrive modalità di ammissione; rinvia a verifica/gestione carenze (OFA) in coerenza con le regole applicative.
  Dettagli:Quadro A3.a (p. 10); Quadro A3.b (p. 11).
  File:[D.CDS 2.2-1] SUA_CdS_2025_2026.pdf

- **Titolo**:[D.CDS2.2-2] Regolamento didattico del CdS in Scienze Animali - a.a. 2025/26
  Descrizione: Disciplina verifica della preparazione iniziale, aree oggetto di verifica, attribuzione e assolvimento OFA, attività e prova di recupero (Progetto IDEA).
  Dettagli:Titolo III, Art. 6 (p. 5).
  File:[D.CDS 2.2-2] Regolamento_didattico_2025_2026.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS2.2-3] Relazione CPDS 2025
  Descrizione:Evidenze e raccomandazioni su visibilità/organizzazione delle informazioni (conoscenze in ingresso) e richiamo a iniziative di accompagnamento per coorti iniziali (es. Lezione 0.2).
  Dettagli:p. 50 (visibilità conoscenze in ingresso); p. 47 (Lezione 0.2).
  File:[D.CDS 2.2-3] Relazione_CPDS_2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS2.2-4] Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2024
  Descrizione:Evidenze quantitative (indicatori) e commento/analisi utilizzati per monitorare progressione/regolarità e criticità delle carriere; input per azioni su coorti iniziali.
  Dettagli:tabella indicatori (p. 4); commento/analisi (p. 9–10).
  File:[D.CDS 2.2-4] SMA_2024.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 2.2-5] Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2025
  Descrizione:Evidenze quantitative (indicatori) e commento/analisi utilizzati per monitorare progressione/regolarità e criticità delle carriere; confronto e aggiornamento delle azioni.
  Dettagli:tabella indicatori (p. 4); commento/analisi (p. 9–10).
  File:[D.CDS 2.2-5] SMA_2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 2.2-6] Elenco Verbali Consiglio CdS
  Descrizione:Tracciabilità della presa in carico collegiale di iniziative/azioni organizzative e di supporto alle coorti iniziali; supporto alla fase “Act” del ciclo di miglioramento.
  Dettagli:pp. 136–153.
  File:[D.CDS 2.2-6] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf

D.CDS.2.3) Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.
D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.
D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.3.1

L'organizzazione didattica del CdS è progettata per mettere studentesse e studenti nelle condizioni di pianificare lo studio in modo autonomo e consapevole, grazie a una struttura del percorso chiara (articolazione per anni/semestri e curricula), a una programmazione didattica ufficiale che rende leggibile la collocazione degli insegnamenti e a un impianto metodologico che integra teoria e applicazione (lezioni/esercitazioni/laboratori, attività pratiche e tirocinio). Questa "intellegibilità" del percorso è resa disponibile tramite canali ufficiali e coerenti: documentazione del CdS e pagine web istituzionali, con rimandi espliciti a orari, calendari e informazioni logistiche utili alla frequenza e alla programmazione del lavoro individuale. **[D.CDS2.3-1, p.25, p.27; D.CDS2.3-5, pp.1-2; D.CDS2.3-2, p.6]**

L'autonomia è favorita anche dalla prevedibilità organizzativa: la pubblicazione delle informazioni operative (orari lezioni, calendari, sedi/aule e laboratori) consente di programmare con anticipo tempi di frequenza e di studio, riducendo l'incertezza logistica che incide soprattutto sulle coorti iniziali e su chi ha vincoli organizzativi (es. studenti lavoratori). In questa logica, l'organizzazione degli orari e delle finestre OPIS viene gestita come processo pianificato e tracciato anche in sede collegiale (approvazioni e comunicazioni), così da garantire coerenza tra programmazione ed erogazione e assicurare tempestività nella diffusione delle informazioni. **[D.CDS2.3-4, pp. 136-141; D.CDS2.3-1, p.25]**

Accanto alla cornice organizzativa, il CdS prevede guida e sostegno adeguati attraverso un insieme coordinato di figure e azioni: disponibilità dei docenti (ricevimenti e chiarimenti in itinere), tutorato e tutorato tra pari con un Delegato a livello di Dipartimento, iniziative di accompagnamento mirate alle fasi critiche della carriera e momenti informativi su snodi amministrativi/procedurali (che, se non presidiati, possono rallentare la progressione). Un esempio rilevante è l'attenzione posta alle coorti iniziali: il CdS programma iniziative di avvio (lezioni "zero" e attività di accompagnamento), con finalità di orientamento allo studio e di prevenzione delle difficoltà precoci. Nel 2024-25 è inoltre documentata una specifica azione di supporto ("Lezione 0.2", 25-03-2025) richiamata come intervento mirato di miglioramento per rafforzare metodo e consapevolezza nel primo anno. Su iniziativa di Ateneo, inoltre, nell'a.a. 2025-26 è stata attivata una "lezione 0" sia per il secondo sia per il terzo anno, dedicata a un confronto sulle difficoltà riscontrate negli anni precedenti e all'introduzione di un momento di orientamento e valutazione consapevole della scelta del curriculum. **[D.CDS2.3-4, pp. 136-141; D.CDS2.3-3, p. 47]**

In parallelo, per sostenere la progressione e rendere "praticabile" l'autonomia nei punti più impegnativi del percorso, il CdS ha strutturato interventi di tutorato mirato collegati alla logica degli "esami scoglio" e al supporto alle matricole (es. "Adotta una matricola"), con azioni di coordinamento e focalizzazione sugli insegnamenti/segmenti a maggiore rischio di rallentamento. Tali iniziative sono discusse e rese tracciabili nei canali collegiali e vengono richiamate anche nel riesame ciclico come azione correttiva esplicitamente orientata a tutorato/orientamento/accompagnamento e monitoraggio carriere (anche con il coinvolgimento di iniziative strutturate come il progetto POT SISSA3EFG e il mentoring individuale proposto dalla Fondazione SUPER). **[D.CDS2.3-3, p. 78; D.CDS2.3-8, p. 8; D.CDS2.3-4, pp. 170-171]**

D.CDS.2.3.2

Il CdS adotta un impianto didattico coerente con la natura scientifico-applicativa della classe L-38 e, al tempo stesso, sufficientemente flessibile da sostenere modalità di apprendimento differenti: alla didattica frontale si affiancano attività pratiche/esercitative e momenti di apprendimento "per esperienza", inclusi tirocinio e attività tecnico-pratiche. La flessibilità metodologica non è quindi intesa come variabilità non governata, ma come articolazione programmata di contesti e strumenti che supportano l'acquisizione progressiva di competenze disciplinari e trasversali (problem solving, autonomia operativa, applicazione di metodi). La presenza e distribuzione della componente pratica è documentata nei prospetti relativi alla suddivisione didattica frontale/pratica. **[D.CDS2.3-6, pp. 1-4; D.CDS2.3-2,art. 8-9, p. 6]**

Sul piano degli strumenti, il CdS valorizza i canali digitali istituzionali per aumentare la fruibilità e l'autonomia: in particolare, l'uso della piattaforma ELLY come repository e ambiente di supporto consente di centralizzare materiali, avvisi e integrazioni, riducendo dispersione informativa e favorendo lo studio individuale. In questa stessa prospettiva, il CdS presidia la qualità della documentazione didattica (schede insegnamento/syllabus), perché la completezza e coerenza delle informazioni pubblicate (obiettivi, contenuti, modalità di verifica, bibliografia e indicazioni operative) costituisce una condizione concreta di flessibilità: consente infatti allo studente di organizzare in anticipo tempi, modalità e carichi di studio e di accedere con continuità ai contenuti. CPDS e organi del CdS richiamano esplicitamente l'importanza della fruibilità delle informazioni e dell'uso di ELLY/materiali come elementi che impattano su trasparenza ed efficacia dell'esperienza formativa. **[D.CDS2.3-3, pp. 51-53; D.CDS2.3-4, pp. 168-173]**

Una misura strutturale di flessibilità organizzativa per diverse tipologie di studentesse e studenti è inoltre rappresentata dal percorso part-time, che consente di distribuire il carico formativo su tempi più distesi e di rendere sostenibile la frequenza per chi ha vincoli lavorativi o esigenze particolari. La possibilità è regolata e pubblicizzata tramite documentazione ufficiale e piano dedicato, così che sia pianificabile e verificabile. **[D.CDS2.3-7, pp. 1-2;D.CDS2.3-2,p.17]**

Il CdS verifica e ricalibra nel tempo l'efficacia di strumenti e metodi attraverso il ciclo di AQ: evidenze OPIS-CPDS e tracciamento di criticità organizzative (ad es. su procedure e avvio del tirocinio) vengono discussi e tradotti in micro-interventi informativi o organizzativi (incontri dedicati, comunicazioni strutturate, azioni correttive su trasparenza/documentazione). Il CdS inoltre partecipa ad iniziative di formazione proposte dal Dipartimento per il miglioramento dei metodi e strumenti didattici flessibili (es. https://smv.unipr.it/notizie/seminario-lia-nella-formazione-superiore-sfide-e-opportunita). **[D.CDS2.3-4, pp. 136-141, pp. 168-173; D.CDS2.3-3, pp. 51-53]**

D.CDS.2.3.3

Il CdS prevede e integra iniziative dedicate a studenti con esigenze specifiche (DSA-BES-disabilità; studenti lavoratori; studenti con esigenze organizzative particolari), combinando misure di percorso e supporti operativi. Sul versante organizzativo, il percorso part-time è una misura strutturale che consente di personalizzare la sostenibilità del carico di studio. **[D.CDS2.3-7, pp.1-2]**

Per DSA-BES-disabilità, il CdS opera in raccordo con i presidi e servizi di Ateneo e con il Delegato Pari opportunità e fasce deboli, favorendo l'accesso alle misure di supporto e l'applicazione coerente degli strumenti compensativi/dispensativi, in connessione con la gestione dei materiali e delle modalità didattiche/valutative. Nelle evidenze dipartimentali viene richiamato anche il ruolo del Centro Accoglienza e Inclusione come riferimento istituzionale per l'attivazione e la gestione delle misure, nonché la necessità che le indicazioni operative per le richieste siano chiaramente esplicitate e gestite in modo ordinato nei canali ufficiali.

Il CdS integra, inoltre, iniziative di tutorato e accompagnamento (es. supporto alle matricole, azioni su "esami scoglio") che risultano particolarmente utili anche per studenti che necessitano di rinforzi metodologici e di continuità nel supporto, soprattutto nel primo anno e nei passaggi critici di carriera. Tali azioni sono richiamate sia nella documentazione di monitoraggio (CPDS) sia come elemento di miglioramento nel riesame ciclico. **[D.CDS2.3-3, p.78; D.CDS2.3-8, p.8]**

D.CDS.2.3.4

L'accessibilità è perseguita attraverso un'integrazione di strumenti informativi, organizzativi e digitali. Sul piano logistico-organizzativo, la trasparenza su sedi/aule/laboratori e la disponibilità online di orari e calendari riducono barriere informative e facilitano la pianificazione (frequenza e studio), con beneficio per tutte le tipologie di studentesse e studenti e in particolare per chi deve programmare con anticipo spostamenti e tempi (studenti lavoratori; studenti con esigenze specifiche). La SUA-CdS rende tracciabili questi rimandi istituzionali e assicura una cornice informativa stabile e aggiornabile. In questo quadro, gli interventi di ristrutturazione su aule e spazi comuni e il potenziamento di alcune dotazioni (anche tecnologiche) hanno migliorato la fruizione quotidiana degli ambienti anche per studenti con disabilità/DSA/BES e la sostenibilità organizzativa delle attività didattiche, incluse esercitazioni e momenti seminariali. **[D.CDS2.3-1, p.25, p.27]**

Per i materiali didattici e la fruibilità delle informazioni, l'uso di ELLY come ambiente digitale di supporto consente accesso unificato a materiali e avvisi, continuità nel tempo e riduzione della dipendenza da canali informali. In ottica inclusiva, la centralizzazione su ELLY facilita anche la gestione ordinata di materiali strutturati e di eventuali risorse di rinforzo/recupero, contribuendo a rendere più sostenibile lo studio individuale. La CPDS richiama la fruibilità dei materiali e delle informazioni (e la qualità della documentazione didattica) come componente rilevante dell'esperienza formativa e del presidio di trasparenza. **[D.CDS2.3-3, pp.51-53]**

Il CdS rafforza l'accessibilità anche tramite il presidio AQ sulla documentazione e sulla trasparenza (comunicazioni segreteria didattica a studentesse/studenti e pagine web sito CdS): azioni correttive dedicate (completezza delle informazioni, miglioramento della trasparenza, verifica periodica della documentazione didattica) sono tracciate nei verbali e richiamate nel riesame ciclico come parte di un approccio sistematico (uso di evidenze e monitoraggio) che impatta direttamente sulla fruibilità dei materiali/informazioni per tutte le studentesse e studenti, inclusi quelli con DSA/BES/disabilità. **[D.CDS2.3-4, pp.168-173; D.CDS2.3-8, p.8]**

Punti di Forza:

- Il CdS dimostra una particolare attenzione alla strutturazione del percorso formativo, già in fase di progettazione, al fine di permettere lo sviluppo specifico di competenze e conoscenze in modo lineare e progressivo, facilitando la formazione della figura in uscita preventivata.
- Il CdS presenta, in raccordo con il centro specifico di Ateneo, una particolare attenzione all'inclusione di studentesse e studenti con disabilità, DSA e BES sia nelle attività frontali e pratiche sia nelle verifiche dell'apprendimento.

Aree di miglioramento:

- Lo sviluppo di un percorso parttime specifico del CdS, pur essendo ben strutturato, risulta ancora poco promosso e monitorato nella sua efficacia; questa carenza limita il suo potenziale nel sostenere studentesse e studenti lavoratori, che rischiano così di optare per percorsi tradizionali meno flessibili con conseguente rallentamento o interruzione della carriera.
- Le azioni di supporto rivolte a studentesse e studenti con esigenze particolari risultano prevalentemente demandate alle iniziative di Ateneo; la mancanza di una pianificazione integrata e specifica del CdS limita la capacità di monitorare in modo puntuale le criticità e di attivare tempestivamente adeguate azioni correttive.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 2.3-1] SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Inquadramento e trasparenza organizzativa dell'erogazione (rimandi a orari/calendari; informazioni logistiche su aule e laboratori) a supporto di fruibilità e pianificazione dello studio.
  Dettagli:Quadro B2, p. 25; Quadro B4, p. 27.
  File:[D.CDS 2.3-1] SUA_CdS_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.3-2] Regolamento didattico del CdS in Scienze Animali – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Definisce struttura e organizzazione della didattica (attività formative e impostazione metodologica), misure di flessibilità (studenti lavoratori/DSA; part-time) e aspetti utili a motivare autonomia e accessibilità organizzativa.
  Dettagli:Art. 8–9 (p. 6); Art. 11–12 (p. 7); indicazioni sul part-time (p. 17).
  File:[D.CDS 2.3-2] Regolamento_didattico_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.3-3] Relazione CPDS 2025
  Descrizione:Evidenze su iniziative di supporto alle coorti iniziali (Lezione 0.2), tutorato mirato ("Adotta una matricola"/"esami scoglio") e fruibilità/trasparenza (materiali, ELLY, documentazione didattica).
  Dettagli:p. 47 (Lezione 0.2); pp. 51–53 (materiali/ELLY/fruibilità); p. 78 (tutorato/esami scoglio).
  File:[D.CDS 2.3-3] Relazione_CPDS_2025.pdf
- **Titolo**:[D.CDS2.3-4] Elenco verbali Consiglio CdS
  Descrizione:Tracciabilità di pianificazione e organizzazione (orari, finestre OPIS, iniziative per coorti iniziali), supporto e micro-interventi (incontri informativi su procedure/tirocini), e azioni correttive su trasparenza/documentazione.
  Dettagli:pp. 136–141 (orari/OPIS/azioni su avvio e organizzazione); pp. 168–173 (azioni su qualità/trasparenza/documentazione); pp. 170–171 (azioni tutorato).
  File:[D.CDS 2.3-4] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS 2.3-5] Programmazione didattica erogata – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Prospetto della collocazione degli insegnamenti per anno/semestre, utile a documentare la pianificazione e la leggibilità del percorso per lo studio autonomo.
  Dettagli:pp. 1–2.
  File:[D.CDS 2.3-5] programmazione_didattica_erogata_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.3-6] Suddivisione didattica frontale/pratica – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Evidenza della componente teorica e pratica per insegnamento (metodologie e apprendimento "per esperienza"), a supporto di flessibilità didattica e sviluppo competenze.
  Dettagli:pp. 1-4
  File:[D.CDS 2.3-6] suddivisione_didattica_frontale_pratica_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS2.3-7] Titolo: Piano di studi part-time – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Misura strutturale di flessibilità per sostenere studenti con esigenze organizzative (es. lavoratori), rendendo

pianificabile il carico di studio su tempi più distesi.

Dettagli:pp. 1–2.

File:[D.CDS 2.3-7] piano_studi_part_time_2025_2026.pdf

- **Titolo**:[D.CDS2.3-8] Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico - 2026

  Descrizione:Quadro di autovalutazione e miglioramento continuo; richiama azioni correttive su trasparenza/documentazione e rafforzamento di tutorato/orientamento/accompagnamento (es. “Adotta una matricola”, “esami scoglio”, monitoraggio carriere).

  Dettagli:p. 8 (azioni correttive e rafforzamento tutorato/orientamento/accompagnamento).

  File:[D.CDS 2.3-8] RRC_scienze_animali_2026.pdf

D.CDS.2.4) Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

Autovalutazione:

D.CDS.2.4.1

In linea con l'obiettivo relativo all'internazionalizzazione del Piano Strategico Dipartimentale, il CdS promuove e sostiene la mobilità internazionale delle studentesse e degli studenti come componente coerente con l'identità culturale e professionalizzante del percorso e con le politiche di internazionalizzazione di Ateneo e Dipartimento. La mobilità è favorita attraverso un modello integrato che combina: (i) informazione strutturata e orientamento alle opportunità (studio, tirocinio/internship e, quando pertinente, attività collegate a tesi), (ii) supporto operativo alla definizione di un percorso coerente con obiettivi formativi e risultati attesi, (iii) presidi organizzativi e procedure di riconoscimento che riducono l'incertezza amministrativa e rendono "spendibile" l'esperienza nel percorso di carriera (Learning Agreement/riconoscimenti), (iv) monitoraggio e presa in carico nel sistema AQ (es. Gruppo Di Riesame), così da rafforzare nel tempo attrattività, accessibilità e impatto formativo della mobilità. **[D.CDS2.4-1, pp. 31–32; D.CDS2.4-2, pp. 38-39]**

Sul piano dell'informazione e della pubblicizzazione, le opportunità sono rese visibili tramite canali istituzionali integrati e coerenti: le pagine web del CdS (sezione dedicata allo "Studiare all'estero": https://corsi.unipr.it/it/cdl-sca/studiare-allestero), i riferimenti dipartimentali della Commissione Mobilità Internazionale Studenti (CMI) e i bandi/procedure di Ateneo. Questa architettura informativa riduce la frammentazione (un unico "percorso" di consultazione) e rende più semplice per lo studente comprendere: (a) le tipologie di mobilità, (b) le finestre temporali e le scadenze, (c) il perimetro delle attività riconoscibili (esami/CFU, tirocinio/internship, attività su tesi/ricerca), (d) i contatti di riferimento per accompagnamento e chiarimenti. **[D.CDS2.4-1, pp. 31–32]**

Il CdS contribuisce al potenziamento della mobilità anche tramite un patrimonio di accordi e reti che rendono l'esperienza concretamente accessibile. Nella documentazione ufficiale risultano attivi accordi Erasmus+ "per motivi di studio" su sedi coerenti con i contenuti del CdS, con possibilità di fruire dell'offerta estera in ambiti affini (scienze animali, scienze veterinarie, produzione e filiera). In parallelo sono presenti accordi extra-UE e iniziative che ampliano il ventaglio di opportunità. Il quadro degli accordi e dei riferimenti è presentato in modo tracciabile nella documentazione istituzionale, rendendo verificabile l'effettiva disponibilità di sedi, canali e contatti. **[D.CDS2.4-1, pp. 31–32]**

Un elemento qualificante è il supporto alla costruzione del percorso formativo all'estero, affinché la mobilità non sia "aggiunta" ma parte coerente della carriera. In questo senso, l'accompagnamento si focalizza su: coerenza del piano di attività con le aree di apprendimento e con il profilo in uscita; sostenibilità del carico; chiarezza del riconoscimento al rientro. Le procedure di Learning Agreement (e gli strumenti correlati) non sono trattate come adempimento burocratico, ma come presidio di coerenza "progetto formativo esperienza internazionale": lo studente è guidato nella selezione delle attività e nella definizione del Learning Agreement, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni o scelte poco congruenti che potrebbero rallentare la progressione. **[D.CDS2.4-1, pp. 31–32]**

Nel 2025, la CMI ha documentato un insieme di azioni concrete finalizzate a rafforzare la mobilità e renderla più attrattiva e praticabile: finalizzazione/attivazione di nuovi accordi, gestione e supporto delle mobilità (incoming e outgoing), sviluppo di iniziative con partner esteri e attività mirate ad ampliare l'accesso alle opportunità (anche tramite sinergie dipartimentali). La relazione annuale evidenzia inoltre la promozione di iniziative strutturate di internazionalizzazione (es. BIP e attività con visiting professors) che contribuiscono a creare un "ecosistema internazionale" utile anche a stimolare la mobilità degli studenti e a rendere più tangibile il valore formativo dell'esperienza estera. Inoltre, nel 2025 la CMI ha promosso iniziative in aula organizzate dal Delegato all'internazionalizzazione di Dipartimento per la comunicazione a studentesse e studenti delle opportunità all'estero promosse a livello di Ateneo e CdS **[D.CDS2.4-3, p. 1]**

A rafforzamento del potenziamento della mobilità, la dimensione internazionale è anche considerata come leva di miglioramento nel riesame ciclico. Nel RRC 2026, la mobilità internazionale è richiamata come ambito su cui lavorare in modo esplicito: vengono riportate evidenze di mobilità realizzate (incoming e outgoing) e viene programmata un'azione di miglioramento dedicata, con obiettivi concreti (incrementare la mobilità, anche in uscita) e con strumenti operativi che rendono più sostenibile la fruizione dell'esperienza internazionale, includendo l'evoluzione dell'offerta con un curriculum erogato in lingua inglese (PLF) come ulteriore fattore abilitante dell'internazionalizzazione (sia per la mobilità in uscita, sia per l'attrattività verso studenti internazionali). In questa logica, la mobilità diventa parte del ciclo di miglioramento: evidenze analisi obiettivi azioni. **[D.CDS2.4-2, pp. 38-39]**

Nel complesso, il potenziamento della mobilità è quindi presidiato su tre dimensioni complementari: visibilità (canali informativi coerenti e facilmente accessibili), accompagnamento (supporto alla progettazione del percorso e ai riconoscimenti), sviluppo (ampliamento/rafforzamento di accordi e iniziative internazionali, con presa in carico nel riesame). Questa integrazione riduce il rischio che la mobilità resti un'opzione "per pochi" e ne rafforza la funzione formativa, rendendola più compatibile con la progressione regolare della carriera.

D.CDS.2.4.2

Il CdS non è configurato come “Corso di Studio internazionale” con rilascio di titoli doppi/multipli/congiunti; tuttavia, cura in modo sistematico la dimensione internazionale della didattica, adottando un insieme di scelte e iniziative che rendono l’offerta più aperta e connessa a reti estere, sia in termini di opportunità di mobilità sia di “internazionalizzazione in casa”. In particolare, la dimensione internazionale è coltivata attraverso: (i) consolidamento e utilizzo degli accordi per mobilità (Erasmus+ e accordi extra-UE), (ii) supporto a mobilità incoming/outgoing e gestione delle procedure connesse, (iii) iniziative formative e seminariali con ospiti/partner internazionali e (iv) sviluppo dell’offerta con componenti in lingua inglese, che rafforzano la fruibilità internazionale e l’attrattività del contesto. **[D.CDS2.4-1, pp. 31–32; D.CDS2.4-2, pp. 38-39;D.CDS2.4-3, p.1]**

Un punto di forza è l’approccio “di sistema” che collega mobilità e didattica: la mobilità non è interpretata solo come scambio di studenti, ma come parte di una più ampia strategia di internazionalizzazione della formazione. La presenza di una CMI contribuisce a stabilizzare la dimensione internazionale, perché garantisce continuità operativa (accordi, supporto agli studenti, gestione delle iniziative), uniformità procedurale e coordinamento tra CdS afferenti. La relazione annuale della CMI documenta infatti attività articolate: gestione di mobilità (incoming/outgoing), finalizzazione di accordi, progettazione e svolgimento di iniziative internazionali (inclusi progetti e forme di mobilità breve), e programmazione di ulteriori sviluppi. **[D.CDS2.4-3, p. 1]**

La dimensione internazionale della didattica è rafforzata anche dall’“internazionalizzazione in casa”: seminari e attività con docenti/ospiti internazionali (esempio: https://smv.unipr.it/notizie/29-novembre-2023-seminario-microbiota-information-crossroads-swine-production-lesson-learned) aumentano l’esposizione degli studenti a prospettive scientifiche e professionali più ampie, rendendo più naturale la scelta di esperienze all’estero e contribuendo all’aggiornamento dei contenuti e alla connessione con reti estere. Inoltre, queste iniziative rappresentano una leva per rendere il Dipartimento (e quindi il CdS) più attrattivo anche verso studenti in mobilità incoming, contribuendo indirettamente a costruire un ambiente didattico più internazionale. **[D.CDS2.4-3, p. 1; D.CDS2.4-2, p. 38]**

In prospettiva, un elemento particolarmente rilevante per la cura della dimensione internazionale della didattica è l’evoluzione dell’offerta formativa con componenti erogate in lingua inglese: nel RRC 2026 viene esplicitato che l’attivazione del curriculum PLF in inglese è parte della strategia di internazionalizzazione, con ricadute attese sia sulla mobilità (uscita/entrata) sia sull’esperienza formativa complessiva. Questa scelta è coerente con l’obiettivo di rendere più “internazionale” l’esperienza didattica senza dover necessariamente configurare un titolo congiunto: aumenta la fruibilità per studenti stranieri, facilita la comparabilità dei percorsi in sede di mobilità e contribuisce a sviluppare competenze linguistiche e comunicative coerenti con i contesti professionali del settore. [**D.CDS2.4-2, p. 38-39]**

Nel complesso, pur in assenza di un titolo doppio/multiplo/congiunto, il CdS dimostra di curare la dimensione internazionale in modo strutturato e documentabile: accordi e opportunità “esterne” (mobilità), iniziative “interne” (seminari/visiting e attività internazionali in sede) e scelte di offerta (curriculum in inglese) sono letti come componenti integrate, con presa in carico nel riesame e nei presidi dipartimentali dedicati. [**D.CDS2.4-1, pp.31-32; D.CDS2.4-2, pp.38-39]**

Punti di Forza:

- Il CdS presenta una forte consapevolezza del limitato livello di internazionalizzazione con pianificazione di diverse azioni tra cui spicca quella strutturale di creare un curriculum pienamente in lingua inglese, al fine di stimolare, attraverso la presenza di studenti stranieri e la lingua veicolata, una maggiore attitudine dello studente ad affrontare parte del percorso formativo previsto dal CdS anche all'estero.

Aree di miglioramento:

- L'azione correttiva introdotta per promuovere e facilitare la mobilità degli studenti verso l'estero, sebbene reiterata e ampliata in modo più intensivo in tempi recenti, non ha ancora consentito la risoluzione di problematiche di tipo motivazionale e amministrativo richiamate nei consessi.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 2.4-1] SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/2026
  Descrizione:Quadro istituzionale di riferimento per internazionalizzazione/mobilità: descrive accordi Erasmus+ e iniziative/canali di informazione; rende tracciabile la presenza di opportunità e sedi.
  Dettagli:sezione/quadri su internazionalizzazione e mobilità, con elenco accordi e informazioni correlate, pp. 31–32.
  File:[D.CDS 2.4-1] SUA_CdS_2025_2026.pdf

- **Titolo**:[D.CDS2.4-2] Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico - 2026
  Descrizione:Evidenze e valutazione su mobilità (incoming/outgoing) e programmazione di azioni di miglioramento; include la traiettoria di internazionalizzazione legata al curriculum in inglese.
  Dettagli:evidenze e azioni su internazionalizzazione/mobilità e sviluppo PLF in inglese, pp. 38–39.
  File:[D.CDS 2.4-2] RRC_scienze_animali_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS2.4-3] Relazione annuale Commissione Mobilità Internazionale Studenti (CMI) – anno 2025
  Descrizione:Attività e iniziative 2025 della CMI (accordi, supporto a mobilità incoming/outgoing, iniziative internazionali, BIP/visiting, programmazione sviluppi) a sostegno della mobilità e dell'internazionalizzazione della didattica.
  Dettagli:sintesi attività/risultati e iniziative 2025, p. 1.
  File:[D.CDS 2.4-3] Relazione_annuale_Commissione_Mobilita_internazione_2025.pdf

D.CDS.2.5) Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Autovalutazione:

D.CDS.2.5.1

Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale attraverso un impianto integrato e tracciabile che combina: (i) regole e vincoli formalizzati (Regolamento didattico), (ii) trasparenza e coerenza documentale tramite syllabus pubblicati sui canali istituzionali, (iii) strumenti informatici di Ateneo per calendario appelli, verbalizzazioni e gestione della carriera, (iv) analisi di evidenze (indicatori ANVUR, OPIS/CPDS e dati di carriera) per individuare criticità e attivare azioni mirate di miglioramento. Questo assetto condiviso a livello di Dipartimento (https://smv.unipr.it/qualit%C3%A0delladidattica) consente di governare sia la pianificazione (quando e come si svolgono le prove) sia il monitoraggio (quanto le prove risultano coerenti, trasparenti ed efficaci rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi). [**D.CDS2.5-2, pp.7-8]** [**D.CDS2.5-1, pp.55-56]**

La pianificazione degli esami è definita entro un quadro regolamentare che stabilisce sessioni, vincoli e numero minimo di appelli, assicurando prevedibilità e non sovrapposizione con le attività didattiche ufficiali. In particolare, il Regolamento disciplina: (a) l'articolazione in sessioni e prolungamenti, (b) il numero di appelli per ciascuna sessione, (c) la gestione di appelli dedicati a specifiche categorie (es. fuori corso/ripetenti), (d) l'obbligo di svolgere le prove all'interno dei periodi stabiliti. Questo impianto rende la programmazione leggibile per gli studenti e riduce l'incertezza organizzativa, favorendo la pianificazione dello studio e la regolarità delle carriere. [**D.CDS2.5-2, pp.7-8]**

La pianificazione non riguarda soltanto "date e appelli", ma anche la coerenza tra risultati di apprendimento attesi e modalità di accertamento. Tale coerenza è resa verificabile attraverso la scheda insegnamento/syllabus, che costituisce il canale ufficiale per rendere pubblici: obiettivi, contenuti, risultati attesi, metodologie didattiche, modalità di verifica e criteri generali di valutazione. La compilazione avviene tramite il portale istituzionale (UGOV) e garantisce una base informativa uniforme e consultabile in anticipo, riducendo disallineamenti e comunicazioni informali. [**D.CDS2.5-1, pp.55-56]**

Per rafforzare trasparenza e confrontabilità delle verifiche, il CdS ha esplicitato (e continua a consolidare) un presidio di qualità sui syllabus: le modalità di verifica devono risultare non solo presenti, ma comprensibili e complete, includendo, quando applicabile, struttura della prova (orale/scritta/mista), eventuali prove pratiche/in itinere, criteri di attribuzione del voto, pesi tra componenti (se previste), soglie di sufficienza e criteri di valutazione di elaborati/prove pratiche. In questa logica, l'RRC 2026 richiama l'opportunità di promuovere una "omogeneità" della struttura del syllabus e di rendere ancora più chiara, per gli studenti, la relazione tra prove e risultati attesi, anche tramite verifiche sistematiche e azioni di accompagnamento ai docenti. [**D.CDS2.5-1, pp.55-56]** [**D.CDS2.5-2, pp.7-8]**

Il CdS monitora l'efficacia delle verifiche su tre piani complementari:

1. Monitoraggio "ex post" tramite OPIS/CPDS, che fornisce un riscontro strutturato sulla chiarezza delle modalità d'esame e sulla coerenza tra quanto dichiarato (sito/syllabus) e quanto effettivamente svolto. La CPDS riporta indicatori elevati su tali dimensioni (es. coerenza dichiarato/svolto e chiarezza delle modalità), che vengono interpretati come evidenze utili al circuito AQ e non come meri dati descrittivi. [**D.CDS2.5-3, pp.51-53]**
2. Controllo documentale e presa in carico nel sistema AQ, con azioni correttive/migliorative dedicate alla qualità della documentazione (syllabus) e alla trasparenza delle informazioni. Tali azioni sono finalizzate a prevenire criticità tipiche (informazioni incomplete, criteri non esplicitati, difformità tra insegnamenti) e ad aumentare l'anticipazione informativa per gli studenti. [**D.CDS2.5-5, pp.168-173]** [**D.CDS2.5-3, pp.51-53]**
3. Analisi delle carriere e identificazione di insegnamenti critici ("esami scoglio") come strumento di monitoraggio dell'efficacia delle verifiche in relazione alla progressione. Il CdS utilizza reportistica dedicata messa a disposizione dall'Ateneo (Portale Analisi Carriere Studenti) per individuare insegnamenti caratterizzati da superamento lento e/o criticità ricorrenti, così da orientare interventi mirati (tutorato, azioni di riallineamento, micro-riprogrammazioni). A titolo esemplificativo, l'analisi "Esami scoglio" su coorte 2022 evidenzia percentuali rilevanti di superamento lento per alcuni insegnamenti di base e caratterizzanti; la lettura viene ulteriormente qualificata dal "Confronto tipologie di superamento" che consente una classificazione sintetica delle difficoltà e, ove disponibile, un benchmark con medie di CdL/Dipartimento/Ateneo. **[D.CDS2.5-6, tabella "Sheet1"] [D.CDS2.5-7, tabella "Sheet1"] [D.CDS2.5-8, tabella "Sheet1"]**

Dalla diagnosi alle azioni: interventi mirati e verifica del miglioramento.
Il monitoraggio non si esaurisce nell'analisi: viene tradotto in azioni concrete che mirano a migliorare la sostenibilità delle verifiche e la progressione delle carriere. In coerenza con quanto discusso in Consiglio e richiamato dalla CPDS, è stato avviato un tutorato mirato sugli insegnamenti critici ("esami scoglio"), con l'obiettivo di sostenere preparazione e metodo di studio, ridurre rallentamenti e

aumentare la regolarità. Questa linea di azione è coerente con l'impostazione "evidenza intervento verifica", perché l'effetto atteso è monitorabile nelle coorti successive attraverso gli stessi strumenti di analisi carriere e attraverso i feedback OPIS/CPDS. [**D.CDS2.5-5, p.5]** [**D.CDS2.5-3, p.78]** [**D.CDS2.5-6, tabella "Sheet1"]**

L'RRC 2026 valorizza ulteriormente questo approccio, indicando come obiettivo di miglioramento il rafforzamento del monitoraggio delle verifiche e dei relativi esiti, anche attraverso un uso più sistematico delle evidenze disponibili e una formalizzazione di azioni conseguenti (indicatori, target, responsabilità e tempi). In particolare, l'obiettivo "RC-2025" richiama esplicitamente il monitoraggio delle modalità di verifica e del loro esito come area su cui consolidare il presidio AQ. [**D.CDS2.5-1, p.60]**

La prova finale è governata da una disciplina regolamentare che definisce requisiti di ammissione, struttura, lingua dell'elaborato, ruolo della Commissione e criteri generali di attribuzione del voto. La prova finale consiste nella presentazione e discussione pubblica di un elaborato (relazione tecnica o scientifica) su tematiche coerenti con gli obiettivi formativi del CdS; la valutazione integra la base di carriera e punti aggiuntivi attribuiti secondo criteri espliciti (qualità dell'elaborato e della discussione, elementi premiali previsti), assicurando trasparenza e confrontabilità. [**D.CDS2.5-2, p.8]** [**D.CDS2.5-1, pp. 55-56]**

Sul piano della pianificazione operativa, le informazioni su sessioni e scadenze sono rese disponibili tramite i canali istituzionali (calendari e pagine web), così da consentire agli studenti di programmare per tempo gli adempimenti e ridurre criticità amministrative nella fase conclusiva del percorso. Il monitoraggio della prova finale è inoltre sostenuto dal fatto che i criteri e la struttura sono formalizzati e, quindi, verificabili, e che eventuali esigenze di chiarimento/aggiornamento vengono prese in carico negli organi del CdS nell'ambito della programmazione annuale e del miglioramento continuo. [**D.CDS2.5-2, p.8]** [**D.CDS2.5-5, pp. 168-173]**

Il CdS quindi presidia le verifiche dell'apprendimento e la prova finale come parte integrante dell'AQ dell'erogazione: la pianificazione è garantita da regole e strumenti istituzionali; il monitoraggio combina controlli documentali, evidenze studentesche e analisi delle carriere; le criticità individuate sono tradotte in interventi mirati (es. tutorato su esami critici) e in obiettivi di miglioramento formalizzati, anche nell'RRC 2026, per rafforzare la coerenza, la trasparenza e l'efficacia complessiva del sistema di valutazione. [**D.CDS2.5-1, pp.55-56, p.60]** [**D.CDS2.5-3, pp.51-53, p.78]**

Punti di Forza:

- L'approccio combinato di monitoraggio specifico degli insegnamenti critici affiancato ad azioni di orientamento mirato e strutturato presenta alte potenzialità di risolvere i problemi di regolarità di carriera emersi in seno al CdS.
- La pianificazione di ulteriori strumenti di monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento, con particolare riferimento al tasso di superamento per anno e singolo insegnamento, è uno strumento molto utile alla valutazione di criticità di scorrimento e all'adozione di specifiche azioni correttive.
- La recente modifica della prova finale, per venire incontro a mutate esigenze palesate dal CdS condivise nei vari consessi, è indice di una buona azione di monitoraggio e una pianificazione programmata del suo aggiornamento.

Aree di miglioramento:

Nessuna.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 2.5-1] Rapporto di Riesame Ciclico – 2026
  Descrizione:Documento di riesame che esplicita come il CdS pianifica e monitora verifiche dell'apprendimento e prova finale; include obiettivi di miglioramento e azioni di consolidamento del presidio AQ sulle verifiche.
  Dettagli:Sez. "D.CDS.2.5" pp. 55–56; obiettivo "RC-2025" p. 60.
  File:[D.CDS 2.5-1] RRC_scienze_animali_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.5-2] Regolamento Didattico del CdS in Scienze Animali – a.a. 2025/26
  Descrizione:Definisce quadro regolamentare per pianificazione di esami (sessioni/appelli, vincoli) e prova finale (struttura, requisiti, criteri generali di valutazione).
  Dettagli:Art. 13 "Esami di profitto" pp. 7–8; Art. 14 "Prova finale e conseguimento della laurea" p. 8.
  File:[D.CDS 2.5-2] Regolamento_didattico_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 2.5-3] Relazione CPDS 2025

Descrizione:Evidenze su completezza/qualità dei syllabus, chiarezza delle modalità d'esame e utilizzo degli esiti OPIS come input AQ; richiami a interventi di tutorato su insegnamenti critici.

Dettagli:Riferimento: Sezioni su syllabus/verifiche e OPIS pp. 51–53; tutorato/esami scoglio p. 78.

File:[D.CDS 2.5-3] Relazione_CPDS_2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS2.5-4] SUA-CdS Scienze Animali – a.a. 2025/26

  Descrizione:Documentazione ufficiale di trasparenza e struttura del CdS; supporta il raccordo tra progettazione (risultati attesi) e documentazione didattica (schede/syllabus).

  Dettagli:Quadri relativi a trasparenza e organizzazione dell'offerta (rimandi a canali ufficiali).

  File:[D.CDS 2.5-4] SUA_CdS_2025_2026.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 2.5-5] Elenco Verbali Consiglio CdS

  Descrizione:Tracciabilità della presa in carico collegiale su qualità della documentazione, syllabus e trasparenza; azioni AQ collegate a verifiche e miglioramento continuo.

  Dettagli:"Qualità, syllabus e trasparenza delle informazioni" pp. 168–173.

  File:[D.CDS 2.5-5] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 2.5-6] Analisi "Esami scoglio" – Coorte 2022 (Portale Analisi Carriere Studenti)

  Descrizione:Evidenza quantitativa su insegnamenti con superamento lento/criticità, utile per indirizzare interventi mirati e monitorare l'efficacia delle azioni.

  Dettagli:Tabella "Sheet1".

  File:[D.CDS 2.5-6] Esami_scoglio_(Coorte_2022).xlsx

- **Titolo**:[D.CDS 2.5-7] Confronto tipologie di superamento (Portale Analisi Carriere Studenti)

  Descrizione:Classifica/lettura sintetica delle tipologie di superamento (es. "difficoltà", "esigente") utile per monitoraggio delle verifiche e individuazione di aree critiche.

  Dettagli:Tabella "Sheet1".

  File:[D.CDS 2.5-7] Confronto_tipologie_di_superamento.xlsx

- **Titolo**:[D.CDS2.5-8] Confronto tipologie di superamento – medie CdL/Dipartimento/Ateneo (Portale Analisi Carriere Studenti)

  Descrizione:Benchmark interno (CdS vs Dipartimento vs Ateneo) a supporto della lettura dell'efficacia delle verifiche e della coerenza dei risultati nel contesto istituzionale.

  Dettagli:Tabella "Sheet1".

  File:[D.CDS 2.5-8] Confronto_tipologie_di_superamento_medie_Cdl_-_Dipartimento_SMV-_Ateneo.xlsx

D.CDS.2.6) Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.
D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Autovalutazione:

Non applicabile.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Non applicabile

D.CDS.3) La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1) Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.
Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.
Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.
D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.3.1.1

Il Consiglio di CdS garantisce una dotazione adeguata di docenti e, quando necessario, di figure specialistiche (es. membri del Comitato di Indirizzo) per sostenere contenuti scientifico-culturali, organizzazione e sostenibilità della didattica, attività professionalizzanti e gestione del tirocinio. L'adeguatezza è presidiata tramite documentazione ufficiale (SUA-CdS e programmazione didattica) e attraverso il ciclo di monitoraggio e riesame (CPDS, dati di carriera, Riesame ciclico), che permette di verificare nel tempo coperture e impatto organizzativo sulle carriere. La qualificazione del corpo docente è assicurata dal presidio degli SSD di base e caratterizzanti coerenti con l'L-38 e con gli obiettivi formativi, documentata in modo trasparente dalla SUA-CdS. La programmazione didattica erogata rende operativa questa coerenza, evidenziando collocazione degli insegnamenti e coperture nell'anno accademico.

[D.CDS.3.1-1*;* D.CDS.3.1-3]

Accanto alla qualificazione, il Consiglio di CdS con il supporto dell'MQD presidia la sostenibilità numerica della docenza anche attraverso indicatori e letture di sistema. Nell'RRC 2026, il GdR utilizza esplicitamente indicatori di contesto e performance (tra cui il rapporto studenti/docenti) per leggere criticità e fabbisogni: viene riportato, ad esempio, un rapporto studenti/docenti (iC27) pari a 33,2, con un confronto che evidenzia una mediana di riferimento (iC28) pari a 53,0. Tale lettura viene interpretata dal CdS non come mero adempimento descrittivo, ma come base per ragionare su sostenibilità, carichi e necessità di rafforzamento delle risorse. Il GdR rende inoltre esplicita l'attenzione alla numerosità complessiva del CdS e agli effetti organizzativi della "massa critica" (in particolare sulle coorti iniziali), collegando l'analisi quantitativa alle azioni di miglioramento.
[D.CDS.3.1-2]

Il Consiglio di CdS considera le esigenze didattiche anche in relazione alle componenti professionalizzanti e alla gestione dei tirocini. In questo quadro, oltre ai docenti, il CdS valorizza figure specialistiche e presidi di supporto (es. uffici competenti), soprattutto per i processi che incidono sulla fruibilità delle attività pratiche e sulla regolarità delle carriere (avvio/gestione tirocinio, procedure, raccordo con strutture/enti). La tracciabilità delle azioni organizzative e dei raccordi operativi è mantenuta in sede collegiale.

[D.CDS.3.1-5]

Un elemento rilevante (che rafforza il punto richiesto dallo standard) è la capacità del CdS di collegare le esigenze di docenza e organizzazione alle evidenze di progressione e alle criticità di superamento. In particolare, il GdR utilizza analisi su "esami critici" e tipologie di superamento come segnali utili per: (i) orientare azioni di supporto e tutorato, (ii) valutare l'opportunità di ricalibrare carichi/modalità didattiche, (iii) segnalare eventuali fabbisogni al livello dipartimentale. In questo senso, le analisi sulle criticità non sono "separate" dalla lettura delle risorse: se emergono colli di bottiglia persistenti, il CdS può valutare interventi didattici (coordinamento, riallineamento contenuti, potenziamento supporti) e, se necessario, rafforzare la dotazione o la stabilità delle coperture.

[D.CDS.3.1-7*;* D.CDS.3.1-8*;* D.CDS.3.1-2]

L'RRC 2026 esplicita inoltre che la dotazione e l'organizzazione della docenza vengono lette in chiave PDCA: identificazione di punti di forza/criticità, definizione di azioni e monitoraggio. In particolare, vengono richiamati come ambiti di attenzione: la sostenibilità della docenza rispetto alla numerosità, l'opportunità di presidiare in modo ancora più stabile alcune coperture e la necessità di monitorare nel tempo gli effetti della revisione dell'ordinamento e delle azioni di supporto sulle coorti iniziali. Questa impostazione rafforza il

requisito richiesto dallo standard: non solo “esistenza” di docenti adeguati, ma capacità di leggere e governare nel tempo eventuali scostamenti.

[D.CDS.3.1-2]

Qualora emergano carenze (es. risorse per la didattica pratica, supporto ai tirocini, coperture non ottimali o carichi non sostenibili), il Consiglio di CdS le formalizza negli organi collegiali e le segnala tramite l’MQD a Dipartimento/Ateneo, sollecitando correttivi coerenti con la programmazione (riallocazioni, razionalizzazioni, richieste di rafforzamento, interventi su calendari e carichi). Nell’RRC questa logica è esplicitata come meccanismo di miglioramento continuo e nei verbali è tracciata la presa in carico delle criticità e delle azioni conseguenti.

[D.CDS.3.1-2*;* D.CDS.3.1-5]

D.CDS.3.1.2

Il CdS non ricade nei casi in cui la presenza dei tutor è “obbligatoria” come requisito di accreditamento specifico; tuttavia, il tutorato è attivato e coordinato in modo coerente con bisogni didattici e criticità di carriera, con particolare attenzione alle coorti iniziali e agli insegnamenti critici.

Nell’RRC 2026 si evidenzia la necessità di rendere il tutorato più sistematico e omogeneo, garantendo copertura per anno di corso e curriculum e aumentandone l’efficacia sulla progressione. In quest’ottica, il tutorato è uno strumento mirato per accompagnare lo studente nei passaggi critici (avvio del primo anno, preparazione agli esami più impegnativi, chiarimenti su snodi organizzativi e procedurali).

[D.CDS.3.1-2]

In coerenza con questa impostazione, nel 2025 il Consiglio di CdS formalizza e coordina iniziative di tutorato tra pari, collegandole alla logica degli “esami scoglio” e alla riduzione della dispersione/ritardi: il Consiglio prende in carico l’esigenza di individuare gli insegnamenti critici e di rafforzare il coordinamento dei tutor.

[D.CDS.3.1-5*;* D.CDS.3.1-6]

Il Consiglio di CdS integra, inoltre, figure di supporto “specialistiche” quando necessarie per la fruibilità delle attività professionalizzanti, in particolare per il tirocinio (informazioni procedurali, avvio e gestione). Anche questo aspetto contribuisce indirettamente all’adeguatezza del tutorato in senso lato: riduce incertezze operative e sostiene l’autonomia, prevenendo rallentamenti amministrativi che possono trasformarsi in ritardi di carriera.

[D.CDS.3.1-5]

D.CDS.3.1.3

Nell’assegnazione degli insegnamenti il CdS valorizza il legame tra competenze scientifiche dei docenti e obiettivi formativi, garantendo coerenza tra SSD previsti dal percorso e contenuti/risultati di apprendimento attesi. Tale coerenza è leggibile in modo integrato: nella SUA-CdS, che rende trasparente l’inquadramento della docenza e l’architettura del percorso; nella programmazione didattica, che rende operativa la distribuzione degli insegnamenti; nella documentazione didattica (syllabi) che esplicita obiettivi, contenuti e modalità di verifica.

[D.CDS.3.1-1*;* D.CDS.3.1-3]

Il Riesame Ciclico 2026 rafforza questo punto perché collega l’adeguatezza delle assegnazioni non solo alla conformità formale, ma alla capacità di generare esiti coerenti sulle carriere e sul superamento degli insegnamenti: in presenza di criticità persistenti, il CdS può valutare azioni correttive che includono coordinamento tra docenti, riallineamento di contenuti e, ove pertinente, interventi organizzativi e di supporto (tutorato mirato). In tal modo, il legame competenze-obiettivi è presidiato anche “ex post”, tramite evidenze di efficacia.

[D.CDS.3.1-2*;* D.CDS.3.1-7]

Per un ulteriore rafforzamento, coerente con le raccomandazioni dei canali AQ, il CdS intende rendere più tracciabile una ricognizione annuale sintetica in Consiglio sulla coerenza “assegnazioni–obiettivi–risultati”, collegandola a evidenze (OPIS/CPDS e dati di carriera). In tal modo si consolida il miglioramento continuo: non solo assegnazioni coerenti, ma verifica periodica dell’allineamento e delle ricadute.

[D.CDS.3.1-5*;* D.CDS.3.1-6]

D.CDS.3.1.5

Il CdS promuove la crescita scientifica e metodologico-didattica di docenti tramite iniziative di Dipartimento (es. https://smv.unipr.it/notizie/seminario-lia-nella-formazione-superiore-sfide-e-opportunita) e, quando coinvolti, tutor, valorizzando le iniziative di formazione e aggiornamento offerte da Ateneo (didattica, valutazione, qualità/AVA3, strumenti digitali) e collegandole a obiettivi concreti di innovazione e miglioramento. A livello di Ateneo, dal 2024 è attivo il “Progetto Formazione Didattica Innovativa”,

nuovo percorso di formazione alla docenza universitaria, reso obbligatorio per i neoassunti (es. https://www.unipr.it/notizie/didattica-innovativa-200-al-percorso-di-formazione-alla-docenza-universitaria).

Nel 2025 un focus rilevante riguarda la qualità dei syllabi e la trasparenza delle verifiche: il CdS formalizza azioni su “qualità, syllabus e trasparenza”, richiedendo competenze aggiornate su risultati di apprendimento, allineamento obiettivi-contenuti-verifiche e criteri di valutazione chiari, oltre a un uso efficace di UGOV/ELLY per comunicazione e materiali. L’aggiornamento metodologico è quindi orientato a requisiti di qualità misurabili e monitorabili.

[D.CDS.3.1-5*;* D.CDS.3.1-6]

L’RRC 2026 rafforza il tema, inserendo crescita metodologica e innovazione didattica nella logica del miglioramento continuo. Per intervenire su criticità (progressione, esami critici, fruibilità e organizzazione) è necessario un investimento di sistema su coordinamento didattico e competenze di progettazione di attività e verifiche. L’analisi delle carriere e dei colli di bottiglia orienta azioni mirate (coordinamento tra docenti, supporti specifici, interventi sulle coorti iniziali), che richiedono aggiornamento anche didattico-organizzativo oltre che disciplinare.

[D.CDS.3.1-2]

Il Consiglio di CdS monitora la ricaduta della formazione attraverso un set coerente di evidenze: verifiche/azioni collegiali e richieste di completamento/omogeneizzazione della documentazione; esiti CPDS/OPIS su chiarezza delle modalità didattiche e valutative; ricadute operative (miglioramenti documentali e organizzativi; riduzione di criticità ricorrenti; migliore fruibilità delle informazioni).

Anche il tutorato, quando attivato su insegnamenti critici, viene accompagnato e coordinato in modo da garantire coerenza con le finalità (supporto allo studio, progressione, accompagnamento su esami critici e aspetti organizzativi).

[D.CDS.3.1-6*;* D.CDS.3.1-1]

Punti di Forza:

- Il deciso impiego della figura del tutor studente, responsabile di attività diversificate ma complementari a quelle dell'orientamento da remoto, permette più facilmente di soddisfare le esigenze implicite ed esplicite di studentesse e studenti con difficoltà nello scorrimento di carriera.
- Il CdS evidenzia particolare attenzione alla assegnazione degli insegnamenti del CdS ad un corpo docente propriamente qualificato, in piena sintonia tra competenze dei docenti e obiettivi formativi dei singoli insegnamenti previsti da un corso a forte propensione professionalizzante.

Aree di miglioramento:

- Il numero di docenti del CdS, sebbene sufficiente ai fini dell'accreditamento del corso e in relazione ai SSD declinati, è limitato rispetto al numero degli studenti immatricolabili, con effetti che richiedono misure compensative come quella dell'orientamento in itinere potenziato.
- La formazione dei docenti risulta ancora poco formalizzata dal CdS e non completamente orientata a coprire sia le esigenze informative tecnologiche sia quelle pedagogiche innovative specifiche del corso.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di incentivare una regolare e strutturata formazione dei docenti nelle varie discipline pedagogiche e nuove tecnologiche di didattica con attenzione alle specifiche declinazioni del corso.

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-1] SUA_CdS_25_26
  Descrizione:SUA-CdS Scienze Animali - a.a. 2025/2026. Quadro ufficiale su docenza (docenti di riferimento, SSD, coperture) e trasparenza della struttura del CdS, utile per verificare adeguatezza/coerenza della dotazione docente.
  Dettagli:Sezioni/quadri su docenza e SSD (come da versione in uso al CdS).

File:[D.CDS.3.1-1] SUA_CdS_25_26.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-2] RRC_2026

  Descrizione:Rapporto di Riesame Ciclico - 2026. Analisi sistematica su sostenibilità/risorse, indicatori (es. rapporto studenti/docenti), punti di forza/criticità e azioni di miglioramento; richiami a tutorato e copertura più omogenea.

  Dettagli:pp. 63–68 (analisi/criticità/azioni); pp. 65–66 (indicatori e sostenibilità); pp. 67–68 (tutorato e copertura).

  File:[D.CDS.3.1-2] RRC_2026.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-3] programm.ne_didat_25_26

  Descrizione:Programmazione didattica erogata – a.a. 2025/2026. Collocazione insegnamenti e articolazione del percorso; utile per valutare sostenibilità organizzativa e fabbisogni di docenza.

  Dettagli:pp. 1–2 (quadro complessivo di erogazione).

  File:[D.CDS.3.1-3] programm.ne_didat_25_26.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-4] Reg.to_didat_25_26

  Descrizione:Regolamento Didattico del CdS in Scienze Animali – a.a. 2025/2026. Quadro regolamentare su struttura/organizzazione e modalità di erogazione (utile anche per la non applicabilità del punto 3.1.4).

  Dettagli:Articoli su struttura/organizzazione e modalità di erogazione (come da versione vigente).

  File:[D.CDS.3.1-4] Reg.to_didat_25_26.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-5] verb_cons_CdS

  Descrizione:Elenco Verbali Consiglio CdS. Tracciabilità della presa in carico collegiale di azioni su tutorato (“esami scoglio”, coordinamento tutor) e di azioni su qualità/trasparenza/syllabi.

  Dettagli:pp. 136–153; pp. 168–173; p. 174.

  File:[D.CDS.3.1-5] verb_cons_CdS.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-6] Relaz_CPDS_25

  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze su qualità percepita e azioni (trasparenza e completezza di syllabus/materiali; iniziative tutorato/esami critici) utili a definire fabbisogni e verificare ricadute.

  Dettagli:pp. 51–53 (syllabus/trasparenza/materiali); p. 78 (tutorato/esami critici).

  File:[D.CDS.3.1-6] Relaz_CPDS_25.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-7]Esam_scoglio22)

  Descrizione:Analisi “Esami scoglio” – Coorte 2022 (Portale Carriere Studenti). Evidenze quantitative su insegnamenti critici/superamento lento, utili per indirizzare tutorato e azioni organizzative/didattiche.

  Dettagli:Tabella “Sheet1”.

  File:[D.CDS.3.1-7]Esam_scoglio22).xlsx

- **Titolo**:[D.CDS.3.1-8] Confr_tipolog_superamento

  Descrizione:Confronto tipologie di superamento (Portale Analisi Carriere Studenti). Classificazione tipologie di superamento (“difficoltà”, “esigente”, ecc.) utile per monitorare criticità e indirizzare azioni di supporto.

  Dettagli:Tabella “Sheet1”.

  File:[D.CDS.3.1-8] Confr_tipolog_superamento.xlsx

D.CDS.3.2) Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2].
D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].
D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].
D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.
[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].
D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Autovalutazione:

D.CDS.3.2.1

Il CdS dispone di strutture e risorse di sostegno alla didattica coerenti con l'erogazione delle attività formative (aule, spazi per esercitazioni e attività pratiche, laboratori, biblioteche-servizi studio, dotazioni di supporto), grazie all'incardinamento nel Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e alla disponibilità di spazi didattici dedicati e condivisi. L'adeguatezza delle strutture è verificata attraverso evidenze raccolte sistematicamente a livello dipartimentale e di Ateneo (Customer Satisfaction, indicatori e rilevazioni AlmaLaurea), nonché tramite la lettura annuale dei riscontri nella Relazione CPDS.

Per il CdS, i dati AlmaLaurea riportati dalla CPDS evidenziano giudizi complessivamente positivi su aule e laboratori: per le aule, una quota rilevante di laureati le giudica "sempre o quasi sempre adeguate" o "spesso adeguate"; analogamente per i laboratori prevalgono giudizi di adeguatezza "sempre/quasi sempre" e "spesso". Queste evidenze supportano la disponibilità di spazi didattici funzionali alla didattica frontale e alle attività pratiche, coerentemente con il profilo applicativo della classe L-38.

[D.CDS.3.2-3*;* D.CDS.3.2-2]

Accanto alla lettura positiva su aule/laboratori, le evidenze consentono di intercettare priorità puntuali su risorse trasversali di supporto allo studio: la CPDS segnala, ad esempio, criticità/percezioni di insufficienza relative alle sale studio e richiami alla domanda di spazi di socializzazione/pranzo e dotazioni accessorie (es. armadietti), elementi utili anche in ottica di requisiti di sede relativi a infrastrutture e servizi. Tali aspetti, pur non essendo "specifici" del singolo CdS, incidono concretamente sulla fruibilità della didattica e sulla qualità percepita dell'esperienza formativa e vengono quindi considerati come input per la programmazione di miglioramenti a livello dipartimentale/Ateneo. A tal proposito è in fase di completamento anche uno student center dipartimentale.

[D.CDS.3.2-3*;* D.CDS.3.2-2]

In questo quadro, risulta particolarmente rilevante la presenza di interventi strutturali di riqualificazione/ristrutturazione degli spazi del Dipartimento che ospita il CdS, con ricadute dirette sull'adeguatezza delle aule e degli ambienti comuni utilizzati dagli studenti. L'RRC 2026 documenta infatti un insieme di interventi e azioni infrastrutturali a supporto della didattica (e più in generale delle attività del Dipartimento), richiamando esplicitamente: riqualificazione di aule e spazi comuni, interventi su servizi igienici, miglioramenti legati a spazi/servizi con impatto sulla fruibilità quotidiana, oltre a interventi su strutture più ampie (es. Ospedale Veterinario). Tale evidenza rafforza la dimostrazione che l'adeguatezza delle strutture non viene assunta come "dato statico", ma è oggetto di interventi programmati e di miglioramento nel tempo.

[D.CDS.3.2-1]

A supporto dell'inquadramento istituzionale degli interventi di riqualificazione, sono disponibili anche riferimenti pubblici relativi a iniziative/azioni su "aule e spazi comuni" presso il Dipartimento SMV, coerenti con l'evidenza dell'RRC (es. procedura/avviso relativo a riqualificazione di aule e spazi comuni del Dipartimento). Questi riferimenti contribuiscono a documentare la dimensione "di sistema" degli interventi e la loro connessione con il miglioramento delle infrastrutture di supporto alla didattica.

Nel complesso, il CdS dispone dunque di strutture adeguate all'erogazione e, tramite i canali AQ e di ascolto (CPDS, Customer Satisfaction, AlmaLaurea, riesame), contribuisce a mantenere attiva l'attenzione su priorità infrastrutturali e di servizi (sale studio e spazi di supporto), alimentando una logica di miglioramento continuo a livello dipartimentale e di Ateneo.

[D.CDS.3.2-2*;* D.CDS.3.2-1]

D.CDS.3.2.2

Il sostegno alle attività didattiche del CdS è assicurato tramite un assetto integrato di servizi (segreterie e supporti organizzativi, gestione calendari/orari, piattaforme digitali, procedure per appelli-verbalizzazioni, supporti aule-laboratori e canali informativi istituzionali). L'efficacia di tali servizi è letta annualmente, in particolare, attraverso le evidenze considerate dalla CPDS (Customer Satisfaction e AlmaLaurea) e tramite la presa in carico di eventuali criticità.

Per il CdS, la CPDS riporta indicatori utili a documentare la fruibilità e l'efficacia del supporto: risultano evidenze di soddisfazione per la Segreteria didattica/Manager per la Qualità della Didattica e giudizi complessivamente positivi sulla disponibilità e organizzazione di calendario didattico/orario lezioni/calendario esami; inoltre, per il calendario appelli d'esame, l'insoddisfazione riportata resta minoritaria rispetto alla soddisfazione complessiva. Questi dati sostengono l'affermazione di un supporto efficace, pur lasciando spazio a un monitoraggio mirato su aspetti puntuali (es. percezioni su appelli e loro pianificazione).

[D.CDS.3.2-2*;* D.CDS.3.2-3]

In tale quadro, un ruolo specifico è svolto anche dal personale tecnico, che garantisce il supporto operativo alle attività pratiche e di laboratorio, incluse le esercitazioni, nonché alle attività di tirocinio interno e allo svolgimento delle attività dello studente interno.

Per il "lato docente", l'efficacia del supporto è rafforzata dalla disponibilità di strumenti istituzionali e flussi tracciabili: pubblicazione e aggiornamento delle informazioni didattiche, gestione degli appelli, iscrizioni e verbalizzazioni, strumenti e-learning e canali web ufficiali. L'uso di strumenti istituzionali riduce la dipendenza da canali informali e consente di intervenire con rapidità in caso di aggiornamenti organizzativi (orari, aule, comunicazioni operative). In presenza di criticità ricorrenti, il CdS valorizza la possibilità di segnalazione e presa in carico attraverso gli attori AQ (studenti e docenti referenti AQ/RAQ; CPDS CdS), in coerenza con la logica "evidenza intervento verifica".

[D.CDS.3.2-2*;* D.CDS.3.2-4]

D.CDS.3.2.3

La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative è un aspetto che, per sua natura, si colloca prevalentemente a livello dipartimentale/Ateneo e non sempre è restituito in una forma "dedicata" al singolo CdS. Tuttavia, la documentazione di riesame consente di evidenziare l'esistenza di un supporto operativo e di individuare possibili margini di rafforzamento della tracciabilità.

L'RRC 2026, nel descrivere il contesto di risorse e servizi, richiama la presenza di interventi e di azioni gestionali che, oltre alle infrastrutture, implicano anche una componente di organizzazione e supporto tecnico-amministrativo collegato a spazi didattici, servizi e fruibilità. Questo consente di motivare che la dimensione di "programmazione" può essere resa più esplicita attraverso strumenti sintetici condivisi a livello dipartimentale (ad esempio una matrice annuale che colleghi: funzione/servizio referente PTA attività obiettivi/tempi indicatori di monitoraggio), così da rispondere con maggiore evidenza ai requisiti relativi a responsabilità e obiettivi del supporto.

[D.CDS.3.2-1]

In ottica di miglioramento, il CdS può valorizzare (e rendere più visibile) la programmazione del supporto soprattutto nei processi che impattano direttamente sulla didattica: gestione calendari e aule, supporto alle attività pratiche/laboratoriali, supporto e-learning e flussi documentali (es. pubblicazione informazioni, gestione procedure). La restituzione di tali elementi può essere integrata nella documentazione annuale o nelle sedi collegiali competenti, mantenendo un presidio coerente con la governance dipartimentale dei servizi.

[D.CDS.3.2-2*;* D.CDS.3.2-4]

D.CDS.3.2.4

Il CdS sostiene la qualificazione del personale tecnico-amministrativo valorizzando le opportunità formative e di aggiornamento offerte dall'Ateneo (es. formazione sull'AQ/AVA 3), in particolare su ambiti con impatto diretto sul supporto ai CdS (management didattico, qualità e accreditamento, strumenti digitali e-learning, trasparenza e gestione della documentazione, sicurezza e procedure). Il contesto istituzionale appare favorevole: la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione descrive un sistema strutturato di ascolto e Customer Satisfaction, e fornisce indicazioni su percorsi di formazione/aggiornamento del PTA, come componente importante per l'efficacia complessiva dei servizi.

[D.CDS.3.2-4]

In prospettiva di tracciabilità, il monitoraggio può essere rafforzato tramite: (i) ricognizione annuale dei fabbisogni formativi connessi alla didattica (calendari/orari/appelli), alle piattaforme digitali e ai servizi agli studenti; (ii) registrazione della partecipazione alle iniziative formative per le funzioni chiave; (iii) restituzione sintetica (in sedi dipartimentali/AQ) sugli effetti attesi, ad esempio in termini di riduzione di criticità ricorrenti, miglioramento dei tempi di risposta e aumento della qualità/completezza della documentazione pubblicata. Tale impostazione è coerente con una logica di miglioramento continuo che il CdS già applica sugli aspetti di trasparenza e fruibilità, e che può essere estesa anche al presidio della formazione del supporto tecnico-amministrativo.

[D.CDS.3.2-4*;* D.CDS.3.2-2]

D.CDS.3.2.5

La fruibilità dei servizi per la didattica è sostenuta dalla disponibilità di canali e strumenti istituzionali (orari e calendari, prenotazioni/appelli, segreterie, piattaforme e-learning, comunicazioni ufficiali) e viene verificata annualmente tramite il sistema di ascolto e Customer Satisfaction di Ateneo e le indicazioni dalla CPDS (inclusi AlmaLaurea e indicatori di soddisfazione). Per il CdS, la

CPDS documenta giudizi positivi su calendario didattico/orario lezioni e indica anche evidenze utili a monitorare margini di miglioramento (ad esempio le quote di insoddisfazione sul calendario appelli), che costituiscono un input operativo per intervenire su aspetti organizzativi specifici.

[D.CDS.3.2-2*;* D.CDS.3.2-3]

L'efficacia dei servizi è inoltre inquadrata nel sistema di Ateneo di ascolto e gestione delle richieste/segnalazioni, che costituisce un presidio trasversale: tale sistema rafforza la capacità di intercettare criticità e di orientare azioni correttive o di miglioramento organizzativo. A livello CdS, presenza di referenti AQ e discussione in sedi collegiali/di qualità consentono di trasformare le evidenze (customer satisfaction, segnalazioni, riscontri CPDS) in azioni tracciabili, mantenendo coerenza con governance dipartimentale dei servizi e impostazione di miglioramento continuo già adottata.

[D.CDS.3.2-4*; D.CDS.3.2-2*]

Punti di Forza:

- La visita in loco ha evidenziato la disponibilità di adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.
- Il personale a disposizione del CdS risulta in grado di organizzare al meglio le strutture disponibili per lo svolgimento delle attività didattiche e permettere la fruizione coerente con i fabbisogni di studentesse e studenti che ne esprimono soddisfazione.
- Il CdS ritiene fondamentale il coinvolgimento del personale TAB, con particolare riferimento al personale delle segreterie didattiche e MQD, inserendolo come attore nelle azioni di miglioramento programmate per il prossimo triennio e rafforzando così la co-partecipazione docente-studente-PTAB ai processi di Assicurazione della Qualità della didattica del CdS.
- La formazione del Personale TAB coinvolto nelle attività di supporto alla didattica per la parte gestionale e amministrativa è pienamente pianificata a livello di Ateneo con un processo di facile monitoraggio e capace di creare un comportamento omogeneo nella erogazione dei servizi e nella strutturazione dei processi.
- Il CdS evidenzia la capacità di pianificare e implementare, sulla base di criticità riscontrate, una serie di iniziative volte a migliorare i servizi forniti dalla segreteria didattica e dalle segreterie studenti, anche mediante interventi da remoto per facilitarne la fruizione.

Aree di miglioramento:

- La pianificazione dell'impiego delle strutture funzionali alla erogazione della didattica si basa informalmente sulla consapevolezza della numerosità degli studenti frequentanti e meno sugli studenti iscritti con possibile criticità in caso di piena frequentazione degli studenti nei tre anni di corso previsti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS.3.2-1] RRC_2026
  Descrizione:Rapporto di Riesame Ciclico – 2026. Evidenze e inquadramento su risorse/servizi e, in particolare, interventi di miglioramento infrastrutturale a livello di sede/Dipartimento (inclusa riqualificazione di aule e spazi comuni), utili per documentare l'adeguatezza delle strutture e il miglioramento nel tempo.
  Dettagli:Sez. D.CDS.3.a, p. 61 (richiamo a interventi su spazi/aule e servizi).
  File:[D.CDS.3.2-1] RRC_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS.3.2-2] Relaz_CPDS_25
  Descrizione:Relazione CPDS 2025. Evidenze su adeguatezza di strutture/risorse (aule, laboratori, biblioteca, sale studio) e fruibilità/efficacia dei servizi di supporto (segreterie, calendari, appelli), basate su Customer Satisfaction e AlmaLaurea.
  Dettagli:p. 12 (segreteria didattica/manager qualità; calendari e appelli); p. 19 (aule/laboratori; biblioteca; sale studio; spazi di socializzazione).

File:[D.CDS.3.2-2] Relaz_CPDS_25.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS.3.2-3] Relaz_CPDS_24

  Descrizione:Relazione CPDS 2024. Evidenze analoghe su servizi e strutture (Customer Satisfaction/AlmaLaurea) utili per letture longitudinali e confronto tra annualità.

  Dettagli:p. 8 e p. 10 (servizi/calendari/appelli); p. 11 (supporti e organizzazione); p. 17 (aule/laboratori/sale studio).

  File:[D.CDS.3.2-3] Relaz_CPDS_24.pdf

- **Titolo**:[D.CDS.3.2-4]Relaz_Ann_NDV_25

  Descrizione:Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (NdV) 2025. Quadro di sistema su ascolto/Customer Satisfaction e indicazioni su formazione/aggiornamento del PTA; contesto istituzionale per la verifica dell'efficacia dei servizi di supporto alla didattica.

  Dettagli:p. 18 (ascolto/Customer Satisfaction); p. 32 (formazione/aggiornamento PTA e quadro di sistema).

  File:[D.CDS.3.2-4]Relaz_Ann_NDV_25.pdf

D.CDS.4) Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1) Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.
D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.
D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.
D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Autovalutazione:

D.CDS.4.1.1

Il CdS analizza e valorizza in modo sistematico gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate come input per l'aggiornamento periodico dei profili formativi e, conseguentemente, dell'offerta didattica. Il presidio principale è il Comitato di Indirizzo, inteso come sede strutturata di confronto su profilo in uscita, bisogni del settore, adeguatezza delle competenze, organizzazione di attività pratiche/tirocinio ed efficacia della comunicazione esterna del CdS. Le consultazioni sono condotte in coerenza con la cornice metodologica di Ateneo (finalità, oggetti, responsabilità e verbalizzazione/tracciabilità delle evidenze; https://smv.unipr.it/qualit%C3%A0delladidattica) e orientate a tradurre le osservazioni emerse in indicazioni operative e azioni di miglioramento verificabili. Tali attività sono coerenti con il Processo 1 del Sistema di Gestione AQ dei CdS (1.1–1.2): individuazione/aggiornamento e consultazione delle Parti Interessate, analisi degli esiti, verbalizzazione e discussione negli organi del CdS, garantendo tracciabilità e continuità degli aggiornamenti formativi. [**D.CDS4.1-4, pp. 1-3]** [**D.CDS4.1-3, pp. 1-3]**

Gli esiti delle consultazioni risultano effettivamente "agganciati" ai processi decisionali del CdS, in particolare nel percorso di revisione/rafforzamento del progetto formativo. A titolo esemplificativo, nelle consultazioni vengono richiamate esigenze quali: maggiore riconoscibilità del profilo professionale, rafforzamento dell'aderenza alle competenze richieste dal settore, attenzione alla sostenibilità del percorso e al contrasto della dispersione, valorizzazione di attività pratiche e tirocinio, raccordo con aziende/enti e opportunità di placement. In questa logica, l'aggiornamento dell'offerta non è letto come semplice "variazione di piano studi", ma come risposta motivata a evidenze (andamento carriere, criticità, bisogni del contesto) e a indicazioni degli stakeholder. [**D.CDS4.1-3, pp. 1-3]** [**D.CDS4.1-2, pp. 154–167 e pp. 168–173]** [**D.CDS4.1-3, pp. 76-83]**

In prospettiva AQ, il CdS rende più solido il collegamento "consultazione decisione monitoraggio" attraverso (i) la discussione in sede collegiale degli esiti del Comitato di Indirizzo, (ii) la formalizzazione di azioni e stati di avanzamento (anche con strumenti richiesti a livello di Ateneo, come tabelle di monitoraggio), (iii) l'utilizzo di indicatori e feedback per verificare nel tempo l'efficacia degli aggiustamenti. Questo rafforza l'aggiornamento periodico dei profili formativi come processo ricorrente e documentabile, non episodico. [**D.CDS4.1-2, pp. 154-167, pp. 168-173]** [**D.CDS4.1-3, pp. 80-83]**

D.CDS.4.1.2

Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note osservazioni e proposte tramite canali istituzionali e tracciabili, integrati nel funzionamento ordinario del CdS. Il canale principale è il Consiglio di CdS, in cui (i) sono presenti punti che favoriscono l'emergere di criticità e proposte (es. "domande studenti", comunicazioni, esiti di consultazioni), (ii) è garantita la rappresentanza studentesca e la possibilità di riportare esigenze emerse in itinere, (iii) le questioni organizzative e di supporto (calendari, procedure, tirocinio, servizi) possono essere prese in carico collegialmente e indirizzate ai soggetti competenti (Dipartimento/Ateneo). [**D.CDS4.1-2, pp. 1-42, pp. 122-135]**

Accanto al Consiglio, il CdS valorizza sedi "tecniche" del sistema AQ, utili a canalizzare in modo ordinato proposte e criticità: Gruppo di Riesame e PQD, che supportano i CdS nella lettura delle evidenze (OPIS, indicatori, rilievi CPDS) e nell'impostazione di azioni coerenti con la logica PDCA. Questo assetto rafforza la possibilità, per docenti e PTA, di esprimere osservazioni non solo su aspetti didattici ma anche su processi e servizi (documentazione, trasparenza, comunicazione, flussi organizzativi). [**D.CDS4.1-1, pp. 80-83]** [**D.CDS4.1-8, pp. 5-6]**

Per il PTA, oltre al coinvolgimento operativo nelle attività di supporto alla didattica, la "voce" organizzativa confluisce attraverso i canali di coordinamento dipartimentali e tramite le figure di riferimento (es. MQD, segreterie) che alimentano il flusso "segnalazione presa in carico soluzione/azione correttiva". In questo modo, la partecipazione di tutte le componenti è resa praticabile e non affidata a canali informali. [**D.CDS4.1-6, pp. 1]** [**D.CDS4.1-8, pp. 5-6]**

D.CDS.4.1.3

Il CdS (Gdr e Consiglio) analizza in modo sistematico gli esiti delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, integrandoli nei canali AQ insieme alle evidenze e raccomandazioni della CPDS e agli indirizzi degli organi di Ateneo/Dipartimento. La rilevazione OPIS è intesa come strumento di monitoraggio ricorrente e non meramente rendicontativo: il CdS pianifica la raccolta (finestre e promozione) e sostiene la compilazione con indicazioni operative ai docenti e richiami organizzativi, al fine di aumentare la rappresentatività dei

risultati e renderli utilizzabili per decisioni informate. Gli esiti OPIS vengono inoltre restituiti e discussi con la componente studentesca sia in momenti dipartimentali dedicati sia in Consiglio di CdS, favorendo trasparenza e partecipazione. [**D.CDS4.1-2, pp. 136-153]** [**D.CDS4.1-1, pp. 80-83]**

Le evidenze CPDS sono assunte come input qualificato per individuare criticità trasversali, distinguere tra problemi di singolo insegnamento e temi sistemici, e definire priorità annuali di miglioramento; il CdS ne assicura la discussione in sede collegiale e la traduzione in azioni (es. integrazione/omogeneizzazione informativa, controlli di qualità documentale, iniziative organizzative). La Relazione CPDS, inoltre, è valutata e validata anche dall'Ateneo, rafforzandone il ruolo di evidenza istituzionale per indirizzo e monitoraggio della qualità. [**D.CDS4.1-5, pp. 43-55]** [**D.CDS4.1-8, pp. 122-135, pp. 168-173]**

Il raccordo con gli organi AQ di Dipartimento/Ateneo è rafforzato dal supporto del PQD, che esplicitamente accompagna i CdS nella raccolta, discussione e utilizzo di dati e monitoraggi (inclusi OPIS), contribuendo a rendere sistematica la lettura delle evidenze e coerente la definizione delle azioni. [D.CDS4.1-8, pp. 5-6] [D.CDS4.1-1, pp. 80-83]

D.CDS.4.1.4

Il CdS dispone di procedure per gestire reclami/segnalazioni e ne assicura l'accessibilità tramite canali istituzionali. In particolare, è richiamata una procedura dipartimentale strutturata ("segnalazioni, suggerimenti, apprezzamenti") che consente allo studente di inviare comunicazioni tramite modulo dedicato e consente una presa in carico tracciabile secondo responsabilità definite. Il CdS utilizza e rilancia tale canale come riferimento formale, riducendo il rischio che esigenze e criticità restino confinate a comunicazioni informali o episodiche. È disponibile anche la procedura di Ateneo "UniPr ti ascolta", che consente l'invio di richieste di informazioni, reclami e segnalazioni/suggerimenti tramite modulo istituzionale, rafforzando ulteriormente l'accessibilità e la tracciabilità dell'ascolto. **[D.CDS4.1-6, pp. 1] [D.CDS4.1-1, pp. 80-83]**

A livello di sistema, la gestione delle segnalazioni e il presidio dell'ascolto sono coerenti con il quadro di Ateneo (customer satisfaction, canali di ascolto e monitoraggio), che rafforza l'effettiva fruibilità delle procedure e la possibilità di lettura aggregata delle criticità. Questo contesto rende più robusta l'interpretazione AQ: l'eventuale bassa numerosità di reclami non è assunta come unica misura di "assenza di problemi", ma viene letta insieme a OPIS, CPDS e altri indicatori di esperienza studente, così da evitare sottostime dovute a scarsa conoscenza del canale o a barriere di accesso. **[D.CDS4.1-7, pp. 19-22] [D.CDS4.1-5, pp. 43-55]**

In ottica di miglioramento, il CdS può ulteriormente consolidare la visibilità della procedura nei punti di maggiore fruizione (pagine web CdS, avvisi, canali didattici), mantenendo l'impianto "istituzionale e tracciabile" già indicato nella documentazione AQ e coerente con le responsabilità dipartimentali. **[D.CDS4.1-6, pp. 1] [D.CDS4.1-2, pp. 122-135]**

D.CDS.4.1.5

Il CdS analizza sistematicamente problemi e cause e definisce azioni di miglioramento secondo una logica PDCA, assicurando tracciabilità nelle sedi AQ: (i) identificazione delle criticità (da stakeholder, OPIS/CPDS, dati di carriera, reclami/segnalazioni, evidenze organizzative), (ii) definizione di azioni correttive/migliorative con responsabilità e tempi, (iii) monitoraggio dello stato di avanzamento e degli effetti attesi, (iv) eventuale riprogrammazione e consolidamento. Tale modalità è coerente con il Sistema di Gestione AQ CdS – Processo 5, che struttura la lettura integrata delle evidenze, la definizione delle priorità e la verifica nel tempo delle ricadute delle azioni. Nell'RRC 2026 questa impostazione è esplicitata come requisito di metodo e come pratica operativa, con evidenze su punti di forza, aspetti da migliorare e azioni di consolidamento (inclusa la necessità di rendere più "misurabili" e verificabili le ricadute delle azioni). **[D.CDS4.1-1, pp. 80-83] [D.CDS4.1-2, pp. 154-167, pp. 168-173]**

Esempi di "presa in carico strutturata" includono: la traduzione degli esiti del Comitato di Indirizzo in indicazioni sul profilo formativo e sulla maggiore aderenza al mondo del lavoro; l'attenzione a criticità di percorso (dispersione/progressione) e alle leve organizzative e di accompagnamento; il rafforzamento di trasparenza e qualità della documentazione informativa come risposta a evidenze ricorrenti (fruibilità, chiarezza, accessibilità delle informazioni). Le azioni non restano implicite: vengono discusse e riportate nei verbali, e, quando richiesto, organizzate in quadri/tabelle di avanzamento, così da rendere verificabile il passaggio dalla diagnosi all'intervento. **[D.CDS4.1-3, pp. 154-167, pp.168-173] [D.CDS4.1-5, pp. 43-55] [D.CDS4.1-1, pp. 76-83]**

Punti di Forza:

- Il CdS evidenzia una consultazione delle parti interessate strutturata, sistematica e pienamente integrata nel sistema di Assicurazione della Qualità, i cui esiti sono discussi in diversi contesti e consentono di far sviluppare un percorso formativo efficace.
- Il coinvolgimento del PTA nei processi Assicurazione della Qualità, seppur suscettibile di incremento in alcune specifiche attività, è ben evidente attraverso i canali ordinari e permette di integrare stabilmente le competenze operative e amministrative nella lettura delle criticità e nella verifica dell'attuazione delle azioni correttive.
- Il CdS valorizza in modo sistematico il ruolo della CPDS come componente qualificante del sistema di monitoraggio e miglioramento della qualità della didattica attraverso una coerente discussione delle criticità e dei suggerimenti portati all'attenzione.

- La presenza e l'utilizzo di canali strutturati di ascolto, integrati nel sistema di Assicurazione della Qualità e collegati alle altre fonti di monitoraggio, rafforzano la dimensione partecipativa del governo del corso, migliorano la capacità di intercettare tempestivamente le criticità e contribuiscono a rendere il processo di miglioramento continuo più robusto e trasparente.
- Il CdS evidenzia un ciclo di miglioramento continuo riconoscibile e operativo, con una buona capacità di collegare evidenze, discussioni collegiali e azioni correttive.

Aree di miglioramento:

- La tracciabilità complessiva del processo di riesame risulta migliorabile con riferimento alla raccolta sistematica degli esiti delle azioni attuate e alla restituzione periodica delle criticità rilevate, delle decisioni assunte dal CdS e dei relativi effetti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 4.1-1] Rapporto di Riesame Ciclico CdS Scienze Animali – 2026
  Descrizione:Inquadramento del sistema AQ del CdS; evidenze e analisi su consultazione stakeholder, uso di OPIS/CPDS e gestione delle azioni secondo logica PDCA; punti di forza e aree di miglioramento con tracciabilità delle evidenze.
  Dettagli:Riferimento: sezioni relative al punto D.CDS.4.1 e alla gestione PDCA, pp. 76–83.
  File:[D.CDS 4.1-1] RRC_scienze_animali_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 4.1-2] Elenco Verbali (Consiglio di CdS)
  Descrizione:Tracciabilità della presa in carico collegiale di: esiti del Comitato di Indirizzo, comunicazioni e promozione OPIS, richieste/indirizzi AQ e monitoraggi; definizione e avanzamento di azioni correttive e migliorative.
  Dettagli:pp. 1–42; 122–135; 136–153; 154–167; 168–173 (come da sezioni pertinenti richiamate nel testo).
  File:[D.CDS 4.1-2] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf
- **Titolo**:[D.CDS4.1-3] Verbali Comitato di Indirizzo 2024 e 2025
  Descrizione:Esiti della consultazione in itinere con le parti interessate; osservazioni e proposte su profilo in uscita, competenze richieste, professionalizzazione, tirocinio e raccordo con il mondo del lavoro; indicazioni utilizzabili per aggiornamento periodico dei profili formativi.
  Dettagli:Riferimento: pp. 1–3 (per entrambi i verbali).
  File:[D.CDS 4.1-3] Verbali Comitato di Indirizzo 2024 e 2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS 4.1-4] Linee guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo (Ateneo)
  Descrizione:Cornice metodologica per consultazione stakeholder (finalità, oggetti della consultazione, responsabilità, verbalizzazione e tracciabilità delle evidenze) e raccordo con il riesame.
  Dettagli:pp. 1–3.
  File:[D.CDS 4.1-4] linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 4.1-5] Relazione CPDS 2024 e 2025
  Descrizione:Analisi e considerazioni complessive su opinioni studenti/laureandi/laureati; raccomandazioni su criticità trasversali e azioni di miglioramento; utilizzo di evidenze (OPIS, AlmaLaurea, customer satisfaction) come input AQ.
  Dettagli:sezioni su opinioni e raccomandazioni, pp. 43–55 (e ulteriori richiami pertinenti).
  File:[D.CDS 4.1-5] Relazione CPDS 2024 e 2025.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 4.1-6] Relazione annuale RAQ 2024 e 2025
  Descrizione:Rendicontazione AQ del CdS; richiamo a canali e procedure istituzionali per segnalazioni/suggerimenti/apprezzamenti e gestione strutturata delle istanze.

Dettagli:sezione su procedura e canali di segnalazione/reclami, p. 1 (per entrambe le relazioni, ove presente).

File:[D.CDS 4.1-6] Relazione annuale RAQ 2024 e 2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.1-7] Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (NdV) 2025

  Descrizione:Quadro di sistema su ascolto e customer satisfaction; riferimenti a gestione segnalazioni/istanze e uso delle evidenze nel miglioramento del sistema AQ.

  Dettagli:sezioni su ascolto/canali e customer satisfaction, pp. 19–22.

  File:[D.CDS 4.1-7] Relazione_Annuale_NDV_2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.1-8] Elenco Verbali PQD (Presidio Qualità Dipartimentale)

  Descrizione:Evidenze di supporto del PQD ai CdS nella raccolta e discussione di dati e monitoraggi (inclusi OPIS), nel presidio dei processi di AQ e nel raccordo con azioni e riesame.

  Dettagli:passaggi su processi AQ e supporto ai CdS/OPIS, pp. 5–6.

  File:[D.CDS 4.1-8] elenco_verbali_PQD.pdf

D.CDS.4.2) Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.
D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.
D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.
D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.
[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.4.2.1

Il CdS realizza attività collegiali strutturate e ricorrenti finalizzate a governare l'evoluzione dell'offerta formativa e la sua implementazione operativa (obiettivi, percorsi, metodi didattici e modalità di verifica), assicurando un coordinamento tra insegnamenti e una razionalizzazione di orari, appelli e attività di supporto. Tali attività si sviluppano attraverso sedi e funzioni complementari: Consiglio di CdS, Gruppo di Riesame, Commissione Didattica Dipartimentale e Commissione Carriera Studenti, con raccordo con il Comitato di Indirizzo per gli aspetti di coerenza del profilo in uscita e di aggiornamento ordinamentale.

Sul piano della revisione degli obiettivi e dei percorsi, la collegialità ha supportato la trasformazione dell'offerta (nuovo ordinamento e ridenominazione in "Scienze Animali"), che nasce dall'analisi congiunta di criticità di progressione e attrattività e dall'esigenza di rendere più leggibile e professionalizzante il profilo in uscita. La revisione è stata discussa in sede di consultazione con gli stakeholder e successivamente portata nei canali collegiali del CdS per la formalizzazione delle scelte e la messa a regime dell'offerta. **[D.CDS4.2-4, pp.1-2] [D.CDS4.2-3, pp.171-172] [D.CDS4.2-2, pp.13-14]**

Per quanto riguarda il coordinamento didattico tra insegnamenti, il CdS ha riconosciuto come punto centrale la "sequenzialità" tra discipline collegate e la necessità di armonizzare contenuti e aspettative tra esami "in catena" (ad es. Biologia animale/vegetale discipline di base del I anno; o altre coppie di insegnamenti correlati). A tal fine, nel lavoro del Gruppo di Riesame è stata esplicitata l'esigenza di incontri collegiali tra docenti per allineare programmi, prerequisiti e modalità di verifica, con l'obiettivo di ridurre disallineamenti che possono tradursi in difficoltà di superamento e rallentamenti di carriera; tale impostazione è coerente con l'avvio del nuovo CdS e con il monitoraggio delle coorti iniziali. **[D.CDS4.2-6, p.16] [D.CDS4.2-1, p.77]**

Il CdS cura inoltre la razionalizzazione degli orari e la distribuzione temporale delle verifiche in raccordo con le procedure dipartimentali: in Consiglio vengono discussi e approvati orari e organizzazione della didattica (con particolare attenzione al rispetto delle finestre e alla sostenibilità per gli studenti), mentre la Commissione Didattica Dipartimentale costituisce una sede stabile di confronto su criteri organizzativi e gestione degli appelli, assicurando uniformità di indirizzo e riducendo rischi di sovrapposizioni o eccessiva concentrazione delle prove. **[D.CDS4.2-3, p.73, p.175] [D.CDS4.2-8, p.44] [D.CDS4.2-7, p.53, p.59]**

Infine, le attività collegiali includono anche la programmazione e il consolidamento di azioni di supporto (tutorato, accompagnamento e iniziative mirate) collegate alle evidenze di monitoraggio: le scelte su attività di sostegno (ad es. iniziative mirate sulle coorti iniziali e sugli insegnamenti critici) vengono discusse e tracciate nei verbali, garantendo continuità tra analisi, decisione e implementazione. **[D.CDS4.2-3, pp.171-172, pp.176-177] [D.CDS4.2-1, p.78]**

D.CDS.4.2.2

L'aggiornamento dell'offerta formativa è perseguito come processo continuo e documentato, integrando l'evoluzione scientifica e tecnologica del settore con il miglioramento della didattica e della professionalizzazione. Un elemento qualificante dell'aggiornamento è l'introduzione, nel terzo anno, di un curriculum in lingua inglese "Precision Livestock Farming", che rafforza la dimensione di innovazione (approcci "precision", sensoristica e gestione dei dati) e contribuisce a migliorare attrattività e proiezione internazionale del percorso, mantenendo coerenza con i vincoli della classe e con la struttura complessiva del CdS. **[D.CDS4.2-2, pp. 13-14] [D.CDS4.2-5, p.4] [D.CDS4.2-4, pp.171-172]**

L'aggiornamento non è inteso come sola "introduzione di nuovi insegnamenti", ma come riprogettazione complessiva dei percorsi per rendere più efficace la progressione, più chiaro il profilo in uscita e più coerente l'equilibrio tra basi scientifiche, applicazioni e attività professionalizzanti. In questa prospettiva, il confronto con gli stakeholder e la successiva formalizzazione collegiale rappresentano un passaggio chiave per verificare che l'innovazione proposta sia effettivamente rilevante rispetto alle traiettorie del settore e alle competenze richieste nel proseguimento degli studi (LM, dottorato) o nell'ingresso nel mondo del lavoro. **[D.CDS4.2-4, p.2] [D.CDS4.2-1, p.77]**

D.CDS.4.2.3

Il CdS monitora in modo sistematico i percorsi di studio combinando: (i) letture interne sulla progressione (regolarità, criticità negli snodi del percorso, coerenza tra insegnamenti "in sequenza"), e (ii) confronti con benchmark esterni/di contesto (indicatori e confronti con Ateneo/area geografica/Italia) quando disponibili nelle sedi di consultazione e nei documenti di riesame. Il monitoraggio tramite l'utilizzo degli indicatori ANVUR (SMA) in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale orienta sia la progettazione (scelte ordinamentali e di curriculum) sia gli interventi micro-organizzativi (coordinamento tra insegnamenti, supporti mirati, calibrazione delle verifiche).

In particolare, il Comitato di Indirizzo ha discusso indicatori di progressione e attrattività e il loro confronto con valori di riferimento (Ateneo/area/Italia), utilizzandoli come base per valutare l'adeguatezza del percorso e motivare interventi di riprogettazione e rilancio dell'offerta. **[D.CDS4.2-4, p.1]**

Sul piano interno, il Gruppo di Riesame ha posto attenzione alla sequenzialità tra esami collegati e alla necessità di armonizzazione tra programmi, evidenziando un approccio "di percorso" che mira a ridurre criticità ricorrenti e a rendere più leggibile la progressione formativa. **[D.CDS4.2-6, p.16] [D.CDS4.2-1, p.77]**

D.CDS.4.2.4

Il CdS integra l'analisi dei risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale nel proprio sistema di miglioramento, collegando le evidenze (OPIS/CPDS e letture collegiali) a interventi su organizzazione, coordinamento e supporto alla progressione. La CPDS richiama l'esistenza di procedure dipartimentali per la gestione degli esami di profitto, della rilevazione OPIS, dell'orario delle lezioni e di altri snodi organizzativi: tali procedure costituiscono un riferimento per rendere il monitoraggio non episodico ma sistematico. [D.CDS4.2-8, p.44]

In Consiglio di CdS vengono discussi in modo esplicito gli esiti OPIS e la loro traduzione in azioni: ad esempio, sono state formalizzate iniziative mirate a migliorare aspetti legati alla didattica e alle verifiche (richieste di aggiornamento/completezza della documentazione, incontri con docenti per migliorare coerenza e chiarezza, interventi sulle coorti iniziali), con attenzione a non limitarsi alla rilevazione ma a rendere tracciabile la presa in carico. **[D.CDS4.2-3, pp.176-177, p.180]**

In parallelo, il Riesame Ciclico sottolinea la necessità di momenti collegiali "più sistematici" dedicati anche al coordinamento delle verifiche e alla gestione dei punti critici del percorso, rafforzando l'impostazione di miglioramento continuo. [**D.CDS4.2-1, pp.77-78, pp.84-85]**

D.CDS.4.2.5

Il CdS considera gli esiti occupazionali come una delle evidenze fondamentali per verificare l'adeguatezza del profilo in uscita e la coerenza dei percorsi formativi rispetto ai bisogni del mercato del lavoro. Il monitoraggio si realizza attraverso l'uso di fonti istituzionali (AlmaLaurea e indicatori disponibili nei documenti AQ) e attraverso la discussione con gli stakeholder nel Comitato di Indirizzo, dove le informazioni su occupabilità e attrattività dei curricula supportano scelte di revisione e posizionamento dell'offerta. **[D.CDS4.2-4, pp.1-2]**

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2026 richiama esplicitamente, tra le aree di attenzione, la necessità di rafforzare la lettura sistematica degli esiti occupazionali, integrando i risultati forniti dalla SMA e da Almalaurea, e di utilizzarla come input per l'aggiornamento e la valutazione dell'efficacia delle azioni. Tale impostazione è coerente con la revisione ordinamentale e con l'introduzione di un curriculum innovativo e internazionalizzante, che mira anche a rendere più riconoscibile e spendibile il profilo della laureata e del laureato. **[D.CDS4.2-1, pp.84-85]**

D.CDS.4.2.6

Le analisi sviluppate (CPDS/OPIS, monitoraggi interni e consultazioni con gli stakeholder) vengono tradotte in azioni di miglioramento secondo una logica PDCA (pianificare–attuare–verificare–agire), in coerenza con il Sistema di Gestione AQ del CdS (Processo 5), con tracciabilità in documenti/verbali. Tra le azioni principali già attuate o in corso rientrano: la revisione del terzo anno e dei curricula con introduzione di "Precision Livestock Farming" e riallineamento dell'offerta; il rafforzamento del coordinamento tra insegnamenti sequenziali e la promozione di incontri tra docenti per armonizzare programmi e modalità di verifica; interventi organizzativi e di supporto per migliorare la progressione e ridurre criticità ricorrenti nelle coorti iniziali; la standardizzazione di criteri per passaggi e convalide a supporto di carriere più regolari.

L'attuazione è documentata nei verbali del CdS e trova riscontro nella formalizzazione dell'offerta (SUA e piano degli studi). Il monitoraggio dell'efficacia è impostato come verifica "ex post" tramite indicatori e feedback (OPIS/CPDS e dati disponibili documenti AQ), così da valutare se le azioni producono miglioramenti misurabili (progressione, attrattività curricula, riduzione criticità segnalate). In questa prospettiva, l'RRC 2026 evidenzia il bisogno di consolidare ulteriormente momenti collegiali dedicati alla revisione di percorsi e coordinamento, e di mantenere un collegamento esplicito tra criticità rilevate e azioni implementate, rendendo il ciclo di miglioramento pienamente tracciabile. **[D.CDS4.2-3, pp.171-172, pp.176-177] [D.CDS4.2-1, p.78, pp.84-85] [D.CDS4.2-7, p.2, p.41]**

Punti di Forza:

- Il CdS dimostra la capacità di pianificare e organizzare i diversi aspetti della didattica dopo discussione prolungata e collegiale in consessi diversi per estrazione e composizione.
- Le attività didattiche programmate risultano aggiornate secondo le necessità di un settore in trasformazione dinamica, con inserimento di azioni anche in merito alla potenziale scelta di proseguire il percorso formativo nei cicli successivi.
- Il CdS prende in attenta considerazione i dati di monitoraggio provenienti da fonti ufficiali e programmi interni con l'intento di pianificare azioni di correzione delle criticità, analizzando con puntualità le differenze anche sostanziali con quanto riscontrato in altri CdS delle stesse classi presenti a livello nazionale e della stessa area geografica, al fine di calibrare interventi mirati e non generalisti.
- L'attento monitoraggio delle difficoltà riscontrate da studentesse e studenti nelle prove di verifica delle conoscenze svolto dal CdS, anche attraverso una analisi specifica strutturata in classi e per singolo insegnamento, dà evidenza di un forte attenzione alla individuazione di problematiche anche puntuali in specifici insegnamenti e facilita interventi mirati a favorire la regolarità delle carriere.
- Il CdS è fortemente orientato ad esiti occupazionali a forte interesse territoriale ma con monitoraggio stabile della situazione anche in riferimento ad altre realtà nazionali.
- I suggerimenti che pervengono dai diversi consessi, in relazione alle criticità riferite sia dagli studenti nella CPDS sia dal mondo del lavoro, sono tenuti in conto e presi in carico dal CdS per lo sviluppo di azioni correttive, facilitando un clima collaborativo trasversale.

Aree di miglioramento:

- L’assenza di un documento di sintesi che raccolga le azioni programmate e svolte nei diversi consessi, insieme ai relativi esiti, rende meno immediata la lettura complessiva delle attività e delle priorità da programmare.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-1] Rapporto di Riesame Ciclico - 2026
  Descrizione:Analisi critica e indicazioni di miglioramento su revisione dei percorsi, coordinamento didattico, collegialità, uso di evidenze (incluse considerazioni su esiti occupazionali) e tracciabilità delle azioni.
  Dettagli:pp. 77–78 (collegialità, coordinamento e azioni); pp. 84–85 (azioni/miglioramento e richiami su monitoraggi).
  File:[D.CDS 4.2-1] RRC_scienze_animali_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 4.2-2] SUA-CdS Scienze Animali - a.a. 2025/2026
  Descrizione:Documento ufficiale del CdS (profilo formativo, percorsi/curricula, aggiornamento dell’offerta, trasparenza dell’impianto didattico).
  Dettagli:Quadro A4.b.1, pp. 13–14 (articolazione percorsi, curricula – inclusa presenza di curriculum in inglese).
  File:[D.CDS 4.2-2] SUA_CdS_2025_2026.pdf
- **Titolo**:[D.CDS 4.2-3] Elenco Verbali Consiglio CdS
  Descrizione:Tracciabilità di decisioni e attività collegiali: revisione ordinamento/curricula, analisi OPIS/azioni, razionalizzazione orari e organizzazione della didattica, presa in carico di miglioramenti.
  Dettagli:pp. 171–172 (azioni e revisione percorsi/curricula); pp. 176–177 e p. 180 (analisi OPIS e azioni); p. 73 e p. 175 (orari/manifesto e aspetti organizzativi).
  File:[D.CDS 4.2-3] elenco_verbali_consigli_CdS.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-4] Comitato di Indirizzo 2024

Descrizione:Esiti consultazioni in itinere; indicazioni su profilo in uscita, attrattività e aggiornamento dei percorsi; discussione di indicatori e riferimenti di contesto.

Dettagli:pp. 1–2 (indicatori di contesto e indicazioni per revisione/aggiornamento; focus su internazionalizzazione e profilo).

File:[D.CDS 4.2-4] comitato_indirizzo_2024.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-5] Tabella regolamento/piano studi a.a. 2025/26

  Descrizione:Struttura del percorso e articolazione dei curricula; evidenza della revisione del terzo anno e del curriculum in lingua inglese.

  Dettagli:Riferimento: p. 4 (curricula, incluso “Precision Livestock Farming”).

  File:[D.CDS 4.2-5] Tabella regolamento 2025_piano_studi_corte_2025.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-6] Elenco Verbali Gruppo di Riesame

  Descrizione:Attività collegiali di riesame: analisi criticità di percorso, coordinamento tra insegnamenti sequenziali, proposta di armonizzazione programmi e coerenza della progressione formativa.

  Dettagli:p. 16 (armonizzazione contenuti tra insegnamenti “in sequenza”).

  File:[D.CDS 4.2-6] elenco_verbali_gruppo_riesame.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-7] Elenco Verbali Commissione Carriera Studenti e Elenco Verbali Commissione Didattica Dipartimentale

  Descrizione:Criteri condivisi per passaggi/convalide/riconoscimenti; supporto alla regolarità delle carriere e alla coerenza dei percorsi individuali.

  Dettagli:p. 2 (criteri e gestione richieste); p. 41 (aggiornamenti/criteri e gestione carriere); p. 53; p. 59;

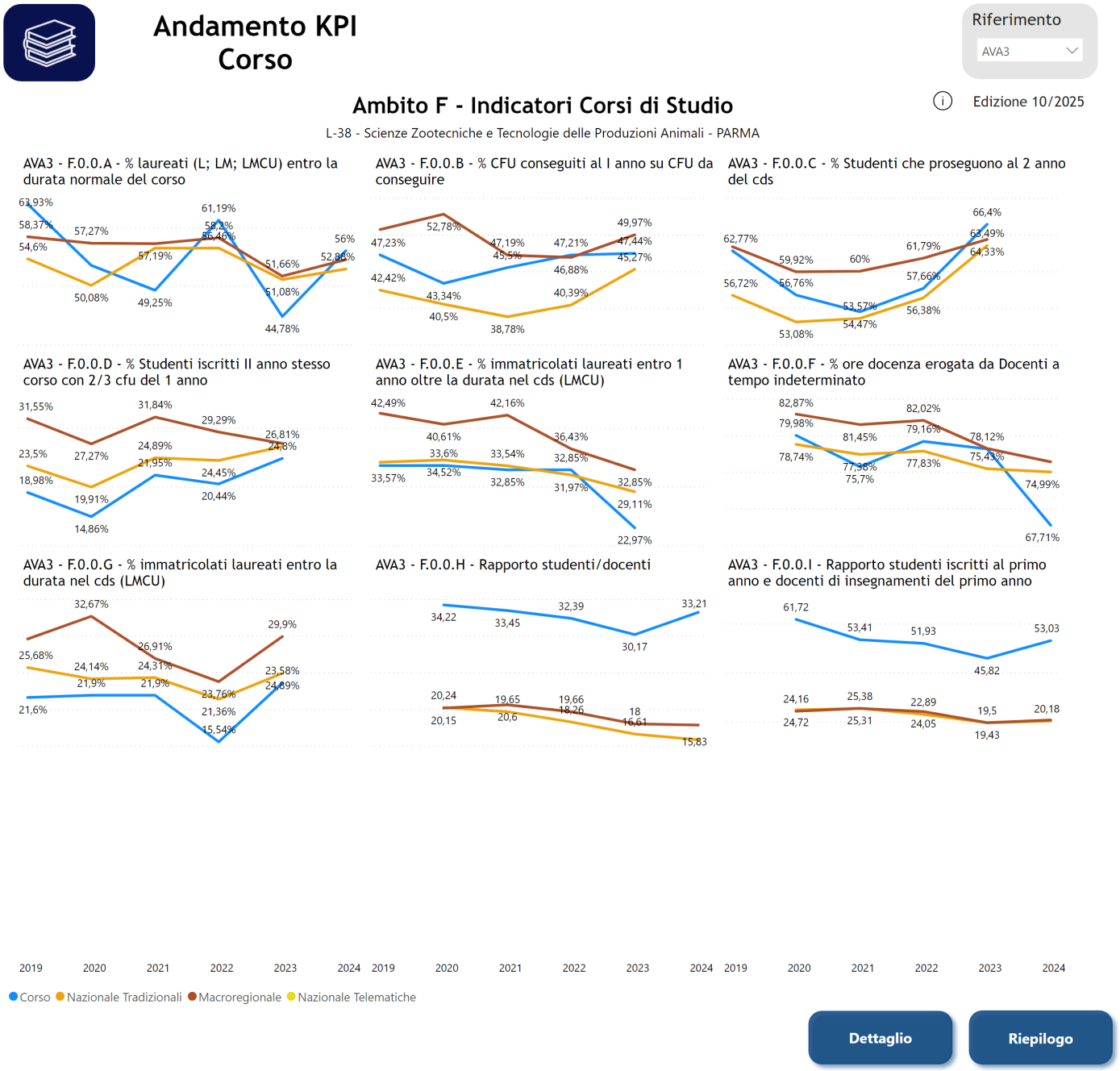
  File:[D.CDS 4.2-7] Elenco Verbali Commissione Carriera Studenti e Elenco Verbali Commissione Didattica Dipartimentale.pdf

- **Titolo**:[D.CDS 4.2-8] Relazione CPDS 2025

  Descrizione:Evidenze e richiami su organizzazione didattica (orari, esami), procedure dipartimentali, uso OPIS e raccomandazioni per miglioramenti collegiali e di percorso.

  Dettagli:p. 44 (procedure per esami/OPIS/orario e gestione organizzativa).

  File:[D.CDS 4.2-8] Relazione_CPDS_2025.pdf



Fascia di valutazione Complessiva (CEV): Soddisfacente

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori (ANVUR): Parzialmente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

La valutazione è data da confronti in prevalenza negativi e andamenti sia positivi che negativi. Si invita il CdS a prestare attenzione al rapporto studenti/docenti.

Fascia di valutazione Complessiva: Soddisfacente